

Per raccontarvi il mondo ci siamo fatti in 360. Gradi.



Corriere della Sera presenta il primo canale video per un'esperienza a 360 gradi.

CORRIERE 360

Un modo nuovo, innovativo e unico di raccontare le notizie
grazie a una tecnologia che permette di vivere ogni video direttamente al centro dell'azione.

www.corriere360.it

Guarda i video 360 anche su CUP*, l'app mobile di Corriere della Sera.

Main partner

FASTWEB
un passo avanti

Technical partner

SAMSUNG
Gear 360

*Disponibile su:



CORRIERE DELLA SERA



La libertà delle idee

IL NUOVO INCARICO

Esecutivo Uefa Uva a pieni voti «Ora l'Italia è al centro dell'Europa»

● Il d.g. Figc eletto con 46 preferenze Il benvenuto di Ceferin: «Un grande dirigente, felice di lavorare con lui»



Michele Uva, 52 anni, a destra, con il presidente Figc Tavecchio ANSA

Fabio Licari

INVIATO A HELSINKI (FINLANDIA)

Non era in discussione che Michele Uva sarebbe entrato nel nuovo Esecutivo Uefa. Ma essere eletto con 46 voti su 55, al primo scrutinio, terzo su undici candidati, non era un risultato così prevedibile. «L'Italia è al centro dell'Europa» dice il d.g. della Federcalcio mentre riceve i complimenti di un altro eletto con 45 voti, Zbigniew Boniek, «italiano» anche lui: «Non ti ho raggiunto solo perché non mi sono votato», scherza Zibi. Sembra di essere in Serie A, non nella Liga finlandese. E Ceferin lo accoglie così: «Tavecchio e Uva sono molto più vicini di quanto lo è stato Abete. Michele è un grande dirigente e sono felice di poter lavorare con lui nell'Esecutivo».

NUOVO ASSE MONDIALE Il senso dell'elezione è chiaro: al potere francese e mitteleuropeo si è sostituito un nuovo asse che comprende Italia, paesi scandinavi (lo svedese Nilsson, primo degli eletti con 50 voti, è il nuovo vicepresidente) e balcanici (cominciando dal presidente sloveno Ceferin). Un asse al centro del mondo: Infantino (Italia-Svizzera) e Boban (Croatia) sono i numeri uno e due della Fifa; nell'Esecutivo Uefa ci sono altri due italiani (Evelina Christillin e Andrea Agnelli); Savicevic (Montenegro) sarà uno dei membri europei del Consiglio Fifa. Un nuovo sistema nel quale, ricorda Infantino, «non esistono più stupide rivalità tra Fifa e Uefa», come quando Blatter e Platini si facevano dispetti.

«ITALIA GUIDA EUROPEA» Niente vicepresidenza per Uva

(ruolo da oggi riservato ai presidenti federali), entrato però nella commissione finanze e nella nuova struttura per i rapporti con i club e lo sviluppo. Equilibri del passato ribaltati: «retrocede» lo spagnolo Villar, si dimette il tesoriere Lafkaritis. Mentre Uva abbraccia Tavecchio, l'avvocato Gallavotti, la «collega» Christillin, i predecessori Matarrese e Abete, e incassa via agenzia i complimenti del ministro Lotti. Dice: «Era importante entrare nell'Uefa. Ora comincia il lavoro. Ma prima grazie ad Abete per i consigli, al presidente Tavecchio che ci ha creduto dall'inizio, e al Consiglio federale per il sostegno. I 46 voti sono il segnale che l'Europa vede l'Italia come una guida. La nostra è la lingua del calcio mondiale: Boniek parla più italiano che polacco».

«ORA UNITÀ IN ITALIA» Dall'Europa all'Italia il discorso però si complica. Ieri a Helsinki era impossibile vedere Napoli-Juve perché nei bar sport trasmettevano Liga e Premier. Uva: «Non si è lavorato bene sul prodotto. Serve un'unità tra tutte le componenti. Ne guadagnerebbe il prodotto calcio. Apriamo una nuova stagione o perderemo competitività. Ceferin sta indicando la strada: serve equilibrio tra San Marino e Italia e Germania». Da oggi se ne parlerà con urgenza. Si gode il risultato Tavecchio che un anno fa decise di puntare sullo sconosciuto Ceferin e ora viaggia in prima fila: «E' un successo per l'Italia e per la sua capacità di essere politicamente presente nello scenario. È tempo di nuove strategie e valori». Sarebbe paradossale che, una volta al centro del mondo, l'Italia imboccasse una decadenza interna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GUIDA

Il nuovo board con 3 italiani e pure Boniek

Il nuovo Esecutivo Uefa: in maiuscolo i nuovi eletti.

PRESIDENTE

Ceferin (Slo)

VICE-PRESIDENTI

NILSSON (Sve) primo vice; Gomes (Por); GRINDEL (Ger); Surkis (Ucr); Villar (Spagna)

MEMBRI

BONIEK (Pol); Csany (Ung); DELANEY (Irl); GILL (Ing); Gillieron (Svi); Hardouin (Fra); Mihaylov (Bul); Suker (Cro); UVA (Ita); YARDIMCI (Tur); VAN PRAAG (Ola)

MEMBRI DEL CONSIGLIO FIFA*

Christillin (Ita); Koutsokoumnis (Cip); Savicevic (Mont)

*senza diritto di voto

IN RAPPRESENTANZA CLUB

Agnelli (Ita); Rummenigge (Ger)

IL PRESIDENTE

Ceferin saluta la Superlega: «I soldi non devono comandare»

● «La Champions a 32 è un buon equilibrio. Un milione di euro alle federazioni per nuovi investimenti»



Il n.1 Uefa Aleksander Ceferin con il capo della Fifa Infantino EPA

INVIATO A HELSINKI

Niente Superlega. Carlo Rummenigge, non pensare di essere l'unico a preoccuparti del calcio. Attente, Liga e Premier: smettere di manipolare i piccoli campionati per i vostri interessi. E parecchio altro. Aleksander Ceferin, cintura nera di karate ben prima di essere presidente Uefa, fa un discorso durissimo con nomi e spesso cognomi. «Con me non ci saranno Leghe chiuse, non sono in linea con i nostri valori, e non sono i soldi a comandare», dice senza sorridere. Aggiungendo poi in conferenza: «Credo che i grandi club abbiano abbandonato l'idea di Superlega, così mi ha detto anche Rummenigge. Non so se la nuova

Champions sia l'ideale, bisogna essere pronti ad adattarsi ai cambi: per i piccoli ci vorrebbero 48 squadre, per i grandi 24, ma 32 è un buon equilibrio e tutti possono sognare di qualificarsi».

CONTRO PREMIER-LIGA Ce n'è anche per le Leghe europee che hanno minacciato risposte forti all'Uefa: anche di organizzare i campionati negli stessi giorni (e con gli stessi orari) della Champions. In realtà è una manovra di Liga e Premier che trascinano le piccole, agitando lo spettro della nuova Champions più elitaria, ma sono più che altro preoccupate per loro: la nuova Champions rischia di sottrarre risorse, sponsor, diritti tv al ricchissimo campionato inglese e all'emergente spagnolo. E infatti Ceferin parla senza mezzi termini di «manipolazione delle

piccole», usate come strumento per proteste di ricchi.

BILANCIO Con una mossa un po' elettorale, poi, Ceferin annuncia un milione di bonus a ogni federazione per nuovi investimenti. Il bilancio glielo consente: «Gli utili Uefa vanno redistribuiti, non accumulati». L'ultimo budget di Nyon è notevole, 4,6 miliardi di euro di ricavi (46% dalle nazionali, 53% dai club): il 70% arriva dai diritti tv, il 20% dal commerciale, soltanto il 9% da biglietti e ospitalità. Le spese sono però elevate, quasi 4,5 miliardi, anche perché il 77% se ne va in distribuzione e solidarietà. Se si aggiunge l'effetto Brexit, negativo, l'utile finale è di 102 milioni, non altissimo ma sufficiente. Un vero successo è stato Francia 2016: ha avuto un fatturato enorme, 1,9 miliardi di euro (530 milioni più di Polonia-Ucraina 2012, torneo che rischiò di mettere in crisi l'Uefa). All'Italia, arrivata ai quarti, andranno 14 milioni, al Portogallo campione il doppio.

RIFORME Approvate infine tutte le riforme. In particolare il limite di 12 anni (e 3 mandati) per l'Esecutivo e il presidente, e il fatto che i membri devono per forza essere presidenti o direttori delle federazioni. Inoltre, nuova rappresentanza per tutti i soggetti del calcio, a cominciare dai club; personalità extracalcistiche di grande competenza; metodi più trasparenti di assegnazione delle fasi finali dei tornei «perché in passato non sempre è stato così». E il riferimento alla beffa italiana per l'Europeo 2012, con almeno metà dei votanti corrotti e impuniti, è implicito. f.li.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



NIENTE LEGHE
CHIUSE: NON SONO
IN LINEA CON
I NOSTRI VALORI

GLI UTILI UEFA
VANNO
REDISTRIBUITI
NON ACCUMULATI

ALEKSANDER CEFERIN
PRESIDENTE UEFA

NAZIONALE

Ventura chiama Chiesa allo stage con Emerson

● Prima convocazione per l'attaccante viola. Gagliardini in dubbio. In attacco Favilli è in ballottaggio con Cerri

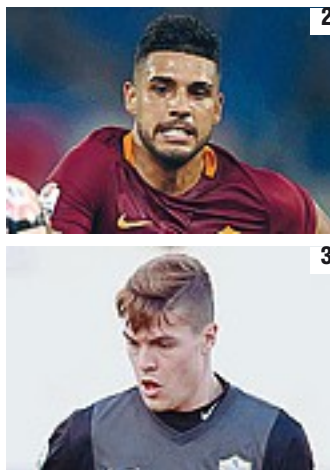
INVIATO A HELSINKI

Nel giro della Nazionale stanno per entrare due nuovi dal probabile futuro «mondiale»: Chiesa ed Emerson. L'esterno della Fiorentina è da tempo nel mirino del c.t. Ventura che, a bassa voce, lo considera di fatto pronto per il gran salto più di colleghi meno giovani. Figlio d'arte, Chiesa non è stato selezionato per il precedente stage perché

impegnato con la Fiorentina: ma sarà nelle nuove convocazioni per lo stage dell'11-12 aprile dopo aver debuttato nell'Under 21. E con lui sicuramente anche il nuovo «acquisto» Emerson, il brasiliano della Roma al quale il 27 marzo la Fifa ha riconosciuto l'eleggibilità in azzurro (Palmieri il cognome italiano). Un esterno sinistro che si aggiunge alla lista di laterali difensivi (Conti, Florenzi, Zappacosta, Spinazzola, Darmian e De Sciglio). Nella Roma



● 1 Federico Chiesa, 19 anni, con la maglia dell'Under 21 GETTY ● 2 Il romanista Emerson Palmieri, 22 anni, italo-brasiliano, in azione nel derby AFP ● 3 Andrea Favilli, 19 anni, attaccante dell'Ascoli LAPRESSE



sta disputando un eccellente campionato.

FAVILLI-CERRI? Domenica Ventura comunicherà i convocati: dovrebbero essere 22, come sempre, due per ruolo schierati nel teorico 4-2-4 con il quale gioca la Nazionale maggiore. Non escluso un terzo volto nuovo: l'attaccante della Spal Favilli oppure il pescarese Cerri, anche perché in attacco non c'è abbondanza. In forte dubbio invece Gagliardini a centrocampo (s'è fatto male contro la Samp e potrebbe essere indisponibile): pronti Grassi e Mazzitelli. Anche Bonifazi quasi sicuramente non sarà convocabile per infortunio, ma

dalla B arriverà almeno un altro difensore centrale. In programma altri due stage (2-3 maggio, 29-30 maggio e il 31 amichevole con San Marino a Empoli).

f.li.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROBABILI CONVOCATI

Portieri Cragno, Meret.

Difensori esterni Spinazzola, Conti, Calabria (Barreca), Emerson. Centrali Caldara, Ferrari, Ceccherini.

Centrocampisti Locatelli, Cattaldi, Grassi (Gagliardini), Pellegri.

Esterni attacco Berardi, Di Francesco, Chiesa, Verdi.

Attaccanti Petagna, Inglese, Lapadula, Favilli (Cerri).

100 Giro d'Italia

AMORE INFINITO

GRAZIE AI NOSTRI SPONSOR.
SIAMO PRONTI PER VIVERE INSIEME
IL GIRO D'ITALIA 100.

SPONSOR



PARTNER



FORNITORI



#GIRO100

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

RCS Sport
Move your Business

f t g+ @ s
GIRODITALIA.IT



G+ OPINIONI

La vignetta di Lorenzo Castellano



Twitter



CARLOTTA FERLITO
Ginnasta
● La voglia che ho di andare al mare, di sentire la sabbia sotto i piedi e il sole sulla pelle non è quantificabile
@CarlottaFerlito

ALEIX ESPARGARO
Pilota MotoGP
● Un giretto per Buenos Aires. E' una città bellissima!!!
@AleixEspargaro



ROMAIN GROSJEAN
Pilota di Formula 1
● C'è tempo anche per qualche visita fra un'intervista e l'altra.
#r8g #china #temple
@RGrosjean



RED BULL RACING
Team di Formula 1
● Non guardare assolutamente di sotto...
#pushtheboundaries
@redbullracing



ARIANNA FONTANA
Pattinatrice sul ghiaccio
● Amo cenare con mio marito Antony Lobello specialmente quando c'è il #sushi #Cena...
@AryFonta



Napoli-Juve di Coppa Italia

PERCHE' PER SARRI E' UNA VITTORIA CHE PESA

IL COMMENTO di ALESSANDRA BOCCI



L'allenatore perfetto, quello con il fisico del ruolo, l'abito giusto, l'aplomb da uomo di mondo e la lingua biforcuta da toscano, chiude la partita con la gola in fiamme e una lunga serie di cadaverini di plastica (le bottigliette dell'acqua) intorno a sé. L'altro, il toscano vecchia maniera amato per la sua sapienza tattica, la gavetta lunga e anche perché rustico, in tuta e con la sigaretta idealmente sempre accesa, chiude chiedendo di giocare la palla anche quando forse non si dovrebbe, e finalmente vince, ma non serve. Maurizio Sarri batte per la seconda volta Massimiliano Allegri, era successo nelle aule di Coverciano, è accaduto nella semifinale bis di Coppa Italia. Calcio e calcioni, belle giocate, vendette (i due gol di Higuain con i timpani in fiamme), emozioni. La

serata di coppa, come il razionalista Allegri aveva annunciato, è stata assai diversa da quella di domenica in campionato. Quando il gioco si fa duro, i duri ballano e se le danno di santa ragione. Ma anche creano, segnano, imprecano. Fanno spettacolo a prescindere.

Nel pieno delle celebrazioni per il cinquantesimo anniversario della morte di Totò, il Napoli scopre di poter andare sempre più su, a patto di correggere certi errori, essendo forse meno bello e un pochino meno vittimista: sono pochi gli scalini da salire per vincere e il successo in Coppa Italia sulla Juve (facilitato per la verità dalla tensione di Neto) certifica tutto questo. Napoli è una città fantastica, ma togliersi di dosso certe scorie faciliterebbe l'ascesa di un gruppo che ha molto per riuscire: tattica, classe, temperamento. Aver battuto la Juve vuol dire poco sul piano del palmares, ma può dare molto sul piano psicologico. Insigne è stato il motorino, Mertens l'uomo che ha

dato la scossa. E' quello che il belga napoletano sa fare benissimo. Mertens è un personaggio che starebbe benissimo nei film di Totò e nelle commedie di Eduardo, e anche un giocatore indispensabile per far girare la squadra a pieno regime. Ma il turnover esige le sue vittime e il turnover è quello che ha reso combattuto fino alla fine questo atto della infinita sfida fra i due gran toscani.

Quanto alla Juve, adesso si trova di fronte un'avversaria che ha regalato ad Allegri la sua prima Coppa Italia e che corre agli ordini di un tecnico giovane, preparato ma molto diverso da Sarri. Pragmatico, tranquillo, misurato, e sempre in giacca e cravatta, Inzaghi sembra più vicino ad Allegri dell'arruffato allenatore del Napoli. Ma il potenziale della Lazio non è quello del Napoli e lo scoglio più grande sembra alle spalle. Una cosa è certa: la Juve ha capito, nel caso ce ne fosse bisogno, che non è squadra da subire rimonte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le mosse Uefa per «combattere» Premier e Liga

SUPERLEGA? NO, PIÙ CHAMPIONS

L'ANALISI di FABIO LICARI

twitter: @fabiolicarigaz



Esse lo spettro della Superlega si stesse davvero allontanando? Leggendo tra le righe delle parole di Ceferin, e ricollegandole alle recenti posizioni dei grandi club, sembra di essere a una svolta nello scenario internazionale. Non è tanto la frase del presidente Uefa che colpisce, «non ci sarà nessun campionato chiuso, non rientra nei nostri ideali», perché in fondo è quello che ripeteva Platini, quanto il tono che non ammette repliche, il dire «semplicemente è così», il rivolgersi esplicitamente a Rummenigge ricordandogli che «i club non sono gli unici a preoccuparsi del calcio». Come dire: in Europa ci sono Bayern, Real e Juve, ma anche Maribor, Apoel e Goteborg, e il calcio non può essere soltanto a somiglianza dei grandi. Nei giorni scorsi gli stessi

grandi club avevano lasciato intendere di essere addirittura pronti a discutere della Champions 2021-24, senza cioè aspettare i risultati del 2018-21. Quasi come se questo torneo 4X4, con al vertice Spagna, Germania, Inghilterra e, si spera a lungo, Italia, sia un buon compromesso rispetto al passato e ai sogni di una Nba del calcio, affascinante ma complicata. In ogni modo è un ribaltamento dei ruoli: fin dagli anni 90 i grandi club hanno alzato la voce e minacciato scissioni per ottenere concessioni. Per la prima volta sembrerebbero accontentarsi.

Probabilmente è anche una questione di nemico comune: in questo caso le Leghe europee che, Italia esclusa, sono partite all'assalto dell'Uefa. Qui si sta giocando la partita decisiva: con le Leghe piccole manovrate da Inghilterra e Spagna che, con la scusa di difendere la «democrazia», vogliono invece combattere la Champions che può ridurre il loro fatturato. La Premier è finanziariamente una Champions per

ricavi e per il fatto che il solo partecipare garantisce utili; la Liga sta crescendo vertiginosamente. Una Superchampions come quella che sta nascendo, più equilibrata e spettacolare, con l'obiettivo di un fatturato di oltre tre miliardi, è un concorrente scomodo.

In tutto questo, ecco poi il progetto Fifa di un Mondiale per club a 24, da giocare a giugno. Infantino avrebbe gradito una periodicità biennale che però il calendario non permette: «Si gioca troppo, chiedete alla Fifa», ha detto duro Ceferin. E quindi si può trovare un accordo su un torneo quadriennale, anni dispari, cominciando dal 2021. Con almeno una dozzina di europee e un budget che arricchirebbe le casse dei grandi club, allontanando ancora di più l'idea della Superlega. Sono equilibri fluidi quelli del calcio mondiale, domani chissà, ma di sicuro Ceferin non è un anonimo burocrate facile da manovrare come qualcuno poteva immaginare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Incontro con il vecchio allenatore

INNO A FASCETTI TECNICO CONTRO

LA ROVESCIAIA di ROBERTO BECCANTINI



Abbasso le convenzioni. Al diavolo il sentimento popolare. Non chiamatelo maestro, anche se a modo suo lo è stato: buono o cattivo, alla storia - e non banalmente ai posteri, con tutto il rispetto - l'ardua sentenza. A 78 anni, Eugenio Fascetti passa per un vecchio trombone che si è dimesso dal coro. Lo incontro a Bologna, città che ne battezzò la carriera da mezzala. Scintilla, la stroncatura di chi stronca i privilegi dei campioni.

«Sorrido. Siamo tutti uguali al cospetto di nostro Signore, non in campo. Ho giocato nella Juventus, avevo davanti un certo Sivori Omar e un certo Boniperti Giampiero. Per questo, non raccolsi che un paio di presenze (ma anche uno scudettino). Ricordo un sabato di vigilia a Napoli, eravamo a tavola, filetto aziendale. Omar chiese del pesce fritto. Il maitre fece presente che il menu, insomma. Morale: il pesce fritto arrivò e il giorno dopo Sivori ne fece tre e si vinse 4-0. Altro che io o Van Basten».

Fascetti, quello che criticò Enzo Bearzot prima del Mondiale del 1982 e poi non salì sul carro come molti (di noi giornalisti). Quello che con il Lecce già retrocesso batté la Roma a Roma e consegnò il titolo alla Juventus, lui interista sfegatato. Quello che prese in B la Lazio a meno nove e la salvò agli spareggi.

Gli piace la didattica, detesta gli «scienziati». «Il tiki taka lo faceva Corrado Viciani a Terni e a Palermo negli anni Settanta. Senza Messi e Xavi, però. Quando leggo di «pressing alto», mi scappa da ridere. Ormai ci sono più inventori che inventati. Non discuto l'Ajax di Johan Crujff, ma Nedo Sonetti lo praticava già alla Sambenedettese, nei primi anni Ottanta, tra serie C e B. A Walter Zenga, il suo portiere, diceva: lancia la palla verso il

difensore più scarso. Walter eseguiva e gli attaccanti andavano in pressing sul «difensore più scarso».

Il marchio di fabbrica di Fascetti è «il casino organizzato». Lo mise a punto a Varese, in combutta con Enrico Arcelli, scienziato senza virgolette. Che cavolo è, gli chiese Michele Serra? «Il calcio assomiglia agli scacchi, se le tue mosse sono prevedibili e sempre uguali scatta subito la contromossa e ti fregano. Dunque bisogna variare di continuo la tattica, essere imprevedibili. Vorrei una squadra camaleontica, capace di cambiar pelle non da partita a partita, ma addirittura nell'arco dei novanta minuti». Da un numero d'epoca, e di «Epoca», del 4 aprile 1986, non di ieri o ieri l'altro.

Se volete farlo imbestialire, parlategli di «gruppo». «Arrigo Sacchi ha cambiato il nostro calcio, sì, ma solo con quel Milan lì, solo con quelli lì, Baresi, Maldini, Donadoni, gli olandesi. Penso al Trap: il sacchismo l'ha fatto passare per lo scemo del villaggio, eppure ha vinto in Italia, in Austria, in Germania, in Portogallo. Vorrei essere stato scemo come Giovanni».

Il calcio del «loco» Eugenio è come una mano: chiusa a pugno, per dimostrare la compattezza difensiva; aperta, per illustrare la versione offensiva. E piano con i falsi nueve. «Nella Grande Ungheria che umiliò gli inglesi a Wembley, nel novembre del 1953, Hidegkuti arretrava e Puskas s'inseriva. Nandor, perdonali».

Fascetti aborre il lessico che l'attuale generazione di tecnocrati ha sciacquato nel Seveso dei vocaboli siliconati invece che nell'Arno del pane al pane, come si usava ai suoi tempi. «Te la do io la ripartenza». E poi: «Se dici m., nessuno ti fila. Se scrivi libero o catenaccio, ti arrestano. Mi scusi: ma Bonucci se non un battitore libero in maschera cos'è?». Essere depositari della memoria e non del verbo: ecco perché si nasce comodi e si diventa scomodi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Gazzetta dello Sport



CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

DIRETTORE RESPONSABILE
ANDREA MONTI
andrea.monti@gazzetta.it

VICEDIRETTORE VICARIO
Gianni Valenti
gvalenti@gazzetta.it

VICEDIRETTORI
Pier Bergonzi
pbergonzi@gazzetta.it
Stefano Cazzetta
scazzetta@gazzetta.it
Andrea Di Caro
adicaro@gazzetta.it
Umberto Zapelloni
uzapelloni@gazzetta.it

Testata di proprietà de "La Gazzetta dello Sport s.r.l." - A. Bonacossa © 2017

PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO
Urbano Cairo

CONSIGLIERI
Mariù Capparelli,
Carlo Cimbrì,
Alessandra Dalmonte,
Diego Della Valle,
Veronica Gava,
Gaetano Micciché,
Stefania Petruccioli,
Marco Pompignoli,
Stefano Simontacchi,
Marco Tronchetti Provera

RCS MediaGroup S.p.A.
Sede Legale: Via A. Rizzoli, 8 - Milano
Responsabile del trattamento dati
(D. Lgs. 196/2003): Andrea Monti
privacy.gasport@rcs.it - fax 02.62051000
©2017 COPYRIGHT RCS MEDIAGROUP S.P.A.
Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questo quotidiano può essere riprodotta con mezzi grafici, meccanici, elettronici o digitali. Ogni violazione sarà perseguita a norma di legge
DIREZIONE, REDAZIONE E TIPOGRAFIA
MILANO 20132 - Via A. Rizzoli, 8 - Tel. 02.62821
20132 Milano - Tel. 02.25821 - Fax 02.25825306
SERVIZIO CLIENTI
Casella Postale 10601 - 20110 Milano CP Isola
Tel. 02.63798511 - email: gazzetta.it@rcsdigital.it
PUBBLICITÀ
RCS MEDIAGROUP S.P.A.
DIR. PUBBLICITÀ
Via A. Rizzoli, 8 20132 Milano - Tel. 02.25841 - Fax 02.25846848
www.rcspubblicita.it

EDIZIONI TELETRASMESSE

RCS Produzioni Milano S.p.A. - Via R. Luxemburg - 20060 PESSANO CON BORNAGO (MI) - Tel. 02.6282.8238 • **RCS Produzioni S.p.A.** - Via Ciamparra 351/353 - 00169 ROMA - Tel. 06.68828917 • **RCS Produzioni Padova S.p.A.** - Corso Stati Uniti, 23 - 35100 PADOVA - Tel. 049.8704959 • **Tipografia SEDIT** - Servizi Editoriali S.r.l. - Via delle Orchidee, 1 Z.I. - 70026 MODUGNO (BA) - Tel. 080.5857439 • **Società Tipografica Siciliana S.p.A.** - Zona Industriale Strada 5ª n. 35 - 95030 CATANIA - Tel. 095.591303 • **L'Unione Sarda S.p.A.** - Centro Stampa Via Omodeo - 09034 ELMAS (CA) - Tel. 070.60131 • **BEA printing srl** - 16 rue du Bosquet - 1400 NIVELLES (Belgio) • **CTC Coslada** - Avenida de Alemania, 12 - 28820 COSLADA (MADRID) • **Miller Distributor Limited** - Miller House, Airport Way, Tarxien Road - Luqa LQA 1814 - Malta • **Hellenic Distribution Agency (CY) Ltd** - 208 Ioanni Kranidioti Avenue, Latsia - 1300 Nicosia - Cyprus

PREZZI D'ABBONAMENTO
C/G Postale n. 4267 intestato a: RCS MEDIAGROUP S.P.A. DIVISIONE QUOTIDIANI

ITALIA	7 numeri	6 numeri	5 numeri
Anno:	€ 429	€ 379	€ 299

Per i prezzi degli abbonamenti all'estero telefonare all'Ufficio Abbonamenti 02.63798520

INFO PRODOTTI COLLATERALI E PROMOZIONI
Tel. 02.63798511 - email: linea.aperta@rcs.it

Testata registrata presso il tribunale di Milano n. 419 dell'1 settembre 1948
ISSN 1120-5067
CERTIFICATO ADS N. 8309 DEL 3-2-2017

La Gazzetta dello Sport Digital Edition ISSN 2499-4782

La tiratura di mercoledì 5 aprile è stata di 225.844 copie

COLLATERALI
*con Pocket Box Cuccioli € 3,40 - con Libro Simone Moro € 11,49 - con Libro Baggio € 7,49 - con Smetta Quando Voglio Fumetto € 4,00 - con DVD Bianconeri Juventus Story € 14,49 - con Super Eroï Classic N. 2 € 8,49 - con I Maestri dell'Arte N. 2 € 8,40 - con DragonBall Film N. 4 € 11,49 - con PFM N. 4 € 11,49 - con Daltanis DVD N. 5 € 11,49 - con Ristampa Cannavacciuolo N. 5 € 11,49 - con Fumetti Western N. 7 € 5,49 - con Batman e Wonder Woman DVD N. 9 € 12,49 - con Disney English 2017 N. 9 € 9,49 - con Fumetti Western N. 13 € 11,49 - con Dylan Dog I Maestri della Paura N. 13 € 5,49 - con English da Zero N. 14 € 12,49 - con Tin Tin N. 15 € 9,49 - con Ufo Robot 2016 N. 15 € 11,49 - con Grandangolo Scienza N. 23 € 7,40 - con Orfani N. 23 € 4,00 - con Pensati N. 29 € 8,49 - con Bud Spencer N. 37 € 11,49 - con Thorgal N. 45 € 4,49 - con Civil War N. 49 € 10,49 - con One Piece N. 51 € 11,49 - con Blake e Mortimer N. 67 € 5,49 - con Star Wars 3D N. 35 € 14,49 - con F1 Auto Collection N. 69 € 14,49 - con Fumetti Star Wars N. 76 € 11,49 - con The Walking Dead N. 25 € 6,49

ARRETRATI
Richiedeteli al vostro edicolante oppure a Corena S.r.l. e-mail info@serviz360.it - fax 02.91089309 - iban IT 45 A 03069 33521 600100300455. Il costo di un arretrato è pari al doppio del prezzo di copertina per l'Italia; il triplo per l'estero.

H&M

V come Volley. V come Venerdì.



V come Volley è il nuovo speciale gratuito di 8 pagine che **La Gazzetta dello Sport** dedica alla pallavolo maschile e femminile. Numeri, personaggi, interviste e l'angolo dei tifosi, per conoscere tutti i retroscena del momento più caldo della stagione.
In edicola ogni venerdì all'interno de La Gazzetta dello Sport.

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa  della vita

Il gol non è solo Pazzo

Marco Guidi

Un pokerissimo di bomber. Cinque grandi attaccanti, veri e propri decani della Serie B. Il turno infrasettimanale li ha portati alla ribalta, perché sono andati a segno tutti insieme nella stessa serata, al contrario del re dei cannonieri Pazzini che è rimasto a secco e si mangia ancora le mani per il gol fallito nel finale di Verona-Spezia. C'è chi ha regalato tre punti pesanti alla propria squadra, chi ha raggiunto traguardi personali importanti, chi ha firmato la classica rete dell'ex.

ANTENUCCI La Spal sembrava in difficoltà, dopo due sconfitte di fila e la perdita della vetta della classifica. Vincere col Novara significava rilanciarsi e riagganciare il Frosinone capolista. È stata decisiva la freddezza di Mirco Antenucci. L'ex attaccante del Leeds non ha tremato dal dischetto, dopo il rigore concesso per fallo su Schiattarella, facendo così 13 in campionato. Siamo ancora lontani dai 24 del 2009-10 ad Ascoli, ma Antenucci sta giocando molto per la squadra: i 5 assist e la media voto del 6,59 (!) sono lì a dimostrarlo.

CACIA Non ha vinto, ma Daniele Cacia ha spento addirittura le 130 candeline. Il rigore trasformato sul campo dell'Entella è servito al centravanti dell'Ascoli per raggiungere questo importante traguardo in Serie B, dopo le reti con le maglie di Piacenza, Reggina, Padova, Verona, Bologna e appunto Ascoli. Un vero e proprio califfo della categoria: il rimpianto di aver ciccato il grande salto in A in un paio

Antenucci per la A Cacia per il record La notte da bomber con cinque storie

● Pazzini fermo a quota 20 reti? I rivali si scatenano
Caputo lo avvicina, Ceravolo diventa uno spietato ex
E Granoche dopo due errori segna il rigore più duro

Da sinistra: Mirco Antenucci, 32 anni; Daniele Cacia, 33; Ciccio Caputo, 29; Fabio Ceravolo, 30; Pablo Granoche, 33 L'ESPRESSO/IPP



20

● La quota a cui è già arrivato Pazzini del Verona, capocannoniere della Serie B. Alle sue spalle c'è Caputo con 17, quindi Ceravolo con 16 gol

130

● Le reti di Daniele Cacia in carriera in Serie B: 52 con il Piacenza, 28 con l'Ascoli, 24 con il Verona, 11 col Bologna, 11 col Padova e 4 con la Reggina

10

● I gol segnati da Fabio Ceravolo nel 2017: il centravanti del Benevento è il capocannoniere della Serie B nel girone di ritorno

5

● I rigori calciati da Pablo Granoche dello Spezia: dopo aver trasformato i primi due, ne ha falliti due di fila, prima di ripartire contro il Verona

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE NOTIZIE

IL GIUDICE SPORTIVO Squalificati in 7 Il Vicenza perde due giocatori

● MILANO Sono 7 gli squalificati dopo le gare di martedì: nessuno era stato espulso. Stop di una giornata per Bellomo e Zaccardo (Vicenza), Casasola (Trapani), Fedato (Carpi), Palazzi (Pro Vercelli), Salvi (Cittadella) e Zaccagni (Verona).

● BROSCO OK Riccardo Brosco del Latina è stato operato al ginocchio destro per la ricostruzione del crociato anteriore: i tempi di recupero sono di 7-8 mesi.

LA POLEMICA Il Pisa va in ritiro Gattuso: «Clima che non mi piace»

● PISA Da ieri sera il Pisa è in ritiro a Montecatini per preparare la sfida-salvezza con il Cesena. «L'aria che si respira in città non mi piace - ha detto Gattuso - ci sono troppe chiacchiere false sul fatto che io litigo con la squadra». L'ultima ha riguardato l'assenza di Lores Varela a Perugia. Il problema principale però sono gli infortuni. Masucci si è fermato per un problema muscolare, da valutare le condizioni di Lores, Landre, Lazzari e Golubovic.

PRESIDENTE DI LEGA

Elezioni 26, 27 o 28 Scelti i tre saggi: sono Gabrielli, Gozzi e Vigorito

● MILANO (m.b.) Il Consiglio della Lega serie B, riunito ieri per cinque ore in via Rosellini a Milano, ha individuato all'unanimità i «tre saggi» che raccoglieranno le riflessioni e le opinioni dei 22 club sull'iter da seguire per l'elezione del nuovo presidente. I nomi individuati, volutamente non consiglieri, sono quelli di Andrea Gabrielli (Cittadella), Antonio Gozzi (Entella) e Oreste Vigorito (Benevento). Dal Consiglio di ieri sono uscite poi le indicazioni sulla data dell'assemblea elettiva e su quelle dei playoff. Il passaggio per la ratifica definitiva spetterà

all'assemblea che dovrebbe slittare all'ultima settimana di aprile: considerando la presenza del turno infrasettimanale del 25, è probabile che venga indetta tra mercoledì 26 e venerdì 28. Sul tavolo, per ora, rimane solo la candidatura di Claudio Lotito che lunedì ha consegnato un «documento-programma» ai presenti dell'incontro di Formello. Anche la data dell'inizio dei playoff rimane da stabilire. È possibile che l'ultima giornata venga anticipata da venerdì 19 maggio a giovedì 18 con conseguente avvio dei playoff martedì 23. Le date delle due finali potrebbero essere quelle del 4 e dell'8 giugno. Ieri in Consiglio si sono stese anche le linee guida dei diritti audiovisivi del triennio 2018-21 e si è parlato del percorso da intraprendere sulla legge 225 relativa alla mutualità.

IL CASO

Entella: denuncia per la bandiera con la svastica

● CHIAVARI (Ge) E' stato un 40enne italiano a esporre martedì durante Entella-Ascoli il vessillo nazista con la svastica su un terrazzo che si trova dietro alla tribuna del Comunale. L'uomo non è il proprietario dell'appartamento ma il badante del padrone di casa, un disabile 60enne che era sul terrazzo durante il match ma che, a quanto pare, era ignaro di cosa stesse accadendo. Dopo la segnalazione da parte della sicurezza dell'Entella, sono intervenuti Digos e Polizia: la bandiera è stata tolta ed il badante (che si è difeso dicendo di non sapere di aver commesso un reato) è stato denunciato.

LA SITUAZIONE

Frosinone e Spal davanti a tutti Il Verona è a -3

● Questa la classifica dopo 34 giornate e il prossimo turno: Frosinone e Spal p. 61; Verona 58; Benevento (-1) 54; Perugia 52; Cittadella 51; Entella e Bari 50; Carpi e Spezia 48; Novara e Salernitana 46; Avellino 41; Pro Vercelli 39; Ascoli 38; Cesena 36; Brescia e Trapani 35; Vicenza 34; Pisa (-4) e Ternana 32; Latina (-2) 31. Sabato, ore 15: Ascoli-Frosinone (andata 1-3), Avellino-Carpi (1-1), Cittadella-Benevento (0-1), Latina-Vicenza (1-0), Pisa-Cesena (0-2), Pro Vercelli-Entella (0-0), Spezia-Bari (1-1), Ternana-Salernitana (2-4), Trapani-Perugia (1-1). Domenica, ore 17.30: Brescia-Spal (2-3). Lunedì, ore 20.30: Novara-Verona (4-0).

Baraye-Calaiò: il Parma è un razzo Padova battuto, c'è il posto d'onore

● La squadra di D'Aversa segna subito due gol, vince e blinda la seconda piazza

PADOVA-PARMA	1-2
MARCATORI Baraye (Par) al 1', Calaiò (Par) al 34' p.t.; Mandorlini (Pad) al 43' s.t.	
PADOVA (3-5-2) Bindi 6; Sbraga 5, Emerson 6, Cappelletti 6; Madonna 5,5, De Risio 5,5 (dal 31' s.t. Mazzocco s.v.), Mandorlini 6, Dettori 6, Favalli 6; Altinier 5,5 (dal 19' s.t. Alfageme 5), Neto Pereira 6 (dal 31' p.t. De Cenco 5). (Favaro, Russo, Tentardini, Monteleone, Boniotti, Bobb, Gaiola). All. Brevi 6.	
PARMA (4-3-3) Frattali 6; Iacoponi 6,5, Di Cesare 6,5, Lucarelli 6,5, Scaglia	

6,5; Munari 6,5 (dal 34' p.t. Corapi 6,5), Scozzarella 6,5, Scavone 6,5 (dal 37' s.t. Simonetti s.v.); Nocciolini 6,5 (dal 25' s.t. Mazzocchi 6), Calaiò 7, **Baraye 7**. (Zommers, Fall, Messina, Coly, Saporetto, Nunzella, Ricci, Edera, Sinigaglia). All. D'Aversa 7.

ARBITRO Balice di Termoli 6,5.

NOTE paganti 2.929, abbonati 3.019, incasso di 5.948 euro. Ammonti Frattali e Alfageme. Angoli 4-3.

Andrea Moretto
PADOVA

Blitz del Parma per blindare il secondo posto, vincendo e allontanando il Padova di quattro lunghezze. L'allenatore D'Aversa (40 punti in 17 gare, in estate contattato anche dal Padova prima di Brevi) voleva vedere qualità e personalità, i suoi l'hanno accon-

tentato lanciando un segnale al campionato: se il Venezia, lontano 8 punti, sembra irraggiungibile il Parma (terza vittoria di fila dopo quelle contro Gubbio e Maceratese) ha finalmente trovato la forma migliore.

CHE PUBBLICO Nell'annunciata notte di festa dell'Euganeo (6000 spettatori) non c'è nemmeno il tempo per i tifosi di casa di abbassare la coreografia e sedersi sui seggiolini che il Parma passa, dopo una trentina di secondi scarsi: pallone lavorato da Munari che arriva sulla sinistra per Baraye, con l'attaccante senegalese che realizza l'ottava rete personale. Il Padova, colpito a freddo, non riesce ad avere una reazione e rischia, anzi, di incassare ancora gol e



Il senegalese Yves Baraye, 24 anni, autore dell'1-0 L'APRESSE

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Venezia, basta un rigore Inzaghi: «Vale 6 punti»

VENEZIA-FERALPI SALO'	1-0
MARCATORE Ferrari su rig. al 9' p.t.	
VENEZIA (4-3-3) Facchin 6; Fabris 6,5 , Domizzi 6,5, Modolo 6,5, Garofalo 6; Falzerano 6, Stulac 6, Soligo 6; Tortori 5,5 (24' s.t. Malomo 6), Ferrari 6, Marsura 6 (29' s.t. Moreo 6). (Sambo, Vicario, Santinon, Galli, Pellicano, Cernuto, Zampano, Strechia, Acquadro, Caccavallo). All. Inzaghi 6.	

FERALPI SALO' (4-3-3) Caglioni 6; Gambaretti 6, Aquilanti 6, Ranellucci 6, Liotti 5,5 (dal 14' s.t. Bracaletti 6); Settembrini 6,5, Davi 5,5 (dal 25' s.t. Ferretti 5,5), Tassi 6 (36' s.t. Gamarra s.v.); Luche 5,5, Gerardi 5, Parodi 6. (Vaccarecci, Ruffini, Turano, Codromaz, Muriti, Crema). All. Serena 6.

ARBITRO Pagliardini di Arezzo 6.

NOTE paganti 1.031, abbonati 1.111, incasso di 12.815 euro. Espulso Gerardi al 41' s.t.; ammoniti Davi, Tassi e Settembrini. Angoli 2-6.

Michele Contessa
VENEZIA

Un gol per avvicinarsi alla Serie B. Su rigore, in avvio di partita, poi il Venezia ha deciso di gestire il match senza sbilanciarsi troppo di fronte a una Feralpi Salò



Nicola Ferrari, 33 anni L'APRESSE

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maceratese in gol e poi tanti sbagli Il Bassano la prende

MACERATESE	1
BASSANO	1

MARCATORI Turchetta (M) al 22' p.t.; Candido (B) al 1' s.t.

MACERATESE (4-3-1-2) Forte 6; Ventola 6, Marchetti 5,5, Gattari 6, Sabato 6,5; Malaccari 5,5 (dal 28' s.t. Franchini 5), Quadri 6, De Grazia 6,5; Turchetta 6,5; Colombi 5,5 (dal 17' s.t. Allegretti 5), **Petrilli 7** (dal 45' s.t. Bangoura s.v.). (Moscattelli, Gremizzi, Broli, Bondioli, M. Massei, Mestre, Mansouri, Moroni, Ingretolli). All. Giunti 6,5.

BASSANO (4-4-2) Rossi 6,5; Trainotti 5 (dal 1' s.t. Formiconi 6), Pasini 6, Bizzotto 6, Criaiese 5,5; Bortot 5 (dal 1' s.t. Minesso 6,5), Zibert 6, Ruci 5 (dal 28' s.t. Grandolfo 6), Laurenti 6; Candido 6, Fabbro 5. (Piras, Bastianoni, Gerli, Maistrello, Bernardi, Tronco, Soprano, Gashi, Mazzon). All. Bertotto 6.

ARBITRO Capraro di Cassino 5.

NOTE spettatori 600 circa; paganti, abbonati e incasso non comunicati. Ammoniti Fabbro, Minesso, Quadri, Marchetti e Formiconi. Angoli 4-3.

● **MACERATA** Un gol, un palo, tante occasioni da rete per la Maceratese. Così al Bassano basta un tiro in porta per cogliere un prezioso pareggio. Gara dominata nel primo tempo dalla squadra di Giunti, con Petrilli e Turchetta incontentibili: il primo colpisce l'incrocio dei pali, il secondo in mischia firma il vantaggio. I marchigiani non chiudono la gara e in avvio di ripresa arriva il pari propiziato dal neo entrato Minesso e concretizzato da Candido.

Mauro Giustozzi

Rispunta Sodinha: Mantova in salvo Che errori il Forlì

MANTOVA	1
FORLÌ	1

MARCATORI Conson (F) al 2', Sodinha (M) su rigore al 17' s.t.

MANTOVA (3-5-2) Tonti 6; Cristini 4, Siniscalchi 6,5, Vinetot 5,5; Bandini 6, Smith 6 (dal 4' s.t. Guazzo 6), Salifu 7, Cittadino 6, Donnarumma 6; Boniperti 5,5 (dall'11' s.t. **Sodinha 7,5**), Caridi 6 (dal 27' s.t. Regoli 5,5). (Bonato, Maniero, Diaby, Haouhache, Gargiulo, Boccalari, Candellone). All. Graziani 6.

FORLÌ (3-5-2) Turrin 5,5; Conson 6,5, Vesi 6, Carini 5,5; Tonelli 6 (dal 34' s.t. Parigi 5,5), Alimi 5,5 (dal 1' s.t. Capellini 5,5), Capellupo 6, Spinosa 6 (dal 19' s.t. Piccoli 6), Adobati 5; Ponsat 6,5, Bardelloni 6. (Semprini, Baschierotto, Ferretti, Di Rocco, Croci, Succì). All. Gadda 5,5.

ARBITRO Volpi di Arezzo 5,5.

NOTE paganti 1.142, abbonati 1.412, incasso di 12.011 euro. Espulsi Cristini al 46' p.t. e il tecnico Graziani al 7' s.t.; ammoniti Caridi, Vinetot, Conson, Adobati, Capellini e Turrin. Angoli 6-2.

● **MANTOVA** Si definisce «al 40% delle potenzialità», ma basta per spaccare il match in 6'. Sotto di una rete e di un uomo, Sodinha ha trascinato il Mantova a un prezioso pari che mette dietro la lavagna un timoroso Forlì, incapace di capitalizzare la ghiotta occasione che, il rosso a Cristini e la rete di Conson, gli aveva spianato. Sodinha entra all'11', dopo 5' piazza un numero da capogiro al limite e viene steso in area, poi segna il rigore e torna al gol dopo due anni.

Matteo Bursi

Ferretti, che testa: il Gubbio ora è sesto Fano mai pericoloso

GUBBIO	1
FANO	0

MARCATORE Ferretti al 22' s.t.

GUBBIO (3-5-2) Volpe 6; Marini 6, Rinaldi 6, Piccinni 6; Kalombo 6,5, Valagussa 5,5, Romano 6 (dal 35' s.t. Croce s.v.), Giacomarro 5,5 (dal 20' s.t. Ferri Marini 6), Zanchi 6; Casiraghi 6 (dal 41' s.t. Bergamini s.v.), **Ferretti 7**. (Zandrini, Marghi, Burzigotti, Stefanelli, Petti, Costantino, Conti, Lunetta, Candellone). All. Magi 6.

FANO (4-3-3) Menegatti 6; Lanini 6, Zigrossi 6, Ferrani 6, Taino 6; Schiavini 6, Gualdi 6, Borrelli 6; Cazzola 5 (dal 16' s.t. Filippini 5,5), Masini 5 (dal 14' s.t. Fioretti 6), Melandri 5,5 (dal 20' s.t. Germinale 6). (Andrenacci, Ashong, Zullo, Torta, Favo, Capezzani, Sassaroli, Camilloni). All. Cuttone 6.

ARBITRO Di Tullio di Bari 6.

NOTE paganti 557, abbonati 675, incasso di 8.690 euro. Ammoniti Romano, Valagussa, Masini, Gualdi, Schiavini. Angoli 5-1.

● **GUBBIO** (Pg) Dopo tre sconfitte di fila, un gol di Ferretti, arrivato a metà ripresa con un colpo di testa che ha sorpreso la difesa, ha regalato al Gubbio una vittoria che mancava dal 12 marzo (3-2 sull'Ancona) e vale il ritorno al sesto posto in classifica. Il Fano, che non perdeva da cinque giornate, ha badato soprattutto a non far giocare l'avversario e nessuno dei sei attaccanti intercambiati da Cuttone nel corso dei 90 minuti ha mai impegnato in maniera severa il portiere avversario.

Euro Grilli

Pordenone: 3 legni e 16° gol di Arma Poi esce il Modena

PORDENONE	1
MODENA	1

MARCATORI Arma (P) al 26' p.t.; Diop (M) al 27' s.t.

PORDENONE (4-3-1-2) D'Arسيè 7; Semenzato 5,5, Stefani 5,5, Marchi 6, De Agostini 6,5; Misuraca 6, Burrai 6, Suciù 5,5 (dal 38' s.t. Bulevardi s.v.); Cattaneo 5,5 (dal 38' s.t. Buratto s.v.); Padovan 5,5 (27' s.t. Martignago s.v.), Arma 6. (Tomei, Berrettoni, Salamon, Parodi, Zappa, Gerbaudo, Pietribiasi). All. Tedino 5,5.

MODENA (3-5-2) Manfredini 6,5; Ambrosini 6, Milesi 6, Fautario 5,5; Calapai 6 (dal 26' s.t. Basso 6), Remedi 6,5, Giorico 6,5, Olivera 5,5 (dal 1' s.t. Diakite 6,5), Popescu 6; Nolè 5,5 (dal 31' s.t. Schiavi s.v.), **Diop 7**. (Costantino, Guardiglio, Marino, Ravasi, Loi, Chiossi). All. Capuano 6,5.

ARBITRO Perotti di Legnano 5,5.

NOTE spettatori 1.100 circa; paganti non comunicati, abbonati 475, incasso di 9.500 euro. Espulsi il tecnico Tedino al 15' s.t. e Fautario al 49' s.t.; ammoniti Nolè, Burrai, Milesi e Stefani. Angoli 4-3.

● **PORDENONE** Il Pordenone si ferma in casa dopo più di due mesi di vittorie. Il Modena si fa un bel regalo per i 105 anni del club e strappa un pari che sa di rinascita. Gran primo tempo della squadra di Tedino: tre traverse (Semenzato e due volte Burrai) e il gol numero 16 gol in campionato di Arma. Nella ripresa esce un bel Modena, che si salva: al 16' Nolè si fa parare un dubbio rigore per un mani di Marchi, poi Diop firma il pari di testa.

Marco Agrusti

La Reggiana sbatte sul muro di Nordi AlbinoLeffe, è pari

ALBINOLEFFE	1
REGGIANA	1

MARCATORI Sbafoo (R) al 34', Gavazzi (A) al 42' p.t.

ALBINOLEFFE (3-4-1-2) **Nordi 6,5**; Zaffagnini 5,5, Gavazzi 6,5, Scrosta 5,5; Guerriera 6 (dal 21' s.t. Gonzi 6), Loviso 6,5, Di Ceglie 6 (dal 41' s.t. Nichetti s.v.), Anastasio 6,5 (dal 33' s.t. Cortellini 6); Giorgione 6,5; Mastroianni 6, Montella 6,5. (Cortinovis, Mondonico, Magli, Ravasio, Virdis, Minelli). All. Alvini 6.

REGGIANA (4-3-1-2) Narduzzo 6; Ghiringhelli 6,5, Spanò 6, Trevisan 6, Contessa 6,5; Carlini 6,5, Genevier 6, Calvano 5,5 (dal 17' s.t. Panizzi 5,5); Sbafoo 6,5 (dal 17' s.t. Riverola 6); Marchi 5,5 (dal 36' s.t. Rocco s.v.), Cesarini 6,5. (Perilli, Pedrelli, Rozzio, Guidone). All. Menichini 6.

ARBITRO Fiorini di Frosinone 6,5.

NOTE paganti 133, abbonati 529, incasso di 6.350 euro. Ammoniti Carlini, Sbafoo, Di Ceglie, Trevisan, Gavazzi, Montella e Riverola. Angoli 4-5.

● **BERGAMO** Un punto ciascuno per AlbinoLeffe e Reggiana, che consolidano la posizione nei playoff. Dopo un botta e risposta Mastroianni-Marchi, avanti gli ospiti: cross di Ghiringhelli, gol di testa di Sbafoo. Al 42' pari di Gavazzi che, sottomisura, mette dentro una respinta di Narduzzo su un diagonale di Anastasio. Nella ripresa Nordi si supera su Marchi: prima lo ipnotizza nell'uno contro uno, poi dice no a una soluzione acrobatica. Cortellini impegna Narduzzo da calcio piazzato, ma finisce pari.

Federico Errante

Cesaretti doppietta Santarcangelo ok Il Südtirol protesta

SANTARCANGELO	2
SÜDTIROL	1

MARCATORI Cesaretti (Sa) al 3', Gliozzi (Su) su rigore all'11', Cesaretti (Sa) al 28' p.t.

SANTARCANGELO (3-5-2) Nardi 6,5; Oneto 6,5, Adorni 6, Sirignano 6; Florio 6, Carlini 6, Danza 6,5, Valentini 6, Gulli 5,5 (dal 20' s.t. Gatto 6); **Cesaretti 7,5** (dal 32' p.t. Cori 5,5), Merini 6,5 (dal 21' s.t. Ungaro 5,5). (Gallinetta, Rossini, Capitano, Rondinelli, Dalla Bona, Posocco, Alonzi). All. Marcolini 6,5.

SÜDTIROL (3-5-1-1) Marcone 5,5; Riccardi 6, Di Nunzio 6, Bassoli 5; Tait 6,5, Furlan 6, Obodo 6,5 (dal 9' s.t. Bertoni 6,5), Cia 6 (dal 28' s.t. Lupoli 5,5), Fink 5,5 (dal 16' s.t. Rantier 6); Tulli 5,5; Gliozzi 6,5. (Montaperto, Baldan, Spagnoli, Sarzi Puttini, Lomolino, Brugger, Broh). All. Colombo 6.

ARBITRO Guarnieri di Empoli 6.

NOTE paganti 112, abbonati 345, incasso di 3.850 euro. Espulso il tecnico Colombo al 38' s.t.; ammoniti Sirignano, Cia, Oneto e Adorni. Angoli 3-5.

● **SANTARCANGELO** (Rn) Fa tutto Cesaretti e il Santarcangelo mette le radici in zona playoff. La punta porta in vantaggio i suoi, sigla la doppietta dopo il pari del Südtirol, poi però si infortuna al flessore. Il primo gol è un gioiello, con destro a rientrare nel sette dopo due dribbling, il secondo arriva da due passi dopo il pasticcio tra Bassoli e il portiere Marcone. In mezzo il rigore segnato da Gliozzi per il momentaneo pari. Proteste ospiti per un atterramento di Gliozzi.

Loriano Zannoni

Barbuti si ripete Il Teramo fa festa Ancona contesta

ANCONA	0
TERAMO	1

MARCATORE Barbuti al 32' s.t.

ANCONA (4-3-3) Anacoura 6; Daffara 5, Cacioli 5,5, Ricci 5, Barilaro 4,5; Zampa 5, Gelonese 5,5, Bambozzi 5 (dal 35' s.t. Bariti s.v.); Voltan 5, Paolucci 4,5, Frediani 5,5. (Scuffia, Di Dio, Kostadinovic, Mancini, Djuric, Nicolao, Momentè, Forgacs, Bartoli, Moretti, Fraternali). All. Ripa 5 (De Patre squalificato).

TERAMO (4-4-2) Narciso 6,5; Sales 5, Caidi 6, Speranza 6, Karkalis 6; Spighi 5,5, Ilari 5,5, Amadio 5,5, Di Paolantonio 5,5 (dal 37' s.t. Altobelli s.v.); Sansovini 5 (dal 23' s.t. Masocco s.v.), Fratangelo 5 (dal 21' s.t. **Barbuti 7**). (Calore, Imparato, Palladini, Scipioni, Carraro, Mantini, Baccolo). All. Ugolotti 6.

ARBITRO Panarese di Lecce 6.

NOTE paganti 412, abbonati 1.089, incasso di 9.456 euro. Ammonito Amadio. Angoli 6-1.

● **ANCONA** La luce s'accende solo per il Teramo che vede la salvezza con 10 punti in 4 partite e il gol di Barbuti in un contropiede coast to coast: anche a novembre col Lumezzane l'attaccante aveva segnato un gol decisivo al Del Conero, dove all'ultimo è stata riattivata la corrente elettrica e si è potuto giocare, ma la gara è stata sospesa per 3' al 37' s.t. per un fitto lancio di fumogeni dalla curva dei locali. Calano le tenebre sull'Ancona, capace di perdere 11 delle ultime 12 partite, a un passo dalla D. Rigore reclamato da Frediani, con deviazione in angolo di Narciso.

Stefano Rispoli

CLASSIFICA

SQUADRE	PT	PARTITE					RETI	
		G	V	N	P	F	S	
VENEZIA	74	33	22	8	3	53	25	
PARMA	66	33	19	9	5	54	32	
PADOVA	62	33	18	8	7	46	26	
PORDENONE	59	33	17	8	8	61	35	
REGGIANA	54	33	15	9	9	37	29	
GUBBIO	50	33	15	5	13	37	41	
SAMBENEDETTES	49	33	13	10	10	46	40	
FERALPI SALO'	45	33	13	6	14	37	38	
ALBINOLEFFE	45	33	11	12	10	32	30	
SANTARCANGELO (-2)	44	33	11	13	9	34	30	
BASSANO	42	33	10	12	11	41	47	
MACERATESE (-2)	41	33	10	13	10	30	32	
SÜDTIROL	35	33	8	11	14	28	37	
MANTOVA	34	33	8	10	15	29	42	
MODENA	34	33	8	10	15	24	31	
TERAMO	34	33	8	10	15	38	42	
FORLÌ	33	33	7	12	14	29	49	
LUMEZZANE	32	33	7	11	15	23	37	
FANO	31	33	7	10	16	21	36	
ANCONA	24	33	5	9	19	21	42	

PROMOSSE **PLAYOFF** **PLAYOUT** **RETROCESSA**

RISULTATI

ALBINOLEFFE-REGGIANA	1-1
ANCONA-TERAMO	0-1
GUBBIO-FANO	1-0
MACERATESE-BASSANO	1-1
MANTOVA-FORLÌ	1-1
PADOVA-PARMA	1-2
PORDENONE-MODENA	1-1
SAMBENEDETTES-LUMEZZANE	1-1
SANTARCANGELO-SÜDTIROL	2-1
VENEZIA-FERALPI SALO'	1-0

PROSSIMO TURNO

DOMENICA 9 APRILE ore 16.30	
FANO-PORDENONE	(1-2)
FORLÌ-MACERATESE	(1-1)
GUBBIO-MANTOVA	(3-0)
MODENA-SANTARCANGELO	(0-2)
PARMA-ANCONA	(1-2)
TERAMO-REGGIANA	(0-1)
FERALPI SALO'-BASSANO (ore 20.30)	(2-1)
LUMEZZANE-SÜDTIROL (ore 20.30)	(0-0)
LUNEDÌ 10 APRILE	
ALBINOLEFFE-SAMBENEDETTES (ore 20.30)	(1-1)
PADOVA-VENEZIA (ore 20.45)	(3-1)

MARCATORI

20 RETI Mancuso (6, Sambenedettese).

16 RETI Arma (7, Pordenone).

15 RETI Calaiò (3, Parma).

12 RETI Altinier (Padova).

11 RETI Ferretti (Gubbio); Nocciolini (Parma); Gliozzi (1, Südtirol).

10 RETI Minesso (6, Bassano); Geijo (2, Venezia).

9 RETI Guerra (2, Feralpi Salò); Marchi (1, Mantova); Berrettoni (Pordenone); Sansovini (3, Teramo).

8 RETI Grandolfo (Bassano); Bardelloni (4, Forlì); Quadri (6, Maceratese); Baraye (Parma); Cattaneo (Pordenone); Cori (2, Santarcangelo); Moreo (Venezia).

7 RETI Frediani (Ancona); Gerardi (Feralpi Salò); Bacio Terracino (Lumezzane); Russo (6, Padova); Cesarini (3, Reggiana); Cesaretti (Santarcangelo); Marsura (Venezia).

6 RETI Ponsat (Forlì); Candellone (Gubbio); Nolè (Modena; 4 nella Reggiana); Manconi (1, Reggiana; ora è nel Trapani); Barbuti (Teramo; 4 con 1 rigore nel Lumezzane).

5 RETI Gonzi (AlbinoLeffe); Casiraghi (3, Gubbio); Colombi (1, Maceratese); Caridi (Mantova); Neto Pereira (Padova); Evacuo (2, Parma; ora è nell'Alessandria); Bulevardi (Pordenone; 4 nel Teramo); Guidone (Reggiana); Sorrentino (Sambenedettese); Tulli (Südtirol); Modolo (Venezia).

Il Lumezzane scatta ma si fa riprendere La Samb è fischiata

SAMBENEDETTES	1
LUMEZZANE	1

MARCATORI Leonetti (L) al 33' p.t.; Sorrentino (S) al 41' s.t.

SAMBENEDETTES (4-3-3) Aridità 6; Rapisarda 6,5, Mori 6 (dal 1' s.t. Di Pasquale 6), Mattia 5,5, Pezzotti 6; Damonte 6,5, Bacinovic 6, Sabatino 6; Mancuso 6 (dal 40' p.t. Latorre 6), Bernardo 5 (dal 26' s.t. Sorrentino 6,5), Di Massimo 5. (Pegorin, Radi, Di Filippo, Grillo, Lulli, N'Tow, Kolawole, Candellori, Vallocchiazzi). All. Sanderra 5,5.

LUMEZZANE (4-4-2) Pasotti 6; Magnani 6,5, Tagliani 6, Sorbo 5,5, Bonomo 6,5; Bacio Terracino 6,5, Arrigoni 6, Varas 6, Marra 6 (40' s.t. Oggiano s.v.); **Leonetti 7** (dal 30' s.t. Gentile s.v.), Speziale 6 (dal 14' s.t. Lella 6). (Carboni, Allegra, Bagatini, Marotti, Quinto, Rizzi, Russini, Padulano, Zappacosta, Sola). All. Bertoni 6.

ARBITRO Meraviglia di Pistoia 6,5.

NOTE paganti 462, abbonati 2.357, incasso di 5.667 euro. Ammoniti Bacinovic e Di Pasquale. Angoli 6-4.

● **SAN BENEDETTO DEL TRONTO** (Ap) Esce tra i fischi la Samb, dopo aver sfiorato la seconda sconfitta di fila in una partita avara di emozioni. Nel primo tempo il Lumezzane si è prima reso pericoloso con Speziale, fermato a tu per tu da Aridità, e poi ha trovato il gol con uno splendido colpo di testa di Leonetti. Confusa la reazione dei marchigiani. Ad evitare il peggio, per la squadra di Sanderra, il quinto gol stagionale di Sorrentino, svelto in area a ribadire in rete una torre di Damonte.

Daniele Bollettini

CLASSIFICA

SQUADRE	PT	PARTITE					RET
		G	V	N	P		S
FOGGIA	74	33	22	8	3	61	25
LECCE	68	33	20	8	5	56	32
MATERA	57	33	16	9	8	63	38
JUVE STABIA	54	33	15	9	9	57	38
SIRACUSA	51	33	14	9	10	42	37
FRANCAVILLA	50	33	14	8	11	40	38
COSENZA	48	33	13	9	11	50	40
CASERTANA (-2)	45	33	12	11	10	35	35
PAGANESE (-1)	42	32	12	7	13	40	36
FIDELIS ANDRIA	42	33	9	15	9	25	28
CATANIA (-7)	42	33	13	10	10	36	29
FONDI (-1)	41	33	9	15	9	42	39
MESSINA	38	33	10	8	15	31	46
REGGINA	35	33	7	14	12	35	47
AKRAGAS	35	33	8	11	14	27	41
MONOPOLI	33	33	7	12	14	36	52
CATANZARO	32	33	7	11	15	31	44
TARANTO	30	32	6	12	14	24	37
VIBONESE	30	33	7	9	17	21	42
MELFI (-1)	27	33	7	7	19	32	60
PROMOSSE	PLAYOFF	PLAYOUT	RETROCESSA				

RISULTATI

CATANIA-FRANCAVILLA	1-0
CATANZARO-FOGGIA	1-2
LECCE-JUVE STABIA	3-2
MATERA-FIDELIS ANDRIA	0-0
MELFI-VIBONESE	0-1
MESSINA-AKRAGAS	1-1
MONOPOLI-COSENZA	2-6
PAGANESE-FONDI	2-0
SIRACUSA-CASERTANA	2-1
TARANTO-REGGINA	0-1

PROSSIMO TURNO

DOMENICA 9 APRILE ore 14.30	
AKRAGAS-PAGANESE	(0-2)
CASERTANA-FOGGIA	(1-1)
FONDI-MESSINA	(1-1)
FRANCAVILLA-FIDELIS ANDRIA	(1-1)
JUVE STABIA-MATERA	(2-2)
LECCE-TARANTO	(1-0)
REGGINA-CATANZARO	(1-1)
VIBONESE-CATANIA	(0-1)
COSENZA-SIRACUSA (ore 18.30)	(0-1)
MONOPOLI-MELFI (ore 18.30)	(2-3)

MARCATORI

17 RETI Caturano (3, Lecce).
16 RETI Mazzeo (3, Foggia).
15 RETI Negro (4, Matera).
12 RETI Ripa (3, Juve Stabia); Montini (Monopoli); Coralli (2, Reggina); Catania (2, Siracusa).
11 RETI Statella (2, Cosenza).
10 RETI Pozzebon (Catania; 8 con 2 rigori nel Messina); Baclet (Cosenza); Albadoro (3, Fondi); Foggia (Melfi).
9 RETI Giovinco (4, Catanzaro); Torromino (2, Lecce); De Vena (1, Melfi).
8 RETI Corado (Casertana); Mazzarani (2, Catania); Sarno (1, Foggia); Nzola (Francavilla); Lisi (Juve Stabia); Reginaldo (1, Paganese).
7 RETI Di Grazia (Catania); Deli (Foggia; 3 nella Paganese); Calderini (1), Gambino (5 nel Cosenza) e Tiscione (Fondi); Abate (Francavilla); Izzillo (Juve Stabia); Armellino e Iannini (Matera); Gatto (1, Monopoli); Firenze (Paganese); Viola (3, Taranto); Saraniti (4, Vibonese).
6 RETI Gomez (6 con 1 rigore nell'Akragas) e Zanini (Catanzaro; 5 nell'Akragas); Caccetta (Cosenza); Giannone (Fondi; 4 con 2 rigori nella Casertana); Kanoute' (1, Juve Stabia); Pacilli (1, Lecce); Carretta (Matera); Scardina e Valente (Siracusa).
5 RETI Carlini (2, Casertana; ora è nella Reggiana); Pastore (Francavilla); Lepore e Mancosu (Lecce); Strambelli (Matera); Milinkovic (1, Messina); Bollino (Paganese; 3 con 1 rigore nel Taranto); Porcino (Reggina).

GIRONE A

L'Alessandria vola e la Cremonese c'è: sabato sono in casa

● Martedì il girone A ha visto tornare alla vittoria l'Alessandria, che mantiene così il +3 sulla Cremonese: sabato entrambe sono in casa. Ecco la situazione. **CLASSIFICA** Alessandria p. 69; Cremonese 66; Livorno e Arezzo 60; Giana 59; Piacenza 52; Viterbese 50; Renate 47; Como 46; Pro Piacenza 45; Lucchese (-2) 44; Siena 39; Pistoiese (-1) e Pontedera 38; Tuttocuoio e Carrarese 33; Prato e Olbia 32; Lupa Roma 31; Racing Club 25. **PROSSIMO TURNO** Sabato, ore **14.30** Cremonese-Lupa Roma (1-2), Racing Club-Olbia (0-3), Siena-Renate (1-1); **ore 16.30** Arezzo-Giana (0-0), Como-Tuttocuoio (1-1); **ore 18.30** Alessandria-Prato (1-0), Carrarese-Viterbese (1-2), Pontedera-Livorno (1-1); **ore 20.30** Piacenza-Pro Piacenza (1-0), Pistoiese-Lucchese (0-2). **GIUDICE SPORTIVO** Già presi i provvedimenti per questo girone. Giocatori espulsi: due giornate a Ungaro (Racing Club); una ad Aspas (Pro Piacenza), Piredda (Olbia) e Videtta (Pontedera). Non espulsi: due giornate a Merkaj (Tuttocuoio); una a Branca (Alessandria), La Camera (Lupa Roma), Fanucchi (Lucchese), Colombini (Pistoiese) e Marotta (Siena). Dirigenti: inibito fino al 30 il d.s. Foggia (Racing Club).

Il Foggia suona l'ottava meraviglia Stavolta Stroppa vince con i cambi

● Un'ora di noia, poi entrano Di Piazza e Chiricò: niente da fare per il Catanzaro

CATANZARO-FOGGIA	1-2
MARCATORI Di Piazza (F) al 32', Mazzeo (F) al 36', Maita (C) al 38' s.t. CATANZARO (4-4-2) De Lucia 6; Esposito 5,5, Prestia 6, Sirri 5,5, Patti 5,5; Icardi 5,5, Maita 7, Van Ransbeeck 6 (dal 31' s.t. Carcione 5), Mancosu 6 (dal 17' s.t. Cunzi s.v.; dal 34' s.t. Basrak s.v.); Sarao 6, Giovinco 5,5. (Svedkauskas, Pasqualoni, Gomez, Leone, Sabato, Campagna, Bensaja, Cedric, Imperiale). All. Erra 5,5.	
FOGGIA (4-3-3) Guarna 6; Loiacono 6, Figliomeni 6,5, Coletti 6, Rubin 6,5;	

Il Lecce batte la Juve Stabia ma i tifosi contestano ancora

LECCE	3
JUVE STABIA	2

MARCATORI Marconi (L) al 30', Paponi (JS) al 39', Tsonev (L) al 40' p.t.; Caturano (L) al 35', Cutolo (JS) al 48' s.t. **LECCE (4-3-3)** Perucchini 6,5; Drudi 6, Cosenza 6, Giosa 6,5, Vitofrancesco 6; Tsonev 7, Fiordilino 6, Costa Ferreira 6 (dal 38' s.t. Maimone s.v.); Pacilli 5,5 (dal 32' s.t. Caturano 6,5), **Marconi 7** (dal 23' s.t. Lepore 6,5), Dombia 6,5. (Bleve, Chironi, Agostinone, Arrigoni, Torromino, Monaco, Muci, Ciano, Mengoli). All. Padalino 6,5. **JUVE STABIA (5-3-2)** Russo 5,5; Cancellotti 5,5, Santacroce 6, Morero s.v. (dal 15' p.t. Giron 6), Allievi 5,5, Lisi 5,5 (dal 32' s.t. Cutolo 6,5); Izzillo 5,5 (dal 41' s.t. Ripa s.v.), Esposito 6, Matute 6; Paponi 7, Kanoute 6,5. (Bacci, Tabaglio, Marotta, Manari, Camigliano, Salvi, Mastalli, Rosafio). All. Carboni 5,5. **ARBITRO** Amoroso di Paola 6,5. **NOTE** paganti 1.118, abbonati 9.242, incasso di 10.360 euro (senza quota abbonati). Ammoniti Cosenza, Kanoute, Vitofrancesco, Santacroce, Marconi e Drudi. Angoli 2-8.

● LECCE La sesta vittoria consecutiva in casa non spegne la contestazione. Il Lecce piega la Juve Stabia in un clima pesantissimo. Questa volta nel mirino non c'è solo Padalino, ma anche la squadra. «Vergognatevi» è il coro che si alza dalla Curva Nord al momento dell'ingresso in campo, con l'applauso convinto di tutto lo stadio che non perdona la scialba prestazione di Cosenza. Un successo dal sapore amaro

Agnelli 5,5 (dal 19' s.t. Deli 6), Vacca 6, Gerbo 7; Sarno 5,5 (dal 30' s.t. **Chiricò 7**), Mazzeo 6,5, Maza 5 (dal 15' s.t. Di Piazza 6,5). (Sanchez, Angelo, Empereur, Sicurella, Dinielli, Pompilio, Martino, Faber). All. Stroppa 6,5. **ARBITRO** Pillitteri di Palermo 6. **NOTE** paganti 971, abbonati 718, incasso di 13.523 euro. Ammoniti Sarao, Figliomeni, Patti, Loiacono e Icardi. Angoli 0-5.

Andrea Celia Magno
CATANZARO

L'ottavo successo consecutivo del Foggia è un macigno sulla corsa alla Serie B. I pugliesi sbancano per il secondo anno consecutivo Catanzaro, giocano a lungo al piccolo trotto, ma rischiano poco o nulla e piazzano le zampe decisive non appena decidono

di accelerare il ritmo. Di Piazza e Mazzeo segnano, Chiricò (fondamentale il suo ingresso dalla panchina) e Gerbo spaccano il match, danno la scossa e vanificano la prova di sacrificio della formazione calabrese, che rimane sempre in piena zona playoff dietro al Monopoli e adesso staccata anche dalla Reggina.

SPUMANTE La classifica del Foggia è tutt'altra cosa: a cinque giornate dalla fine il vantaggio sul Lecce è di assoluta sicurezza. Bastano altri sette punti per stappare lo spumante della promozione. L'allenatore Stroppa ne sente quasi il sapore: «Vincere qui in questo modo è stata una dimostrazione di grande forza. Abbiamo

Il Siracusa in casa va come un treno Stesa la Casertana

SIRACUSA	2
CASERTANA	1

MARCATORI De Silvestro (S) al 31' p.t.; Giorno (C) al 5', Catania (S) su rigore all'11' s.t. **SIRACUSA (4-2-3-1)** Santurro 6; Brumat 6,5, Cossentino 6,5, Diakite 6,5, Malerba 6; Palermo 6 (dal 23' s.t. Giordano 6), Spinelli 6; **De Silvestro 6,5**, Catania 6,5, Valente 6,5 (dal 41' s.t. Dentice s.v.); Persano 5,5 (dal 13' s.t. Azzi 6). (Gagliardini, Longoni, Russo, Toscano, Nania). All. Sottill 6,5. **CASERTANA (4-3-2-1)** Ginestra 6; Finizio 5,5, D'Alterio 6, Lorenzini 6, Ramos 6; Magnino 6 (dal 15' s.t. Corado 5,5), Giorno 6,5 (dal 29' s.t. Colli 5,5), De Marco 6; Carriero 5,5, Ortolano 5,5; Cisotti 5,5 (dal 23' s.t. Ciotola 5,5). (Fontanelli, Simone, Diallo, Petricciuolo). All. Tedesco 6. **ARBITRO** Nicoletti di Catanzaro 5,5. **NOTE** paganti 1.166, abbonati 891, incasso di 16.645 euro. Ammoniti Giorno, De Marco e Catania. Angoli 8-5.

● SIRACUSA Il Siracusa impone la legge del suo stadio anche alla Casertana. Alla mezzora il primo acuto degli azzurri: punizione di Valente, Catania di tacco indirizza verso la porta, interviene De Silvestro che la butta dentro. Dopo 4' gol fantasma in area campana: la punizione di De Silvestro viene respinta da Ginestra con la palla che forse ha varcato la linea di porta. A inizio ripresa gli ospiti pareggiano con un tiro da fuori di Giorno, ma il Siracusa torna in vantaggio grazie al rigore di Catania.

Francesco Gallo

Un Messina grigio L'Akragas allunga la serie positiva

MESSINA	1
AKRAGAS	1

MARCATORI Klaric (A) al 1', Silva (M) al 28' s.t. **MESSINA (3-5-2)** Berardi 6; Maccarrone 5,5, Rea 5,5 (dal 19' s.t. Bruno 6), De Vito 6; Grifoni 5,5, **Silva 6,5**, Musacci 5,5, Foresta 5,5, Sanseverino 5 (dal 22' s.t. Ciccone 6,5); Milinkovic 5,5, Madonia 4,5 (dal 32' s.t. Plasmati s.v.). (Russo, Benfatta, Ricozzi, Ferri, Palumbo, Ventola, Akrapovic, Capua, Saitta). All. Lucarelli 6. **AKRAGAS (3-5-2)** Pano 6; Cazè 5,5, Riggio 6, Russo 6, Longo 6, Coppola 6, Pezzella 5,5, Palmiero 6, Sepe 6; Klaric 6,5 (dal 29' s.t. Mileto 6), Cocuzza 5,5 (18' s.t. Salvemini 5,5). (Addario, Leveque, Rotulo, Caternicchia, Privitera, Petrucci, Tardo, Mazza, Sicurella). All. Di Napoli 6. **ARBITRO** Prontera di Bologna 5,5. **NOTE** spettatori 3.500 circa; abbonati 680, paganti e incasso non comunicati. Ammoniti Cazè, Klaric, Palmiero, Bruno, Riggio e Maccarrone. Angoli 7-1.

● MESSINA Messina e Akragas non si fanno male. La squadra dell'ex Lello Di Napoli ha centrato il quinto risultato utile di fila con ordine tattico e cinismo. Primo tempo soporifero, il vantaggio ospite è arrivato all'alba della ripresa grazie a Klaric, che ha capitalizzato sotto porta l'assist di Palmiero. La risposta è stata di Silva, che ha freddato Pane dal limite. Da lì in avanti l'Akragas ha pensato soltanto a mettere in giaccio il pareggio, mentre il Messina non è riuscito a trovare ulteriori sbocchi offensivi.

Piero Rizzo



Matteo Di Piazza, 29 anni, segna di testa la rete dell'1-0 LAPRESSE

Il Catania risorge Decide Di Grazia Il Francavilla è k.o.

CATANIA	1
FRANCAVILLA	0

MARCATORE Di Grazia al 21' p.t. **CATANIA (4-3-3)** Pisseri 6; Parisi 6, Drausio 6, Bergamelli 6,5 (dal 45' p.t. Mbodj 6), Djordjevic 6; Biagianti 6,5, Scoppa 6,5, Mazzarani 6,5 (dal 19' s.t. Bucolo 6); Russotto 6,5, Pozzebon 5 (dal 37' s.t. Barisic s.v.), Di Grazia 6,5. (Martinez, De Rossi, Manneh, Di Cecco, Piermarteri, Di Stefano, Fornito, Tavares). All. Pulvirenti 6,5. **FRANCAVILLA (3-5-2) Albertazzi 7**; Pino 6, Idda 6, Vetrugno 6; Triarico 5,5 (dall'8' s.t. Albertini 5,5), Prezioso 5,5, Galdean 6, Alessandro 6, Pastore 6 (dal 36' s.t. Gallù s.v.); Abate 5,5, Nzola 5 (dal 30' s.t. Ayina 6). (Costantini, Casadei, Biason, Finazzi, Turi, Salatino, Ayina). All. Calabro 6. **ARBITRO** Cipriani di Empoli 6. **NOTE** paganti 837, abbonati 5.012, incasso di 5.125 euro (senza quota abbonati). Ammoniti Nzola, Biagianti, Pastore e Pozzebon. Angoli 7-4.

● CATANIA Un primo tempo da Catania, una ripresa dietro a difendere il vantaggio: cancellate le 5 sconfitte di fila e riaperto il discorso playoff, mentre il Francavilla continua a girare a vuoto in trasferta. Ha risolto Di Grazia su assist di Russotto in una fase in cui i rossazzurri hanno spinto con una continuità mai espressa negli ultimi due mesi. Nel finale la traversa di Ayina ha fatto tremare un Massimino deserto per la protesta dei tifosi della Curva Nord, che hanno scelto di seguire il Catania femminile.

Giovanni Finocchiaro

Doppietta di Firenze La Paganese in festa Il Fondi in crisi nera

PAGANESE	2
FONDI	0

MARCATORE Firenze al 32' p.t. e al 27' s.t. **PAGANESE (4-3-3)** Liverani 6; Picone 6 (dal 19' s.t. Longo 5), De Santis 6, Alcibiade 6, Della Corte 6; Tascone 6,5, Tagliavacche 6,5, **Firenze 7** (31' s.t. Mauri 6); Bollino 7, Reginaldo 6, Herrera 5 (16' s.t. Carillo 6,5). (Gomis, Pestrin, Mansi, Parlati, Caruso, Carrotta, Gorzelewski, Zerbo, Maiorano). All. Grassadonia 6,5. **FONDI (4-3-3)** Baiocco 6; Galasso 5,5, Signorini 5, Marino 5, Pompei 6 (dal 26' s.t. Addressi 5,5); Varone 5, De Martino 5,5, D'Angelo 5 (dal 14' s.t. Gambino 5); Giannone 6, Albadoro 5,5, Calderini 6 (dal 1' s.t. Tiscione 6). (Calandra, Di Sabatino, Squillace, Mucciante, Bertolo, Battistoni, Sernicola, Capuano, Tommaselli). All. Pochesci 5,5. **ARBITRO** Carella di Bari 6. **NOTE** spettatori 1.000 circa; paganti, abbonati e incasso n.c. Espulso il tecnico Grassadonia al 36' s.t.; ammoniti Signorini, Tiscione e Longo. Angoli 1-6.

● PAGANI (Sa) Una bella Paganese batte il Fondi con un gol per tempo di Firenze (ex Crotone e Siena), lo scavalca e si porta in zona playoff. Gli ospiti, in crisi di risultati (4 sconfitte e un pareggio nelle ultime 5 gare), sono apparsi sotto tono e poco reattivi. Al 33' la Paganese si porta in vantaggio con Firenze che, servito in area da Tascone, fulmina Baiocco. Nella ripresa i cambi di Pochesci non sortiscono effetti e il Fondi subisce il bis ancora di Firenze su assist di Bollino.

Salvatore Campitiello

preso tre punti più importanti di quelli raccolti in altre occasioni, mancano sempre meno gare alla fine e posso essere assolutamente soddisfatto: se escludiamo la sconfitta subita a Taranto, è dalla partita di Andria che vinciamo e convinciamo».

I LAMPI Tre flash accendono una partita noiosa per un'ora abbondante (da segnalare nel primo tempo soltanto un colpo di testa di Sarao fuori di poco in avvio e una rete annullata per fuorigioco a Mazzeo al 13'). Nell'ultimo quarto Stroppa pesca dalla panchina e il Catanzaro viene tramortito in quattro minuti: prima Di Piazza (assist di Chiricò) va in gol con un colpo di testa sporco, poi Mazzeo (lanciato da Gerbo) scatta sul filo del fuorigioco e batte De Lucia. Maita, dal limite, la riapre col destro quasi subito, ma il Foggia controlla fino alla fine senza troppi problemi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Cosenza dilaga Monopoli, è crisi: se ne va Bucaro?

MONOPOLI	2
COSENZA	6

MARCATORI Mendicino (C) al 14', Franco (M) al 28', Caccetta (C) al 36'; Mendicino (C) al 37' p.t.; Statella (C) al 4'; Letizia (C) al 23'; Vuthaj (M) al 28', Mungo (C) al 46' s.t. **MONOPOLI (4-3-3)** Pellegrino 6; Carissoni 4,5, Ferrara 4,5, Mercadante 5, Ricucci 4,5; Balestrero 5 (1' s.t. Mavretic 4,5), Nicolini 5 (dal 1' s.t. Cavagna 4,5), Franco 5,5, Montini 4,5, Gatto 4,5 (dal 17' s.t. Vuthaj 5,5), Nadarevic 4,5, (Figliola, Genchi, Bei, Sounas, Parker, Padalino, Bacchetti). All. Bucaro 4,5. **COSENZA (4-2-3-1)** Perina 6; Corsi 6,5, Tedeschi 6,5, Blondett 6,5, D'Orazio 6,5; Mungo 7, Ranieri 6,5 (dal 38' s.t. Collocolo s.v.); Statella 7 (dal 25' s.t. Criaco s.v.), Caccetta 7, Letizia 7 (dal 32' s.t. Cavallaro s.v.); **Mendicino 7,5**. (Saracco, Pinna, Capece, Meroni, Baclet, D'Anna, Madrigali, Calamai). All. De Angelis 7,5. **ARBITRO** Curti di Milano 6. **NOTE** paganti 703, abbonati 594, incasso non comunicato. Ammoniti Mendicino e Mungo. Angoli 5-2.

● MONOPOLI (Ba) Il Monopoli sprofonda incassando il peggiore passivo interno da quando gioca in Lega Pro: oggi dovrebbe saltare Bucaro (o torna Zanin o arriva Tangorra). Il Cosenza ha passeggiato senza infierire sui guai degli avversari. Il botta e risposta Mendicino-Franco lasciava presagire una gara tirata: non sarà così. La squadra di De Angelis si è scatenata con le reti di Caccetta e Mendicino e poi nella ripresa ha dilagato con Statella, Letizia e Mungo per il 2-6.

Luca Sardella

Che bella Vibonese Ci pensa Minarini Il Melfi resta ultimo

MELFI	0
VIBONESE	1

MARCATORE Minarini al 42' p.t. **MELFI (4-3-3)** Gragnaniello 5; Bruno 5, Laezza 5, Romeo 5, De Giosa 5 (dal 34' p.t. Libutti 5,5); Esposito 5, Vicente 5, Demontis 5 (dal 12' s.t. De Angelis 5); De Vena 5 (dal 21' s.t. Marano 5,5), Foggia 5, Gammone 5,5. (Viola, Grea, Lodesani, Filomeno, Battaglia, Pandolfi, Ferraro, Obeng, Gava). All. Diana 5,5. **VIBONESE (3-5-2)** Longo 6; Manzo 6, Moi 6, Scignano 6; Legras 6, Yabre 6 (dal 25' s.t. Torelli 6), Giuffrida 6, Viola 6, **Minarini 6,5**; Saraniti 6, A. Sowe 6,5 (dal 43' s.t. Bubas s.v.). (Mengoni, Scappellato, Tindo, Lettieri, Piroška, M. Sowe, Di Curzio). All. Campilongo 6,5. **ARBITRO** Ranaldi di Tivoli 6. **NOTE** spettatori 800 circa; paganti, abbonati e incasso n.c. Ammoniti Moi, Gammone, Yabre, Demontis, Giuffrida, De Angelis e Vicente. Angoli 6-5.

● MELFI (Pz) Una rete di Minarini alla fine del primo tempo regala la vittoria alla Vibonese condannando il Melfi all'ultimo posto. Confusionari e inconsistenti i padroni di casa, più ordinati e cinici gli ospiti che portano a casa tre punti d'oro. Dopo una grossa palla gol sciupata da Foggia in avvio, sono i calabresi a rendersi pericolosi con Sowe che di testa colpisce la traversa. Poi, complice una papera di Gragnaniello, il gol di sinistro di Minarini. Nella ripresa, il risultato non cambia e la Vibonese esce vittoriosa tra gli applausi dello sportivissimo pubblico di casa.

Gianluca Tartaglia

Ferrari o Mercedes: è la gara verità

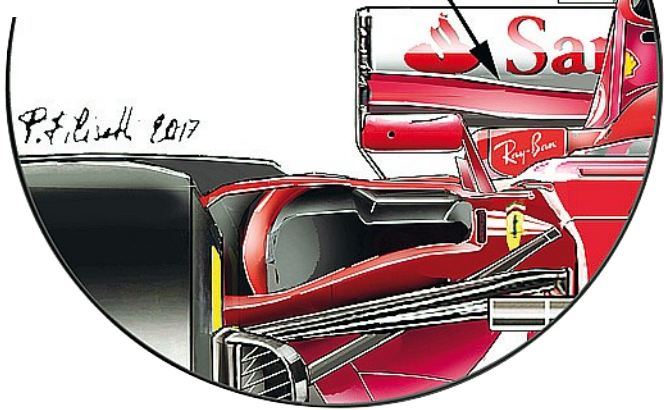
● Meglio il passo lungo o quello corto? La sospensione tradizionale o idraulica? Shanghai scioglierà i dubbi

4-3

● Italia-Germania in Cina: 4 i trionfi Ferrari a Shanghai (2004-2006-2007-13), 3 quelli Mercedes (2012-2014-15). Ma Stoccarda ha pure vinto 3 volte con la McLaren (2008-2010-11).

SF70H, RISPUNTA IL CUCCHIAIO

È probabile che questo fine settimana a Shanghai debutterà sulla SF70H l'alettone posteriore a cucchiaino (indicato nel disegno di Filisetti dalla freccia) provato nei test a Montmelò. La funzione è generare meno resistenza (drag) nei lunghi rettilinei a parità di incidenza del flap rispetto alla versione rettilinea.



Paolo Filisetti
SHANGHAI (CINA)

Il tracciato di Shanghai, dove domenica si corre il GP di Cina, seconda tappa del Mondiale di F1 (diretta su Sky alle 8, ora italiana) profondamente diverso dall'Albert Park di Melbourne, rappresenta la prima verifica del livello di competitività delle monoposto, visto in Australia. Il riferimento è in particolare a Ferrari e Mercedes, che su un tracciato permanente potranno o meglio dovranno mostrare le reali qualità delle rispetti-

ve vetture, messe non totalmente in luce dal layout del circuito australiano. Nel corso delle ultime stagioni, con Mercedes dominatrice indiscussa, il concetto di monoposto competitiva su ogni pista ha trovato come sinonimo le sigle delle monoposto prodotte da Brackley. Ciò ha fatto passare il concetto che sia davvero possibile avere una monoposto, progettata con determinate caratteristiche, ultra competitiva su qualsiasi circuito, da Monza a Montecarlo.

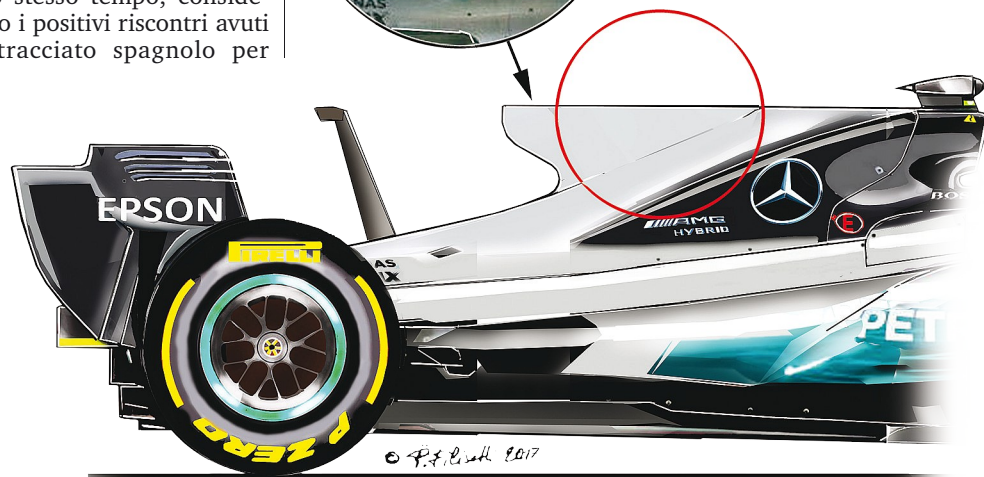
VANTAGGIO Le monoposto 2017, anche alla luce di quanto avvenuto a Melbourne fanno emergere come questo concetto fosse propiziato (o falsato) dall'evidente divario che sussisteva tra Mercedes ed il resto dello schieramento. Ergo, la W07 e le sue progenitrici dei due anni precedenti potevano anche prendersi il lusso di essere meno competitive su alcuni tracciati, tale era il loro vantaggio. Dunque una competitività non all'optimum rappresentava comunque un livello non raggiungibile dalle altre vetture. Il vantaggio sulla Ferrari ridotto al minimo, come evidenziato dai test di Montmelò e confermato poi a Melbourne, non ha permesso alla W08 Hybrid, lo stesso tipo di approccio. In poche parole un tracciato che non era favorevole al suo passo extra lungo, ha messo in evidenza quanto que-

sta monoposto nella sua concezione progettuale, abbia privilegiato i circuiti dotati di lunghi rettilinei e curvoni veloci, e fosse in difficoltà nella gestione del degrado pneumatici, in un layout caratterizzato da frequenti e ritmati cambi di direzione. Shanghai ha due lunghi rettilinei, ma anche una parte mista molto guidata e l'assetto ideale sarà un compromesso tra queste due caratteristiche.

ROMPICAPPO Mercedes potrebbe dunque trovarsi a suo agio sui rettilinei e in un paio di curvoni in appoggio, ma nello stesso tempo rivivere nei settori più lenti una condizione simile a quella di Melbourne. La SF70H, per contro, dovrà confermare le prestazioni non tanto di Melbourne quanto di Montmelò, in termini di velocità sui lunghi rettilinei, e nello stesso tempo, considerando i positivi riscontri avuti sul tracciato spagnolo per

W08: SPARISCE LA CIMINIERA

A Shanghai la Mercedes W08, anche grazie a temperature più contenute, dovrebbe montare il cofano motore stretto, privo di ciminiera (indicato nel disegno tondo di Filisetti dalla freccia rossa). Di fatto potrebbe esser utilizzato quello dotato di pinna ma senza appunto lo sfogo superiore.



quanto riguarda l'utilizzo delle mescole Medium e Soft, dovrà confermarli con temperature ambientali più basse. La Power Unit da un lato e l'equilibrio dinamico e aerodinamico saranno i fattori chiave. Al netto degli sviluppi aerodinamici che saranno introdotti su entrambe le monoposto, (su ali e fondo) sarà importante verificare se la scelta del passo corto, abbinata a sospensioni «apparentemente tradizionali» sia quella che fa della SF70H una monoposto più «malleabile» ai vari tracciati rispetto alla W08 Hybrid e se invece per quest'ultima la gestione più complessa dell'assetto forse anche meno efficace per una sospensione idraulica «mutata», possa essere un punto debole acclarato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FENOMENO

Via Ecclestone, è boom dei GP sui social



● 1. Commissari australiani fanno un selfie con Max Verstappen, 19 anni; ● 2. Lewis Hamilton, 32 anni, tre volte campione del mondo, assai attivo sui social: eccolo alle prese con un cellulare insieme ai tifosi di Melbourne; ● 3. Selfie tutto ferrarista con Kimi Raikkonen, 37, e Sebastian Vettel, 29: il primo twitta spesso, il secondo non ama i social GETTY IMAGES



● Ora le scuderie possono postare video e foto: i fan crescono. Ma la MotoGP è avanti

Giovanni Cortinovis

Dopo il lungo ostracismo, o meglio oscurantismo, di Bernie Ecclestone nei confronti dei social media, la Formula 1 sembra aver imboccato la giusta strada per conquistare i più giovani. Lo dimostrano i dati dell'ultimo mese, secondo i quali il circus iridato cresce sui social ad una velocità superiore alla MotoGP. Sulla carta non ci sarebbe nulla di eccezionale, mettendo a confronto il giro d'affari, gli investimenti dei costruttori e gli indici d'ascolto della Formula 1 con quelli del Motomondiale. Invece, guardando il seguito sui social, la situazione è sì sbilanciata ma a favore delle due ruote: quasi 12 milioni di followers su Facebook e 3,9 milioni su Instagram per la MotoGP a fronte dei 3,1 milioni su Facebook e dei 2,3 milioni su

Instagram delle Formula 1. Fa eccezione Twitter che però è in contrazione.

LA SVOLTA La vecchia dirigenza aveva puntato tutto sulle tv perché come dichiarò nel 2014 Ecclestone: «Non sono interessato a twittare. Facebook e simili non hanno senso. Non riesco a vederli alcun valore in questo». Una tesi rafforzata in seguito con una affermazione che ha lasciato perplessi molti potenziali investitori: «I giovani ne fanno uso (dei social media; n.d.r.) ma i giovani non comprano i prodotti che noi sponsorizziamo». In realtà qualcosa si era già mosso du-

rante gli ultimi mesi del suo regno, ma il cambio di rotta si è verificato con il passaggio di consegne a Liberty Media. Se ne è avuta la riprova durante la doppia sessione di test a Montmelò: ai team è stato infatti permesso di realizzare nel paddock e nei box foto e video di massimo 10 secondi da postare sui propri canali social media. Opportunità che le scuderie hanno colto al volo e che ha moltiplicato il coinvolgimento del pubblico.

IL DOPPIO Lo dimostrano i dati raccolti da Nielsen Sports durante i test di quest'anno e del 2016: l'engagement (cioè

la somma dei Mi Piace, Commenti e Condivisioni) su Facebook, Instagram e Twitter della Red Bull è cresciuto del 165 per cento, quello Ferrari del 91 e quello Mercedes del 25. Nel periodo considerato, l'engagement totale dei tre team è quasi raddoppiato, passando da 2,3 milioni a 4,4 milioni. Toto Wolff, team principal della Mercedes, ha gradito: «I giovani si possono raggiungere soltanto attraverso le piattaforme digitali. La Formula 1 ha bisogno di colmare questa lacuna per rendere appetibile il proprio prodotto». Pur non aumentando direttamente i ricavi dei team, gli sponsor hanno

avuto maggiore visibilità e quindi in futuro dovranno pagare somme maggiori. Altri marchi, inoltre, i cui clienti prediligono i Social Media alla tv potrebbero investire presto per essere associati al circus iridato.

LA RINCORSA Il nuovo approccio al digitale della Formula 1 ha riscosso grande successo anche durante il primo GP stagionale, in Australia: nella tre giorni i tre social media considerati hanno generato 230 milioni di contatti, 6 milioni di engagement e 27 milioni di visualizzazioni video. «Questo week-end ha dimostrato l'entusiasmo per la F1 sui social media», ha commentato Sean Bratches, nuovo direttore marketing della Fom. Non a caso il numero dei seguaci della pagina Facebook della Formula 1 è cresciuta dell'1,7 per cento, a fronte dello 0,6 per cento della MotoGP. E il trend non si ferma perché nell'ultima settimana il post più visto della pagina Facebook della Formula 1 ha generato 9.200 condivisioni mentre quello della MotoGP si è fermato sotto quota 800. La rincorsa è partita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TACCUINO

BILANCIO 2016 Williams cresce e torna all'utile

● Sorridono i conti della Williams che è quotata alla Borsa di Francoforte: il bilancio 2016 chiude con una redditività pari a 167,4 milioni di sterline (195 milioni di euro) contro i 125,6 dell'esercizio 2015 (146 milioni in euro). E dal rosso di 3,3 milioni (3,85) si è passati ad un utile di 15,5 (18 di euro). Altra buona notizia: Claire Williams, figlia di sir Frank, diventerà mamma ad ottobre.

SINDACO SAN PAOLO Interlagos in vendita «Bernie, lo prendi?»

● Il sindaco di San Paolo (Brasile), Joao Dorio, ha annunciato che il circuito di Interlagos è in vendita. «La sua privatizzazione è una garanzia per mantenere la F1. Mi aspetto una offerta da Ecclestone». Rintracciato dalla Reuters, Bernie ha confermato l'interesse ma di non aver ancora deciso.

TARGA FLORIO Alfa e Abarth sponsor principali

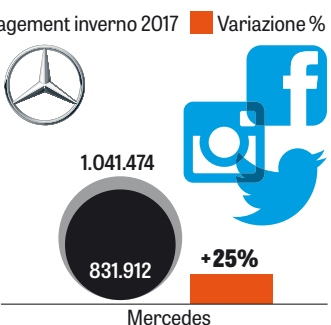
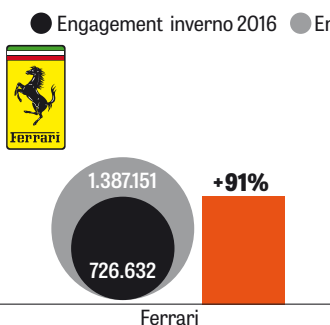
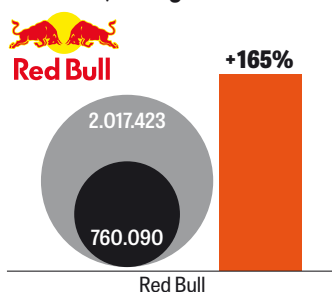
● Alfa Romeo e Abarth saranno gli sponsor principali della 101esima Targa Florio in programma dal 20 al 23 aprile. Iscritti da ogni parte del mondo: dal Giappone agli Usa.

RALLY MONDIALE Niente Corsica per Andolfi

● Fabio Andolfi, pilota Aci team Italia con la Hyundai i20, non correrà per problemi fisici il Tour de Corse in programma questo weekend.

I PRIMI SEGNALE DEL CAMBIAMENTO

Facebook, Instagram e Twitter



FONTE NIELSEN - RCS

G+ FOCUS TECNICO

CONTENUTO PREMIUM

L'EXPLOIT DI ESPARGARO IN QATAR HA SVELATO LA BONTÀ DEL PROGETTO DI NOALE. IL D.T. FISSA NUOVI OBIETTIVI: «QUESTA MOTO SI ESALTA SUL PASSO GARA, ORA IL GIRO SECCO»

L'INTERVISTA
di PAOLO IANIERI

INVIATO A T. DE RIO HONDO (ARG)

Si è (piacevolmente) stupito per quanto accaduto due settimane fa in Qatar e vorrebbe che lo stesso accadesse in questo weekend argentino su una pista dove la sua Aprilia potrebbe ancora una volta volare. Romano Albesiano, direttore tecnico della Noale da corsa, è sbarcato ieri all'alba a Buenos Aires sorridente e rilassato. Se è vero che i sogni muoiono all'alba, la velocità e concretezza della RS-GP sono invece qualcosa di ben tangibile.

Albesiano, sia sincero: il 6° posto di Aleix Espargaro a Losail in scia alla Honda di Dani Pedrosa, il 3° giro più veloce in gara, i 7° da Viñales, erano qualcosa che si aspettava potesse accadere?

«Sono onesto, le cose sono andate anche meglio del previsto. Sapevamo che Aleix aveva un gran feeling con la moto, però... E se anche in casa sapevamo di partire da una buona base, anche per scaramanzia non abbiamo mai ecceduto nell'entusiasmo. La sensazione di poter fare una buona prestazione c'era, poi Aleix ha fatto una cosa fantastica».

Che cosa la ha sorpreso di più?
«Vedere la rimonta di Aleix, dopo il primo giro era 15° a 3"2, diventati 7"8 al 6°. Poi a un certo punto si è messo a girare con il passo dei primi, fosse partito più avanti avrebbe potuto lottare per una posizio-

«ADESSO BISOGNA CONCENTRARSI SU MESSA A PUNTO ED ELETTRONICA»

SULLO SVILUPPO
«AL LAVORO GIÀ QUI»



«IN ARGENTINA TANTE CURVE VELOCI, IL MOTORE CONTA MOLTO»

ROMANO ALBESIANO
D.T. REPARTO CORSE APRILIA

ne migliore. Il risultato è la conferma che la nostra moto, quasi indipendentemente dal pilota, ha caratteristiche che la esaltano sul passo gara. Adesso dovremo migliorare la prestazione sul giro secco. È il prossimo obiettivo».

Dove bisogna concentrarsi?

«Soprattutto a livello di messa a punto ed elettronica. Ci lavoreremo già da qui, anche se non so quanto tempo ci vorrà».

Espargaro ha nel suo dna la gran capacità di essere incisivo nel giro veloce.

«È il fatto che con noi ancora non ci sia riuscito è la conferma che è la moto a condizionarlo. Diciamo che per ora moto e pilota hanno caratteristiche opposte».

L'Aprilia ha sempre fatto grandissime moto. E questa, la prima MotoGP totalmente costruita in casa, visto che la Cube aveva un motore Cosworth, ha catturato l'attenzione dei rivali.

INGLESE DI GRESINI
Sam Lowes, 26 anni,
in Qatar mentre esce
dal box GETTY IMAGES



ALBESIANO: «STARE SUBITO DOPO I TOP 5»

«Mi fa molto piacere questo. Già lo scorso anno hanno iniziato a guardarci in modo diverso. Poi, certo, vedere nei test i concorrenti con le macchine fotografiche in mano è un riconoscimento alla nostra crescita».

Il tempo corre molto veloce: nel 2018 vedremo quattro Aprilia in pista?

«Non lo so, non abbiamo ancora intavolato discussioni di questo tipo. Però potrebbe essere benissimo. Ora siamo focalizzati sulla crescita della moto, avere un team satellite ci piacerebbe e nel 2018 saremmo anche pronti. Però siamo una struttura relativamente piccola e con un team in più dovremmo strutturarci in maniera adeguata. Ma si può fare. Un team satellite di sicuro

sarebbe un vantaggio: a livello economico, tecnico e sportivo».

Il presidente Colaninno la ha chiamata dopo il Qatar?

«Sì, dico solo che il presidente si interessa molto sin da quando questa avventura è partita».

Espargaro brilla, Lowes invece fatica molto.

Lunga pausa. «Lowes deve iniziare a mettere in pratica quello che sa fare. Sin dal primo approccio nel 2016 a questa moto si era trovato a suo

agio, ora con gli impegni veri, paradossalmente, si fa prendere dalla tensione. Questione di testa».

I risultati non sono entusiasmanti in Superbike in questo momento.

«Sono sorpreso, ma ovviamente in maniera negativa, dell'andamento della stagione. Ci sono stati anche momenti sfortunati, come quello che è costato a Savadori la rinuncia alla gara di Aragon, però due anni di non sviluppo si vedono. Ci metteremo più impegno, spero di raddrizzare questa stagione, per poi puntare nel 2018 al titolo».

Torniamo alla MotoGP: che cosa si aspetta da questo weekend argentino?

«Qui il primo giorno serve soprattutto a pulire la pista, poi dal secondo si inizia a fare sul serio. Mi aspetto che la nostra moto vada bene, qui il motore conta, c'è tanta velocità che ci si porta dietro uscendo da curve veloci».

A inizio anno aveva detto che l'obiettivo era finire almeno una gara nei primi cinque. In Qatar ci siete quasi riusciti, è mancato davvero poco. Questo sposta l'asticella più in alto?

«È stata solo la prima gara del Mondiale 2017 e va presa con le pinze, ora viene il difficile: dobbiamo confermarci. Sono assolutamente convinto che il nostro potenziale ci possa consentire di fare anche meglio, il 6° posto non è stato certo un caso. Ma dobbiamo confrontarci con le altre forze in campo nel campionato, qualcuno deve ancora sistemarsi dal punto di vista tecnico. Io continuo a dire che voglio vedere per l'Aprilia piazzamenti solidi e costanti nella top 10, a ridosso dei primi 5. E poi se viene qualcosa in più...».

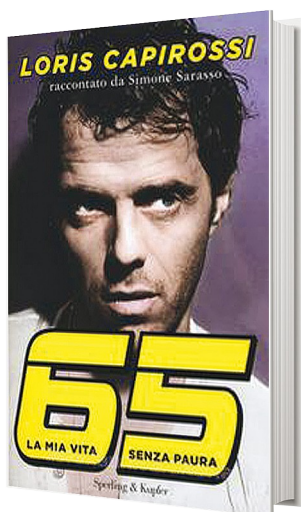
© RIPRODUZIONE RISERVATA

«BELLO VEDERE NEI TEST I RIVALI CHE FOTOGRAFAVANO LA RS-GP 2017»

SUL VALORE DELLA MOTO
«RICONOSCONO LA CRESCITA»

IL LIBRO

Loris, il bimbo che diventò Capirex



65 la mia vita senza paura
Loris Capirossi, Simone Sarasso
Sperling & Kupfer, euro 18.50

Filippo Grimaldi

C'è tutto Loris — bambino e poi uomo, giovane talento e campione — in questa biografia di Capirossi («65, la mia vita senza paura») raccontato da Simone Sarasso, autore di romanzi noir e storici ma, soprattutto, innamorato di Capirex.

UMANITÀ Un capitolo per anno dal 1987 al 2011: un vero e proprio romanzo, proprio come avrebbe voluto l'ex pilota romagnolo, del quale emerge l'aspetto più autentico. Loris e Simone non snocciolano numeri, dati, vittorie, come sarebbe lecito fare dopo i tre titoli mondiali e i 99 podi conqui-

stati in carriera da Capirossi. Il punto di arrivo, certo, è l'aspetto agonistico, ma più intrigante ancora è la storia folle di chi cullava un grande sogno sin da bambino e lo ha realizzato portandolo oltre l'immaginabile, anche se la sua era una famiglia maledettamente normale.

SOGNO MONTESA Testardo, orgoglioso, ma mai irriverente. E il suo cuore, il suo rigore e la competenza maturata negli anni lo hanno trasformato in Safety Advisor per la Dorna, figura-cardine della sicurezza in pista sui circuiti del Mondiale. Una miniera di aneddoti: i timori di Loris bambino per la sua statura, il «patacca» che si innamora di una Montesa Capirossi 414 da cross, la prima Ve-

«HO CONOSCIUTO LA PAURA AL GP N°328, L'ULTIMO DELLA MIA VITA»

«LA PISTA L'HO SCELTA PER NON TROVarmi DAVANTI I SASSI»

LORIS CAPIROSSI
TRE TITOLI MONDIALI

spa in dono dai genitori nonostante la bocciatura in seconda media, la decisione — prima quasi imposta, poi sposata con passione — di puntare sulla pista, dove non c'è il rischio di trovare «un sasso grosso come un neonato» come gli capitava invece girando nel fango con le gomme tassellate.

LA PAURA All'ultima pagina, o meglio all'ultima curva, Loris scopre anche la paura, nella gara di fine carriera con la Desmosedici GP11 e il numero 58 in memoria del Sic. Perché il 23 ottobre 2011 Loris conosce la paura: «Una paura fottuta», la definisce lui, alla gara numero 328. Quel giorno finisce una storia e ne comincia un'altra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

METEO

Temporal e grandinate in zona circuito

● Intensi temporali con forti grandinate hanno causato fino all'altro ieri danni, allagamenti e disagi nelle zone circostanti Termas de Rio Hondo, località che ospiterà domenica il GP Argentina. In realtà, solo pochi giorni fa le piogge torrenziali avevano causato gravi danni e inondazioni su una vasta area del territorio argentino con l'apertura di alcune dighe per motivi di sicurezza. Attualmente la situazione è tornata alla normalità e si procede con la conta dei danni. La speranza per il paddock ovviamente è quella di non rivivere l'esperienza del Qatar.

Un altro Salone

A Milano l'auto è... mobile



● 1. Lapo Elkann e la «oneoff» Bmw i8 di Garage Italia Customs; ● 2. Il kit di sopravvivenza firmato Gore-Tex; ● 3. Land Rover al museo Permanente con la Range Rover Velar e la complicità di Kvadrat e Born Creative Leaders; ● 4. AudiCity Lab sbarca nel cuore della città nell'edificio voluto nel 1565 da San Carlo Borromeo; ● 5. Alfa Romeo entra in Altagama, Fondazione che riunisce le eccellenze italiane nel mondo; ● 6. Mini stupisce: 6 stanze e un giardino pensile negli ambienti di MINI LIVING-Breathe; ● 7. La Smart con interno in Alcantara



● L'appuntamento lombardo col design si è trasformato in un'occasione imperdibile per tutte le grandi Case. Una vetrina per creatività, provocazioni, nuove forme d'arte

Paolo Matteo Cozzi

Come ogni primavera Milano accende Salone del Mobile e Fuorisalone (dal 4 al 9 aprile), proiettando la «design week» milanese nel firmamento degli appuntamenti internazionali da non perdere. Si corre da mattina a sera tardi fra la Fiera e i vernissage nei vari «distretti» cittadini, senza tregua: ambizioso infatti il kit di sopravvivenza in edizione limitata firmato Gore-Tex con dentro sfiziosi generi di conforto. Utilissimi a chi passa da un indirizzo all'altro senza soluzione di continuità, magari per vedere modelli unici come le «oneoff» Bmw i3 e i8 firmate Garage Italia Customs, hanno grafiche e colori anni '80 in omaggio al movimento artistico Memphis Design, svelate in anteprima mondiale al Pavilion di Piazza Gae Aulenti da Lapo Elkann, Michele de Lucchi e Adrian Van Hooydonk. Audi City Lab sbarca nel cuore della città per il quinto anno consecutivo, questa



«LA POP ART DI MEMPHIS GROUP È UN SIMBOLO DEL DESIGN ANNI '80»

ADRIAN VAN HOOYDONK
VICE PRESIDENTE BMW DESIGN

volta in Corso Venezia 11 nello storico edificio voluto nel 1565 da San Carlo Borromeo, centro pastorale e umanistico divenuto nei secoli luogo di dibattiti culturali e teologici, aperto oggi per la prima volta al grande pubblico. In programma: l'anteprima nazionale di RS5, talk multidisciplinari sul ruolo dell'intelligenza artificiale e l'interazione con l'uomo, avanguardia e soluzioni di mobilità futura e futuribile, come le in-

novazioni e i sistemi di assistenza alla guida high-end «intelligent assistance». Da non perdere nel cortile dell'edificio l'inedita installazione sonora del sound-designer Yuri Suzuki: grazie a un algoritmo sviluppato appositamente, «Sonic Pendulum» crea un sottofondo musicale ininterrotto e

LA CHIAVE
Una full immersion su e giù per la città tra mille eventi e showroom

I luoghi simbolo della metropoli, Fiera e distretti contaminati al gusto

sempre rendono unici gli interni delle sue auto di lusso. Cartier «invade» gli spazi del Garage Sanremo (via delle Fosse Ardeatine) e presenta «When the ordinary becomes precious», una straordinaria esposizione di design che svela le nuove

ro nuovi modelli di punta; l'appuntamento con Stelvio è allo Spazio Zegna in via Savona 56 per celebrare le «Emozioni Alfa Romeo» attraverso immagini e parole, mentre l'evento clou per vedere dal vivo nuova Compass è allo spazio Tortona 15. Al padiglione 7 di Fiera Milano, Bentley Home propone una collezione che celebra gli stilemi cari alla tradizione del grande brand automobilistico; disegnata dall'architetto Carlo Colombo, prodotta e commercializzata da Luxury Living Group, traduce in mobili e accessori quei codici stilistici che da

sempre rendono unici gli interni delle sue auto di lusso. Cartier «invade» gli spazi del Garage Sanremo (via delle Fosse Ardeatine) e presenta «When the ordinary becomes precious», una straordinaria esposizione di design che svela le nuove



«L'INTERNO DELLA VELAR? LUSSO E QUALITÀ COME NEL SALOTTO DI CASA»

AMY FRASCILLA
N°1 MATERIALI LAND ROVER

creazioni di gioielleria Juste un Clou ed Ecrou de Cartier, fra uomini in tuta da meccanico, cassetti portagioie, attrezzature da officina e una vettura sospesa al soffitto da cui defluisce ininterrottamente un liquido dorato che ricopre il pavimento. Citroën collabora con l'irriverente marchio di design italiano Gufram e propone allo Spazio Quattrocento di via Tortona 31 la rivisitazione colorata e gioiosa C4 Cactus Unex-

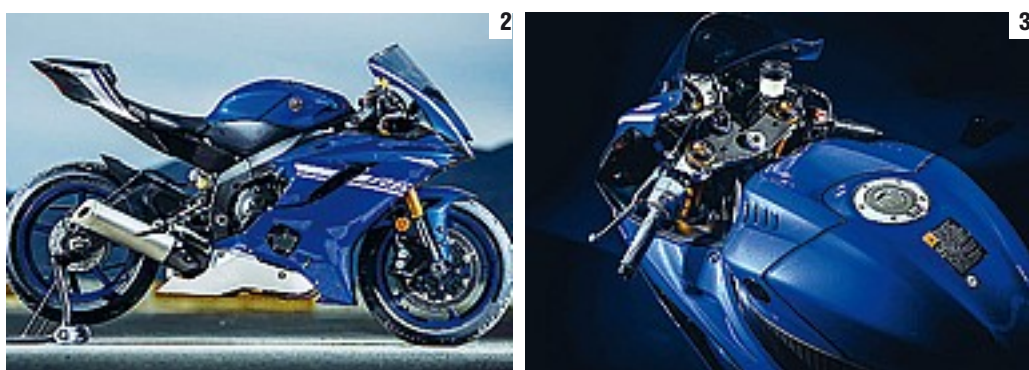
pected by Gufram. Land Rover entra invece al museo Permanente (via Turati 34) con la sua Range Rover Velar e la complicità di Kvadrat e Born Creative Leaders: insieme animano la mostra fotografica firmata da Gary Bryan e il percorso multisensoriale con un bosco stilizzato, armoniosamente composto da tessuti Kvadrat. Autentica habituée al Fuorisalone, Mini stupisce anche quest'anno con l'interpretazione del vivere cosciente e consapevole delle risorse all'interno di uno spazio fisico contenuto (proprio come le sue mitiche automobili): sei stanze e un giardino pensile per comporre gli ambienti di MINI LIVING-Breathe (Via Tortona 32 a Milano), una casa in grado di ospitare fino a tre persone all'interno di uno spazio urbano di 50 metri quadrati la cui struttura base è costituita da un telaio modulare in metallo, mentre un rivestimento esterno flessibile e trasparente funge da confine tra gli spazi interni e l'esterno.ome ogni primavera Milano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

11

● Le zone di Milano coinvolte nel Fuorisalone fino al 9 aprile. In calendario oltre mille eventi nel segno della valorizzazione dei giovani designer e della manifattura digitale. Alle nove zone già presenti si aggiungono il Design Cadorna e l'Isola Design District.

Racing da tutti i giorni



● 1. Il frontale aggressivo della nuova R6: su strada sa regalare emozioni e divertimento da vera Supersport; ● 2. La nuova carena a basso coefficiente aerodinamico; ● 3. Il serbatoio in alluminio pesa 1,5 kg in meno del modello precedente e compensa l'aumento di peso per l'adeguamento alla normativa Euro 4



● 1. La SuperSport possiede caratteristiche di motore e ciclistica ideali per un uso totale, su strada e su pista, grazie a tre riding mode; ● 2. Grande pulizia a livello estetico ed elevata cura per i dettagli: lo si nota anche dall'assenza di viti in tutta la carena; ● 3. La Ducati monta gomme Pirelli Diablo Rosso III

LA GIAPPONESE

La Yamaha R6 perde i cavalli ma non il vizio di correre

● Adeguata ai limiti Euro 4, ha adottato lo stile aggressivo dell'ammiraglia R1. E con il kit WSS diventa una vera racer

LA SCHEDA

YAMAHA R6

MOTORE ● QUATTRO TEMPI, QUATTRO CILINDRI IN LINEA
CILINDRATA ● 600 CMC
ALIMENTAZIONE ● INIEZIONE ELETTRONICA
POTENZA ● 118,4 CV A 14.500 GIRI
COPPIA ● 61,7 NM A 10.500 GIRI
TELAIO ● DOPPIO TRAVE DI ALLUMINIO
PESO ● 190 KG
INTERASSE ● 1.375 MM
ALTEZZA SELLA ● 850 MM
SOSPENSIONE ANTERIORE ● FORCELLA ROVESCIATA
SOSPENSIONE POSTERIORE ● FORCELLONE CON MONOAMMORTIZZATORE
PREZZO ● 13.990 EURO



Il sofisticato quadro comandi

Stefano Cordara

La categoria 600 è stata per anni la più amata dagli sportivi di tutto il mondo. Moto come la Yamaha R6 viaggiavano costantemente ai piani alti della classifica delle vendite. Altri tempi. L'arrivo della grande crisi del 2008 e soprattutto le norme anti inquinamento hanno lavorato ai fianchi le piccole quattro cilindri Supersport che lentamente hanno perso numeri e importanza nelle gamme dei quattro colossi giapponesi. Ma per gli appassionati del genere (e sono tanti a guardare le griglie dei trofei nazionali) non tutto è perduto. Yamaha crede ancora in questa categoria (che comunque negli Stati Uniti sta andando molto bene) e ha rinnovato completamente la sua R6, probabilmente la più iconica tra le 600, ancora oggi molto amata dagli appassionati per la sua guida «estrema».

CAVALLI... PULITI Non è stata un'operazione di facciata: il lavoro per far rientrare il motore negli annessi limiti della Euro 4 è stato importante e ha sa-

crificato sull'altare dell'ecologia qualche cavallo. I numeri parlano ora di 118,4 Cv a 14.500 giri e 61,7 Nm a 10.500. L'evoluzione ha toccato anche la dotazione elettronica: la R6 è sempre stata particolarmente «avanti» in questo settore, essendo stata la prima moto sul mercato ad adottare il ride by wire (nel 2006) e la prima 600 avere adottato i condotti ad altezza variabile (nel 2008). Oggi può vantare anche il controllo di trazione regolabile su sei livelli, e il cambio elettronico.

CHE LIFTING Il serbatoio è ora in alluminio e pesa 1,5 kg in meno del precedente, contribuendo quindi a compensare l'aggravio di peso portato dalla normativa Euro 4. Tutta nuova l'estetica: ora anche la R6 adotta lo stile scelto da Yamaha per l'ammiraglia R1, con il frontale ancora più aggressivo. In sella si riscopre una moto che fa divertire come matti. Drogati dai cavalli delle mille, avviciniamo con una certa sufficienza la R6 che però sa il fatto suo.

SORPRENDENTE Il motore risente un po' della normativa Euro4 perdendo un po' di smalto soprattutto agli alti, ma la Yamaha non è una moto «fiacca», anzi. Certo va guidata in modo differente dalle maxi. Facendola scorrere moltissimo e tenendo sempre il contagiri a regimi «stellari» (dai 10.000 in su) si entra nella dimensione delle Supersport. E per farci capire ancora meglio quali sono le reali potenzialità del motore 600, Yamaha ci ha fatto provare una versione dotata di KIT WSS con carena racing, mappatura dedicata e cambio elettronico che funziona anche in scalata. Dieci cavalli in più e oltre 10 kg risparmiati trasformano la R6 in una vera e propria racer che alza il livello delle prestazioni in maniera sostanziale per una moto che potrebbe veramente soddisfare la voglia di pista di molte persone. A 13.990 euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ITALIANA

SuperSport, la belva Ducati scende in città Poi in pista...

● Progettata per un uso quotidiano, rivela doti sorprendenti nel turismo e, ovvio, fra i cordoli. Grazie a tre pack

LA SCHEDA

DUCATI SUPERSPORT

MOTORE ● BICILINDRICO A L TESTASTRETTA, RAFFREDDATO A LIQUIDO
CILINDRATA ● 937 CMC
ALIMENTAZIONE ● INIEZIONE ELETTRONICA
POTENZA ● 113 CV A 9.000 GIRI/MINUTO
COPPIA ● 96,7 NM A 6.500 GIRI/MIN
TELAIO ● TRALICCIO IN ACCIAIO
PESO ● 184 KG
ALTEZZA SELLA ● 810 MM
SOSPENSIONE ANTERIORE ● FORCELLA MARZOCCHI USD 130 MM
SOSPENSIONE POSTERIORE ● AMMORTIZZATORE SACHS 144 MM
PREZZO ● 12.990 EURO (14.690 EURO SUPERSPORT S)



La strumentazione è LCD

Stefano Martignoni

Voluta dal mercato, principalmente quello oltre i nostri confini, la nuova SuperSport è una sportiva stradale nel senso più classico e puro. Un ritorno al concetto di moto sportiva capace di prestazioni esaltanti, ma senza rinunciare a versatilità e accessibilità. Sebbene il family feeling con la Panigale sia evidente, la SuperSport ha una sua personalità estetica ben precisa; la cura con cui è realizzata si nota anche dalla pulizia d'insieme e la mancanza di viti in tutta la carena è l'esempio più evidente dell'attenzione al dettaglio.

SEGNI PARTICOLARI A definire il carattere della motocicletta sono però motore e ciclistica. Il primo è il Testastretta 11° da 937 cmc, rivisto per adeguarne il comportamento alla destinazione di utilizzo e dotato di controllo elettronico full ride-by-wire con possibilità di selezionare tre riding mode (Urban, Touring e Sport) che lavorano sulla potenza erogata, sui livelli di attivazione di ABS e sul Traction Control.

CHE COPPIA IN BASSO Il cambio è a sei marce con frizione antisaltellamento, dotato di un nuovo sensore di marcia che permette di montare il Ducati Quick Shift up/down. La scheda tecnica, al di là dei valori massimi di potenza e coppia, racconta che l'80% della coppia è disponibile a 3.000 giri, con una curva dolce e progressiva che si trasforma in gusto e piacere di guida. Anche sul fronte ciclistica è stato fatto un gran lavoro per riuscire a mixare comfort e prestazioni. Di livello anche l'impianto frenante, con ABS disinseribile. Le ruote sono da 17", in lega, con gomme Pirelli Diablo Rosso III.

DIVERTIMENTO Per valutare le premesse e verificare le promesse, abbiamo guidato la SuperSport per 130 km su strada e un turno in pista. Tre sono gli aggettivi che meglio la descrivono: immediata, divertente e confortevole. I semi manubri alti e la posizione delle pedane garantiscono il giusto mix di comfort e sportività con un avantreno comunicativo e preciso; l'erogazione è azzeccata, la coppia e la potenza sono più che sufficienti e la guida è gustosa in ogni frangente. Appagante su strada, la SuperSport — in versione S — sorprende in pista, dove ci ha fatto divertire anche sull'asfalto bagnato e in configurazione con gomme Rain. Due sono le versioni disponibili: Standard, nel classico rosso Ducati, e S, con indole più sportiva. Quest'ultima è offerta anche in bianco perla opaco con cerchi rossi. Il catalogo accessori è molto ricco e in Ducati hanno pensato anche a tre kit specifici, capaci ciascuno di esaltare altrettanti aspetti importanti del carattere della SuperSport: Sport Pack; Touring Pack e Urban Pack.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

i-Hit

PUFFATEVI
NELLA LETTURA!



© Peyo - 2017 - Licensed through I.M.P.S. (Brussels) - www.smurf.com



i PUFFI™

La Gazzetta dello Sport presenta I PUFFI: le avventure a fumetti del villaggio più puffoso di sempre in un'edizione mai pubblicata in Italia, interamente a colori e ricca di contenuti e approfondimenti.



PRIMA USCITA
1,99€*

IL PRIMO VOLUME È IN EDICOLA DAL 6 APRILE

Prenota la tua copia
su primaedicola.it



ACQUISTA
ONLINE SU GazzettaStore.it

*I PUFFI - Opera in 40 uscite, prima uscita a €1,99, uscite successive a €5,99. Per informazioni e arretrati rivolgersi al Servizio Clienti Gazzetta tel: 02.63.79.85.11 e-mail: linea.aperta@rcs.it

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

Boonen, brividi e commozione Sagan, amicizia e lezione di stile

● Scheldeprijs, l'ultima del fiammingo in Belgio parte da casa sua, a Mol: il via lo dà il nonno. L'iridato fa il portaborracce

Mattia Bazzoni

Mancano quattro giorni all'Inferno della Roubaix, ma la temperatura attorno a quei due è già bollente. «Quei due» sono Tom Boonen e Peter Sagan, ieri in gara allo Scheldeprijs, tradizionale (era l'edizione 105!) semiclassica fiamminga. Corriamo subito alla fine: ha vinto Kittel, per la quinta volta in sei anni. Secondo Elia Viviani, al sesto piazzamento d'onore del 2017 e ancora a corto di vittorie. Ma il «succo» della giornata si è vissuto ben prima.

Per Boonen era l'ultima gara in Belgio, il paese dove la bici è una religione e Tommeke il suo profeta. Domenica, la Roubaix segnerà la fine di una carriera stellare, intanto ieri lo Scheldeprijs ha riservato un omaggio da brividi al re (sportivo) belga. In suo



Saluto tra giganti. Lo slovacco Peter Sagan, 27 anni, iridato 2015 e 2016, e il belga Tom Boonen, 36, campione del mondo a Madrid 2005 AFP

onore, la partenza è stata spostata da Anversa a Mol, il paese natale. Migliaia di persone si sono radunate nella Rondplain, incalcolabili gli striscioni «Bedankt Tom», grazie Tom, e ad agitare la bandierina del via è stato chiamato Raymond Boonen, il nonno.

GREGARIO Una festa, un festival a cui ha partecipato anche l'altra rockstar del ciclismo, Peter Sagan. Lo slovacco è reduce dalla caduta del Fiandre (a proposito, il proprietario della giacca «incriminata» è uscito allo scoperto. Si tratta di un olandese di 35 anni che alla stampa ha detto: «Non mi sento in colpa, c'erano tanti cappotti», e ha fatto comunque arrivare le sue scuse a Sagan), ma non è voluto mancare al gran giorno. Uno show in due atti. Il primo quando Peto e Tom si sono abbracciati. L'ex iridato e il campione in carica: un incontro tra giganti. Il secondo quando Sagan, durante la corsa, si è trasformato in gregario e ha gonfiato la maglia arcobaleno con le borracce per i compagni. Ecco cosa significa essere corridori completi: nella tecnica, ma soprattutto nello stile.

COLORI Domenica tornerà la battaglia vera sulle pietre, con Boonen che cerca il quinto, storico trionfo e Sagan che insegue il primo. Nel frattempo, la Roubaix — che sconta le defezioni di Cavendish e Vanmarcke, oltre a quella di Gilbert — ha introdotto una novità: i 29 settori di pavé (55 km su 257) verranno segnalati con colori diversi, in base alla difficoltà: un sistema più intuitivo, che si aggiunge alle stelline. Giallo per i tratti più semplici, poi blu, arancione e rosso fino al nero di Arenberg, Mons-en-Pévèle e Carrefour de l'Arbre. Come una pista da sci, ma qui siamo all'Inferno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIRO 100 C'È ANCHE COPPI

Faustino lancia Castellania Addio Benfatto



Faustino Coppi e Moser MOSNA

● Mancano **29** giorni al via del Giro 100, venerdì 5 maggio. E **29** sono le maglie rosa di Miguel Indurain, re di 2 Giri. Ieri presentazione (con Faustino Coppi, Moser, Balmamion) della tappa che scatterà da Castellania, casa Coppi, sabato 20 maggio con arrivo a Oropa. Ma anche un giorno triste. A Mirano (Ve), a 74 anni, per un tumore causato dall'amianto è morto Attilio Benfatto. Al Giro, vinse le tappe di Milano 1969 e Reggio Calabria 1972. Lascia la moglie Francesca e due figli, a cui va l'abbraccio del nostro giornale



LA SVOLTA

Interviene Lotti e trova le risorse Salvo il Liberazione

● Il ministro dello sport dà un futuro alla corsa del 25 aprile a Roma. Iscritte Australia e Russia

Valerio Piccioni

Manca solo l'ufficialità. Ma qualche accenno di fumata bianca rivela che siamo in dirittura d'arrivo. Il Gran Premio della Liberazione, una delle corse più famose al mondo nel campo del ciclismo dilettantistico e poi Under 23, non morirà dopo 70 anni di una storia cominciata nel lontano 1946. L'intervento del ministro dello Sport, Luca Lotti, sta arrivando al traguardo. Non è un caso che la macchina organizzativa si sia già messa in moto: la Primavera Ciclistica ha infatti ricevuto le prime tre risposte positive da altrettante Nazionali, da Australia, Lituania e Russia. Ma l'elenco potrebbe crescere significativamente nelle prossime ore e integrare la lista delle formazioni italiane.

TUTTI A CARACALLA Insomma, se tutto andrà come previsto, con un contributo che aiuterà almeno a salvare questa edizione per intraprendere poi una nuova strada, il 25 aprile, alle 14, il viale delle Terme di Caracalla sarà invaso dalle biciclette. Ci si darà battaglia sul solito, suggestivo circuito, che ha visto vincere tanti campioni, da Francesco Moser a Gianni Bugno. La giornata sarà interamente ciclistica perché ci sarà anche il Liberazione «Pink» dedicato alle donne. L'organizzazione tecnica di entrambe le corse sarà di Cicli Lazzaretti, l'azienda romana che già si era impegnata negli ultimi due anni per salvare la corsa. Anche il comune di Roma ha manifestato la sua disponibilità per permessi e via libera burocratici. Fatti i dovuti scongiuri, tutto è pronto per ripartire.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE GARE DI IERI BIS QUICK-STEP

SCHELDEPRIJS IN BELGIO CINQUINA KITTEL, VIVIANI 2°
ARRIVO 1. Marcel Kittel (Ger; Quick-Step Floors); 2. Viviani; 3. Bouhanni (Fra); 4. Roelandts (Bel); 5. Ackermann (Ger); 6. Barbier (Fra); 7. Janse Van Rensburg (S.Af); 8. Sarreau (Fra).

PAESI BASCHI, TERZA TAPPA DE LA CRUZ 1° A SAN SEBASTIAN
ARRIVO 1. David DE LA CRUZ (Spa, Quick-Step Floors); 2. Kwiatkowski (Pol) a 3"; 3. McCarthy (Aus); 4. Valverde (Spa); 5. Visconti; 6. Møller (Fra); 7. Ulissi; 8. Konrad (Aut).

CLASSIFICA 1. David DE LA CRUZ (Spa, Quick-Step Floors); 2. McCarthy (Aus) a 3"; 3. Valverde (Spa); 4. Kwiatkowski (Pol); 21. Ulissi.
OGGI Quarta tappa (su sei), San Sebastian-Bilbao, 174 km, due gpm.
In tv: diretta Eurosport 1 dalle 15.30.

SARTHE IN FRANCIA DOWSETT, CRONO E MAGLIA
Ad Alex Dowsett (Movistar) la crono della 3ª tappa (6,8 km) del Circuito de la Sarthe. Il britannico diventa leader. In mattinata, la 2ª frazione: Coquard su Malucelli (Androni-Sidermec).

DOMENICA LA NAZIONALE ALL'APPENNINO
Domenica il 78° Giro dell'Appennino: Serravalle-Chiavari, 199 km, sei gpm (ma senza la tradizionale Bocchetta). Diciotto team al via, tra cui la Nazionale mista del c.t. Cassani.

IL CASO

«Basta con le donne-oggetto sul podio» Niente più miss, dall'Australia alla Spagna

Ciro Scognamiglio

Al Tour Down Under, a gennaio, le hanno sostituite con giovani ciclisti. Alla Challenge Maiorca, subito dopo, non le hanno volute. Al Giro di Catalogna di fine marzo e al Giro dei Paesi Baschi, che si disputa in questi giorni, idem. Vita dura per le miss del ciclismo, quelle che premiano e baciano i corridori sul podio. Ricordate il caso di Peter Sagan, che toccò il sedere a Maja Leye al Giro delle Fiandre 2013 e fece scoppiare un putiferio, salvo scusarsi in pubblico? Ecco: le scelte di organizzatori australiani e spagnoli vanno un passo oltre e tolgono la presenza femminile dalle tradizionali immagini del dopo-gara.

SESSO Dall'altra parte del mondo, decisione politica. Il governo dell'Australia del Sud si è impegnato in una campagna contro le discriminazioni sessuali e l'emancipazione femminile, e già alla corsa automobilistica Adelaide Clipsal 500 erano scomparse le «grid girls», le belle ragazze del paddock. Il ministro dello sport Leon Bignell aveva detto: «Paghiamo le «grid girls» e allo stesso tempo staniamo fondi per le giovani che hanno pro-

● Ha iniziato il Tour Down Under, poi Maiorca, Catalogna e Paesi Baschi: corridori premiati da autorità o ragazzi Una tendenza che fa molto discutere

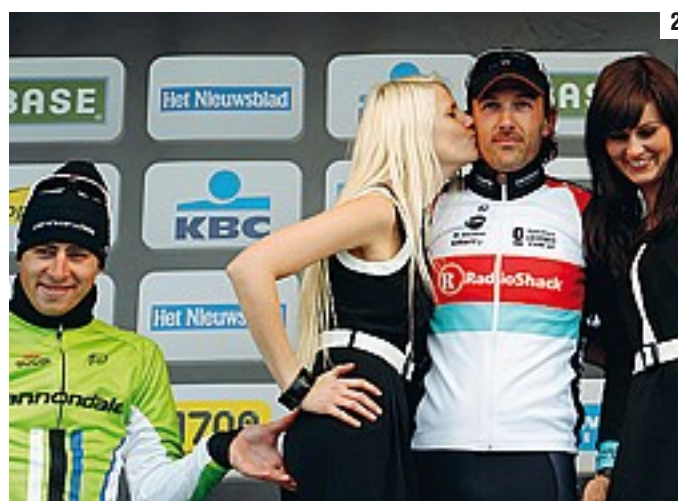
blemi con la loro immagine e il loro corpo. Non è normale». Il tema è controverso, se pensiamo che alcune gare come la Gand-Wevelgem, il Giro di Norvegia e La Course avevano introdotto la novità dei ragazzi-podio per la versione femminile dei loro eventi, anche in questo caso suscitando polemiche. Mentre a Maiorca hanno seguito la strada «Down Under», d'intesa tra governo dell'isola e organizzatori. «Vogliamo che ci sia parità di genere, e dunque evitare immagini in cui la donna sia ridotta alla categoria di oggetto sessuale. Le

ragazze che posavano insieme ai premiati e li baciavano? Fanno parte del passato». Il direttore del Giro di Catalogna, Ruben Peris, ha detto: «Non vogliamo entrare in discorsi sulla discriminazione delle donne o polemiche sessiste. Abbiamo preferito utilizzare giovani ciclisti o persone con meriti nel sociale o nello sport». Così Julian Eras, direttore del Giro dei Paesi Baschi: «Tutti parlano solo di questo invece che di temi sportivi, per non urtare nessuna sensibilità abbiamo deciso così. E' un processo irreversibile».

FUTURO Altre corse seguiranno l'esempio? Se il direttore della Vuelta, Javier Guillen, lascia capire che il terzo grande giro dell'anno non cambierà («Le nostre miss lavorano con dignità e rispetto»), da registrare il parere favorevole dello spagnolo Mikel Landa: «E' la linea da seguire, fare salire sul podio delle ragazze solo perché sono carine e hanno un bel corpo non è la migliore immagine che si può dare di loro».

«SIA IO SIA LEI PENSIAMO CHE LA MISS FACCIA UN LAVORO DIGNITOSO COME QUELLO DEI CORRIDORI»

MANUEL QUINZIATO
HA SPOSATO PATRICIA, EX MISS



● 1. Tour Down Under, gennaio 2017: la corsa che ha aperto la nuova strada. Via le miss, giovani ciclisti premiano i campioni: qui Rohan Dennis
● 2. La famosa foto del Fiandre 2013: Sagan «pizzica» la miss REUTERS

Opposta l'opinione di Manuel Quinzato: il 37enne bolzanino ha sposato Patricia, ex modella spagnola che nel 2007 premiava la maglia (allora di color oro) della Vuelta. Ora hanno un figlioletto, Gabriel, nato lo scorso anno. «Sia io sia lei pensiamo che la miss faccia un lavoro dignitoso come quello dei corridori. In altri sport come il motociclismo o il pugilato a volte le ragazze portano vestiti diciamo così «minimal», ma non è il caso del ciclismo». Quello di Quinzato non è un caso unico: anche l'ex George Hincapie o il professionista Nicolas Roche hanno messo su famiglia con miss o hostess che lavoravano nell'ambiente. Storie d'amore. Eppure la questione miss nel ciclismo sembra destinata a scatenare ancora polemiche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«FAR SALIRE SUL PODIO LE RAGAZZE PERCHÉ HANNO UN BEL CORPO NON È L'IMMAGINE MIGLIORE»

MIKEL LANDA
CORRIDORE SPAGNOLO

Uno squalo bianconero stilizzato nella cuffia arancione per prendere in giro l'allenatore Marco Pedoja che è milanista. Nicolò Martinenghi, 17 anni di Brebbia (Va), s'è inoltre rasato per allinearsi ai compagni al debutto in staffetta e s'è fatto crescere i baffi come voto scaramantico



Il futuro è adesso

Martinenghi vola Sorrisi Quadarella Ecco la nuova Italia

● Il ranista che fa ancora le superiori domina i 100, la mezzofondista negli 800 sulla scia delle grandi

Stefano Arcobelli
INVIATO A RICCIONE

Più l'allenatore non gli diceva bravo, più Nicolò Martinenghi s'incaponiva, vinceva e si fortificava. «Ma in questi giorni ho dovuto dirglielo più volte, bravo» sorride Marco Pedoja, che è il mentore di un ranista ancora tutto da valorizzare anche se ha sancito ieri — nelle selezioni mondiali per Budapest — le sue qualità stampando un 59"46. L'inseguimento all'olimpionico dei 100 rana, il britannico Adam Peaty che in

stagione è stato l'unico finora a toccare più veloce dell'azzurro (58"86), comincia da qui.

MODELLI Benvenuti nel futuro della specialità più tecnica: e Martinenghi continua a ripetere che non ha modelli, «ognuno di noi è diverso», soprattutto nella razza dei ranisti tra i quali l'originalità dell'essere è sempre coniugata con le bracciate nell'acqua. Nicolò un anno fa qui nuotava in 1'00"92, ora si lancia sul mondo persino con ambizioni, anche se in un anno ha fatto solo 18 allenamenti doppi, è al 4° anno superiore e per la prima volta

in nazionale tra i grandi in America, prima di queste selezioni, è riuscito ad apprendere quanto una stagione intera. «Ho capito cos'è la visione internazionale, sono cresciuto tanto da dicembre». Quando, in questa stessa piscina per i tricolori invernali, era riuscito a diventare il secondo italiano della storia ad abbattere il muro del minuto (59"84) dopo Fabio Scozzoli, ieri ammiro come ai vecchi tempi e per soli 3 centesimi sopra il passiridato, trascinato a fianco dall'emergente. Fino ai 75 metri il duello tra il vecchio e il giovane s'è rivelato stupendo: poi con

quelle frequenze altissime (62 per l'andata, 57-58 per il ritorno) il nuovo asso ha frustrato le speranze di un colpaccio del suo idolo da bambino, dando la spinta decisiva e definitiva sino al tocco per scendere sotto il minuto come al mattino, centrare il 2° tempo mondiale, ribadire il record mondiale junior e sfiorare il limite del medesimo Scozzoli di 59"42, che è fermo al 2011 dell'argento mondiale di Shanghai. Un mancato record che è valso una piccola ramanza del coach a Nicolò per l'errore al passaggio. Nei 50 del giorno prima aveva toccato un ciclo di 73, perché Nicolò è davvero cresciuto con un modo di nuotare diverso dal solito: sempre in presa, la spinta di gambata stretta, delfinata, il bacino alto, perché gli altri non reggano il suo ritmo poderoso.

AGILITÀ «Mi piace nuotare sempre agile, fluido, mai pesante: e mi sento proprio bene. Essere al top mondiale? Non l'ho ancora focalizzato, ma fa un bell'effetto». Ora si dedicherà alla scuola, ma nella testa ha la finale mondiale, la bagarre per le medaglie, stuzzicano non poco questo D'Artagnan col baffetto per cercare ispirazione, e pelato per sentirsi come i compagni della staffetta del Brebbia, uno squalo bianco e uno nero disegna-



Nicolò Martinenghi, 17 anni, qualificato ai Mondiali nei 50 e 100 rana e Simona Quadarella, 18 anni, terzo tempo italiano di sempre negli 800 sl LIVERANI

ti sulla cuffia per sentirsi forte già nella testa. «Mentalmente ora dovrà saper reggere le pressioni» fa il tecnico che ricorda gli inizi: «A lui le cose vengono sempre facili, ma noi lo teniamo con i piedi per terra». Anche se lui ormai è già sull'onda dei grandi.

MAGICA SIMONA Un po' come Simona Quadarella, romana del '98 allenata dall'ex mezzofondista Christian Minotti, che libera il sorriso quando le dicono se si senta «la Ledecky italiana»: negli 800 s'è qualificata ai Mondiali dopo un progresso netto di 3" per confezionare un 8'25"08 che è terzo crono italiano all time dopo quelli delle Filippi e Pellegrini, nonché primo mondiale in stagione. Riferimento nuovo del mezzofondo azzurro dopo il fiele del 2016, tra Olimpiadi e Mondiali in vasca corta mancati: «La Ledecky italiana non è la stessa cosa. Il mio riferimento era mia sorella, ho fatto tanti sacrifici, ma mi sto riprendendo tutto». Minotti dice che Simo ci crede sempre in gara, ma ci deve credere di più in allenamento: «L'obiettivo è farla crescere con la teoria dei piccoli passi che paga sempre, l'esaltazione non paga mai». Sembra di sentire l'allenatore di Martinenghi...

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE ALTRE GARE

Pellegrini, 100 sl da regina Detti spaventa Brembilla

● Fede vince in 53"92, in staffetta Gabriele sfiora anche il record dei 200 sl e oggi sfida Paltrinieri negli 800

RICCIONE

La febbre della velocità. Qualche linea non frena l'impeto di Federica Pellegrini nei 100 sl che dovranno diventare il momento finale e cruciale di una carriera impareggiabile in rotta su Tokyo 2020. Dopo aver nuotato in 54" a Indianapolis e Milano, Fede cercava un segnale indicativo per proseguire l'avvicinamento iridato — s'è qualificata ufficialmente per i suoi ottavi Mondiali attraverso la gara regina e riformando la staffetta veloce, in finale anche a Rio — che prevede qualche cambiamento con altura a ridosso di Budapest (dal 23 lu-

glio) e niente stress, pressione, tensione per queste gare nazionali in cui è l'imprendibile in cerca di continue nuove motivazioni. Fede ha chiuso in 53"92: ha fatto sfogare la Di Pietro più veloce di sempre (54"11, pass individuale pure per la romana, che sigla il 2° crono italiano all time sorpassando la Ferraioli e un 26"03 da top 3 mondiale a delfino) con una prima vasca da 26"55 (contro 26"06), ma nei secondi cinquanta metri (27"37 contro 28"05) e soprattutto negli ultimi 5 opera il sorpasso e tocca magistralmente, alla maniera solita di quando deve vincere qualcosa d'importante. La 4x100 sl è a Budapest, con lo stesso quartetto (la quarta è ancora Aglaia Pezzato) e anche la velocità in rosa intende riposizionarsi trascinata dalla sua leader ripartita di slancio col titolo iridato nei 200 sl in vasca corta.

FELICE Una Fede vorace, feroce e felice, pronta a preparare

il settimo assalto mondiale consecutivo al podio. «Era quello che volevo, spingere forte anche per qualificare la staffetta — dice —: è stata una bellissima gara, il mio ritorno è il punto di forza e nel primo 50 volevo stare attaccata alle altre». Stavolta Fede i 100 crawl a Budapest vorrà goderseli non come ai Giochi di Rio, dopo la medaglia di legno nella gara del cuore: «Spero di non fare le batterie della 4x200, così mi risparmierei per la gara regina». Che ieri le ha dato rassicurazione in vista del test nei 200 sl di domani in cui vorrà lanciare qualche messaggio al mondo.

DETTI VS BREMBO A proposito di 200 sl, nella prima frazione della 4x200 maschile, Gabriele Detti (che oggi negli 800 vacizzerà il duello con Paltrinieri) ha fatto tremare anche lo storico record italiano (1'46"29) di Emiliano Brembilla dando il cambio in 1'46"64 per un Esercito che ha toccato (Turrini 1'48"11) ex



Federica Pellegrini, 27 anni, primatista italiana dei 100 sl in 53"18

aequo con l'Aniene (Magnini 1'46"19). Quel Turrini che pochi minuti prima aveva centrato il pass mondiale nei 400 misti nuotati gagliardamente col quarto crono mondiale del 2017 in 4'13"52 (58"92 a delfino, 1'03"95 a dorso, 1'12"03 a rana, 58"62 a crawl), a 30 anni, mentre Luca Marin finiva tristemente ultimo: «Sono orgoglio di questo tempo, voglio dimenticare Rio e spero di andare forte in estate come faccio sempre ad aprile. Mi dovrò inventare qualcosa di diverso».

DELFINO MONDIALE L'ultimo pass di giornata lo timbra nei 100 delfino Piero Codia che vince ancora il duello con Rivolta di 20 centesimi in 51"92 (2° crono mondiale) e portandosi sul podio il duecentista Carini da record cadetti e quarto italiano di sempre. «Il meglio di me lo do in estate, ora posso lavorare tranquillo, avrei voluto limare un po' il tempo ma c'è sempre qualche preoccupazione quando c'è di mezzo la qualificazione mondiale».

s.a.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GUIDA

Turrini e Codia vanno ai Mondiali Verona: 200 rana ok

(2° g., 50 m). **Finali. Uomini. 100 rana:** 1. Martinenghi 59"46 (27"65, rec. ital. jrs e cadetti, rec. mond. jrs, prec. 59"84 batt., prec. 59"89 del 2016), 2. Scozzoli 1'00"12 (27"73), 3. Toniato 1'0"96, 4. Poggio 1'01"09, 5. Bizzarri 1'01"27. **100 farf:** 1. Codia 51"92 (23"96), 2. Rivolta 52"12 (24"44), 3. Carini 52"29 (rec. ital. cadetti, prec. 52"35 Romani, 2009), 4. Geni 52"78, 5. D'Angelo 53"08. **400 mx:** 1. Turrini 4'13"52 (58"92, 2'02"87, 3'14"90), 2. Gaetani 4'17"85, 3. Matteazzi 4'20"88, 4. Tarocchi 4'22"51. **4x200 sl:** 1. Aniene (4° f. Magnini 1'46"19) e Esercito (1° f. Detti 1'46"64, 4° f. Turrini 1'48"11), 3. Fiamme Oro (4° f. Paltrinieri 1'49"73). **Donne. 100 sl:** 1. Pellegrini 53"92 (26"55), 2. Di Pietro 54"11 (26"06), 3. Ferraioli 55"30, 4. Pezzato 55"37, 5. Letrari 55"59. **800 sl:** 1. Quadarella 8'25"08, Caramignoli 8'31"26, 3. Gabrielleschi 8'32"48, 4. De Memme 8'37"03. **50 farf:** 1. Di Pietro 26"03, 2. Germa 26"54, 3. Di Liddo 26"56, 4. Bianchi 26"75, 5. Biondani 27"43. **200 rana:** 1. Verona 2'25"81, 2. Scarcella 2'28"77, 3. De Ascentis 2'29"09, 4. Angiolini 2'29"54. **OGGI** (batterie ore 10, finali 17, dir. Rai Sport 1): 50 farf. U, 400 mx D, 800 sl U, 200 dorso D, 200 dorso U, 100 farf. D, 4x100 sl U, 4x200 sl D.

Hagler 30 anni dopo

«La sfida con Leonard per me è finita quel giorno»

● Le confessioni di Marvin: «Non avevo perso ma sono rimasto me stesso. Ora tifo Sampdoria, scrivo libri e sono felice»

Riccardo Crivelli

Il Caesar Palace di Las Vegas al centro del mondo, come accadeva sempre a quel tempo. E due campioni che divisero tifo e passioni fin dalla vigilia, tanto che quel match, e quel verdetto, non finiranno mai di suscitare discussioni. Hagler contro Leonard, Mondiale dei pesi medi, 6 aprile 1987. Sono passati trent'anni. Oggi Marvin il Meraviglioso è uno splendido sessantaduenne che ha eletto Milano a patria di adozione, dopo aver sposato l'italianissima Kay. E con il sorriso sulle labbra e la serenità dei forti può spaziare da quella serata di tremenda delusione (perse la corona ai punti con decisione non unanime) fino a considerazioni profonde sulla sua vita e il suo sport.

Marvin con quale spirito si è avvicinato all'anniversario?

«Sono felicissimo, stare così tanti anni con la stessa donna è fantastico. Kay è eccezionale, una grande persona».

In verità parlavamo dell'anniversario del match con Leonard...

«Ah, davvero (sorride, ndr)? Io guardo sempre al futuro, mai al passato. C'è stato un match, l'ho perso. E anche se non sono mai stato d'accordo con quel verdetto, dopo così tanti anni rimuginare non cambia nulla. Nella mia filosofia, la visione è sempre proiettata in avanti, mai all'indietro».

Però dopo quel match lei si è ritirato per sempre.

«Il risultato non c'entra. Trent'anni fa, la boxe era una cosa molto seria. E uno sport pericoloso. E non perché non ci fossero controlli medici, ma perché gli avversari erano più forti e le carriere più comprese. Io volevo ritirarmi ancora integro, con la testa pienamente funzionante. Oggi vedo quarantenni e anche cinquantenni che non riescono a smettere e non sono una bella immagine per il pugilato».

La leggendaria sesta ripresa con Mugabi, nel match appena precedente alla sfida con Leonard, resta ancora oggi uno dei video su Youtube più cliccati al mondo.

«Devo ammettere che fu un round eccitante. Ma anche molto doloroso. Ogni volta che lui mi colpiva le braccia mentre io mi proteggevo, avvertivo una scarica elettrica dalla testa ai piedi e non sentivo più il muscolo per qualche secondo. Ricordo che per almeno tre volte gli ho messo un colpo che avrebbe steso chiunque altro, perciò mi aspettavo il k.o. E invece ogni volta lui risorgeva e continuava a picchiare fortissimo. Sono andato all'angolo e ho detto ai miei. «Ehi ragazzi, cosa devo fare con quest'uomo?». E loro: «Continua con la tua boxe, colpisci e schiva». Alla fine, è stato un buon consiglio».

Siamo stati testimoni, solo qualche giorno fa, di quanto lei sia ancora popolare: a un ristorante milanese le hanno chie-



Marvin Hagler, all'epoca 32, a destra e Ray Sugar Leonard, 30: vinse Leonard per due giudici su tre



MARVIN HAGLER
RE DEI MEDI DAL 1980 AL 1987

sto l'autografo ragazze americane ventenni che non erano neppure nate quando lei ha smesso di combattere.

«Forse mi hanno riconosciuto dai racconti dei loro padri... In ogni caso, mi è sempre piaciuto il contatto con la gente, io amo il prossimo e ho sempre cercato di farmi apprezzare. E da membro e testimonial della Fondazione Laureus, che si occupa di progetti per i bambini

disagiati, provo a riversare su di loro un po' di quell'amore».

Ha anche scritto un libro per bambini, uscito in America.

«Si intitola *Lost Wings*, *Ali Perdute*, in cui racconto la storia di un piccione che impara a stare in un team grazie ai consigli di un vecchio maestro. C'è un po' di me, in quella storia. Amo allevare piccioni (una passione che lo accomuna a Tyson, ndr) e spero che il libro possa uscire presto in Italia».

E il cinema?

«Dopo *Indio* e *Indio 2*, grandissimi successi, aspetto ancora buone proposte. Ma basta guerre o combattimenti, preferisco l'avvocato o il medico. Vedo troppi attori che vogliono fare i pugili, dentro e fuori dal ring, e troppi pugili che vogliono fare gli attori».

A proposito di Italia: perché il tifo per la Sampdoria?

«Quando sono venuto ad abitare da voi, ho capito che non esiste stare in Italia senza ap-

passionarsi al calcio. Mi piacevano i colori della Sampdoria, poi mi sono un po' documentato e ho capito che erano *underdog*, sottostimati, quello che è successo a me per gran parte della carriera. Ma con Viali, Mancini e Gullit ci siamo divertiti anche noi».

Chi vince tra Joshua e Klitschko?

«Sarò a bordo ring, sfida molto equilibrata. Joshua è più fresco e più veloce, anche se l'esperienza conta sempre. Lo vedo leggermente favorito».

E cosa pensa di Golovkin, il re dei medi di oggi?

«Lo ammiro, perché ha riportato il rispetto nella nostra categoria: è campione unico, come successe a Sugar Robinson e a me».

Ma con Hagler avrebbe perso...

«Ah ah ah, non spetta a me dirlo. Con me al Laureus c'è anche Lennox Lewis: chiedete a lui...».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RICORDO
di FAUSTO NARDUCCI

UN MATCH DESTINATO A DIVIDERE PER SEMPRE

Naturalmente c'era anche Marvin Hagler l'anno scorso fra i dieci più grandi pugili di sempre selezionati dalla Gazzetta per festeggiare i 120 anni di vita, giusto riconoscimento a uno degli interpreti della più bella saga delle categorie intermedie degli anni 70 e 80. In quegli anni ruggenti in cui la Grande Boxe si accompagnava alla crescita popolare ed economica delle reti Mediaset, toccò a Italia 1 trasmettere la Grande Sfida dei medi Wbc. Trasmissione naturalmente in differita di un giorno ma anticipata dalla diretta in bassa frequenza negli studi Mediaset dove per l'occasione fu allestita una cerimonia di gala. Fra i privilegiati di quella serata indimenticabile, prima dell'annuncio del ring announcer, girò il temutissimo formulario su cui ognuno di noi doveva segnare il proprio verdetto. Naturalmente ci dividemmo a metà con discussioni e sdottoramenti che continuarono ben oltre l'annuncio del risultato e qualcosa di simile successe anche per gli inviati di tutti il mondo fra cui fu Leonard a raccogliere il maggior numero di preferenze. Ancora oggi, comunque, Marvin contesta con tutte le forze quella decisione. In effetti quel match - per alcuni spettacolare, per altri noioso - si prestò a due diverse interpretazioni proprio sulle caratteristiche dei due pugili. Più preciso e tecnico Leonard, più aggressivo e potente Hagler. Un dibattito che, trent'anni dopo, non si è ancora concluso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UN ALTRO CAMPIONE

Oliva attore in tv: «Sono tranquillo come sul ring»

● Ne «Il Coraggio di vincere» in onda domani su Rai 1 fa il manager di boxe cinico

Elisabetta Esposito

Patrizio Oliva è un uomo fortunato. La vita gli ha permesso di riuscire nel primo grande amore, il pugilato, e adesso sta emergendo nel secondo, la recitazione. Domani sera lo vedremo su Rai 1 nel film tv *Il coraggio di vincere*, regia di Marco Pontecorvo, con Adriano Giannini protagonista. «Voi non avete idea di quanto mi piaccia fare questo lavoro, sto ritrovando la stessa passione

che avevo nella boxe. Farei cinema e teatro tutti i giorni, ma non è facile rompere gli schemi: per molti se nasci pugile devi morire pugile, è dura essere credibili con qualcosa di diverso, anche se con il mio Pulcinella ho ricevuto solo grandi complimenti».

SIMILITUDINI Del resto tra boxe e recitazione ci sono parecchi aspetti in comune. «Prima di salire sul ring ero una corda di violino, rischi di morire ed è normale essere spaventati. Ma



Patrizio Oliva, 58, a destra, con il protagonista Adriano Giannini

quando suonava il gong mi si scioglieva il sangue nelle vene, i pensieri svanivano, restava la concentrazione. Nel teatro o sul set è lo stesso, prima tremo, poi vado via tranquillo». Nel film sarà un cinico organizzatore di

match. «Sono tutti cinici, è il loro mestiere, puntano al denaro. Io ero una macchina da soldi: la Rai, gli sponsor, i vari comuni italiani fremevano per un mio match, adesso è un po' diverso. Anzi, adesso è tutto completa-

mente diverso. È mancato il ricambio per colpa di una politica federale per me sbagliata, che ha spinto i ragazzi a rimanere dilettanti per avere i contributi del Coni per Olimpiadi e Giochi del Mediterraneo. I giovani preferiscono lo stipendio sicuro e una pensione al sogno, che per me non è un buon risultato ai Giochi ma un titolo mondiale nei professionisti. La gente vuole vedere la sfida feroce, qui invece sono tutti ingentiliti e nessuno segue più questo sport meraviglioso che continuo a amare tantissimo. Il mondo restava incollato davanti a un match di Tyson perché sapeva che avrebbe visto il sangue, fa effetto lo so, ma è così».

PARADOSSO Eppure domani sera in Italia vedremo un film proprio sulla boxe. «Capite il paradosso? La Rai trasmette il pugilato vero all'una di notte, anche perché i match sono quasi tutti dal risultato scontato, e fa un film su un pugile, scelta per cui ringrazio tutti quelli che l'hanno permesso, a partire da Adriana Sabbatini che con Liliana Eritrei ha scritto il libro da cui è tratto, *The dancer*». Pure Adriano Giannini era un grande fan di Oliva: «Ed è stato pazzesco incontrarlo, abbiamo anche boxato un po'. Mi ha dato tantissimi consigli sul set, è divertente, ma quando si gira è serissimo, un attore vero».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



1. Andrea Bargnani, 31 anni, Baskonia Vitoria; 2. Alessandro Gentile, 24 anni, Hapoel Gerusalemme; 3. Daniel Hackett, 29 anni, Olympiacos Pireo; 4. Danilo Gallinari, 28 anni, Denver Nuggets CIAM



Dubbio Gallinari Adesso è un'Italia piena di problemi

● Europeo già in salita: l'ala tergiversa. Hackett infortunato, Bargnani in crisi e Gentile fuori da mesi

Mario Canfora

Sono tanti i problemi che affliggono oggi la Nazionale. Da ultimo quello che riguarda Danilo Gallinari: tra lui, il c.t. azzurro Ettore Messina e il presidente federale Gianni Petrucci c'è tensione. «Colpa» di alcune frasi rilasciate al Corsport dall'ala dei Denver, relative alla partecipazione al prossimo Europeo (31 agosto-17 settembre): «In questo momento ho dei dubbi, non posso prendere una decisione. Ma ne ho già parlato con Ettore Messina: mi ha detto che aspetterà con calma la mia decisione, con tranquillità». Parole che hanno rovinato la colazione di ieri mattina a Petrucci, ignaro della situazione. Su questi temi, il concetto è chiaro da tempo: nessun atleta dovrà mai

essere pregato per giocare in Nazionale, mai. La pensa così anche Messina.

PRANZO Lo stesso coach, contrariato dalle esternazioni del 28enne lodigiano, spiega: «L'ho incontrato recentemente, abbiamo pranzato, gli ho spiegato i programmi estivi. Mi ha prospettato un solo problema: dovendo presumibilmente firmare con un'altra squadra, e potendolo fare per i regolamenti Nba solo dal primo luglio, sarebbe potuto arrivare in ritiro (dovrebbe essere attorno al 20 luglio, ndr) con qualche giorno di ritardo. Tutto qui. Non ho alcun motivo di pensare ad altro. Penso che le parole dell'intervista fossero dettate da una preoccupazione per la storia del nuovo contratto e dei tempi che potrebbero allungarsi». Più che altro, la sua nuova franchigia

potrebbe non essere contenta di liberare un giocatore per l'Europeo, magari dopo aver fatto un investimento economico di 20 e passa milioni di dollari all'anno. Le parole di Gallinari sono state più che chiare, ha usato il termine dubbio. E se davvero dovesse decidere per il no? Qui, la risposta di Messina è ferma: «E se non dovesse esserci in qualche modo faremo, certo non mi butterò dalla finestra».

SPONSOR Insomma, qualcosa va chiarito. Gallinari ha sempre dimostrato grande attaccamento alla Nazionale. E poi la gente lo ama, come ha potuto testare personalmente lo scorso

luglio a Torino, nonostante il finale infausto che non ha condotto l'Italia all'Olimpiade. In più, c'è una campagna pubblicitaria in essere col main sponsor azzurro, Barilla, che ha puntato su di lui come testimonial principale della squadra.

LE PAROLE
Il c.t. Messina:
«Dobbiamo chiarirci
ma se Danilo non
vuole venire in
Nazionale, non mi
butto dalla finestra»

ITALIA A PEZZI
Gallinari a parte, l'Italia che nascerà in estate è alle prese con una serie infinita di infortuni che destano più di una preoccupazione.

Il più serio (rottura del tendine del bicipite femorale) è stato quello di dicembre subito da Hackett, sulla carta il play titolare: sta continuando il lavoro riabilitativo, dovrebbe rientrare a fine giugno e quindi sarà

disponibile per il ritiro, ma parliamo sempre di un ritorno in campo dopo sei mesi, quindi senza ritmo partita. C'è poi Gentile, caduto in una crisi senza fine: si spera che possa rinfanciarsi a Gerusalemme sotto le cure di Pianigiani, mentre per Bargnani in questa stagione a Vitoria ci sono state più assenze che presenze (ora ha la schiena malconcia). All'appello degli infortunati è presente anche il capitano Datome, attualmente out nel Fenerbahce per un problema alla spalla destra, invece Tonut è appena rientrato nelle file di Venezia, come Cusin ad Avellino. Tanti problemi, una sola speranza: che questi ultimi due mesi di campionato possano restituire a Messina un'Italia se non proprio competitiva, almeno sana. Sarebbe già tanto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TACCUINO

EUROLEGA

L'ultima giornata

Programma 30ª giornata.
Oggi: Fenerbahce Istanbul-Barcellona; Bamberg-Galatasaray Istanbul; Maccabi Tel Aviv-Panathinaikos Atene; Vitoria-Zalgiris Kaunas.
Domani: Milano-Unics Kazan; Cska Mosca-Olympiacos Pireo; Darussafaka Istanbul-Stella Rossa Belgrado; Real Madrid-Efes Istanbul. **Class:** Real 22 vinte-7 perse; Cska 21-8; Olympiacos 19-10; Panath. 18-11; Vitoria, Efes, Fenerbahce 17-12; S.Rossa 16-13; Darussafaka 15-14; Zalgiris 13-16; Barcellona 12-17; Bamberg, Galatasaray, Maccabi 10-19; Milano 8-21; Kazan 7-22.

EUROCUP

Il titolo al Malaga

Nella decisiva gara-3 del derby spagnolo di finale Valencia-Malaga 58-63.

INFORTUNIO

Baldi Rossi operato

(m.ob) Filippo Baldi Rossi è stato operato ieri a Reggio Emilia: per il lungo di Trento sono state escluse lesioni al crociato anteriore operato l'anno passato, ma l'entità del danno farà slittare il recupero oltre i due mesi. La sua stagione è finita.

LEGA

Diritti audiovisivi ok

L'Assemblea ha approvato le linee guida per la commercializzazione dei diritti audiovisivi per il triennio 2017-20, da sottoporre al vaglio delle Autorità competenti, e le disposizioni per l'ammissione e permanenza alla Lega e alla Serie A 2017-18.

SERIE A-2

Vince Ravenna

Posticipo 27ª giornata Girone Est: Ravenna-Imola 90-75.

NBA

Westbrook alla Robertson: record da leggenda

● Ha eguagliato un primato che durava dal 1962: la 41ª tripla doppia. E nella notte ha avuto l'occasione per superarlo

Massimo Lopes Pegna
CORRISPONDENTE DA NEW YORK

L'appuntamento con la storia è arrivato dopo neppure tre minuti del terzo periodo, con la solita sconcertante facilità: la statistica dei punti era già a posto (saranno 12 alla fine, lo score più basso della striscia), 10º rimbalzo in difesa (poi, 13) palleggio in contropiede fino a oltre metà campo, territorio dei Milwaukee Bucks, e 10º assist (13) servito a Taj Gibson. Evoilà, tripla doppia numero 41: eguagliato il record che pareva irraggiungibile di Oscar Robertson, stabilito 55 anni fa, con possibilità di superarlo già la notte scorsa a Memphis. Stavolta neppure Russell Westbrook, spesso infastidito di dover parlare delle sue imprese, si è potuto sottrarre all'adulazione collettiva. L'arena di casa in piedi a scandire le tre lettere magiche: «Mvp, Mvp», il titolo che potrebbe conquistare fra qualche settimana. I compagni a inondarlo d'acqua al termine

della gara vinta per 110-79, punteggio più largo della stagione. Gli arbitri alla prima interruzione gli hanno consegnato il pallone destinato alla Hall of Fame. E' il momento in cui ha davvero compreso di aver realizzato qualcosa di straordinario: «Non mi aspettavo che fermassero la partita per me: ero in shock. Non potevo capire la gioia nel vedere il rispetto per me di tutta quella gente». Perché Russell non ha un carattere semplice, ma è una persona genuina. Qualche tempo fa, con sincerità disse: «Da ragazzo non avevo mai sognato la Nba, perché non ero granché. Mi interessava solo riuscire ad andare all'università con la borsa di studio e non pesare sui miei genitori». Ha ringraziato entrambi l'altra sera come fa in tutte le partite.

RAPIDITA' Stupisce soprattutto la rapidità con cui Russell cambia le cifre delle sue statistiche. Martedì ha centrato l'obiettivo in appena 22'. Delle 41, 13 sono arrivate nei primi tre quarti di gara, otto in meno



che cos'è

TRIPLA DOPPIA, L'IMPRESA CHE INCORONA I CAMPIONI

● Nel lessico del basket, per tripla doppia s'intende la produzione della doppia cifra (dieci o più) in tre voci statistiche individuali. Di solito riguarda i punti segnati, i rimbalzi e gli assist che sono i grandi capisaldi per valutare la prestazione di un giocatore e che fanno record in Nba e nelle grandi manifestazioni nazionali e internazionali (vedi appunto il caso di Westbrook). Ma può estendersi anche alle palle recuperate e alle stoppate attive.

A sinistra Russell Westbrook, 28 anni, reagisce così all'annuncio del record REUTERS. Sotto, un'immagine di gioco di Oscar Robertson, oggi 78 anni GETTY



di 30'. Ora con 78 TD (triple doppie) in carriera ha raggiunto Wilt Chamberlain al 4º posto della classifica guidata da Robertson con 181 (poi Magic Johnson 135 e Jason Kidd 107). Ma l'altra grande pietra miliare è quella dove c'è inciso il nome di un solo giocatore (sì, Robertson nel 61/62): il campionato con TD di media. Gli mancano giusto 16 assist (prima della notte passata) per

completare il trionfo. «Lasciatemi godere di questo momento, che un giorno dividerò con mio figlio», ha detto per una volta con l'umore a mille.

ORDINE E PULIZIA Qualche mese fa dopo una vittoria, gli chiedemmo se conoscesse Robertson. Sorrisse e disse: «Sì, l'ho incontrato, ma non ho mai visto nulla di lui, mai controllato You Tube. Però doveva essere un tipo tosto, difficile da fermare». Anche lui non scherza. Coach Donovan spiega: «E' un fatto storico, perché altrimenti ci sarebbero molti più giocatori capaci di fare le sue stesse cose». Russell, miglior realizzatore, 3º miglior assistman e 10º miglior rimbalzista, è ossessionato dalla disciplina e l'ordine che contrastano con gli abiti sgargianti che adora. A inizio torneo ha sgridato il rookie Josh Huestis per l'armadietto poco curato: «A Oklahoma amiamo la pulizia», gli ha urlato. Ha rimbrottato il gigante Adams, che spesso ha le stringhe delle scarpe slacciate. Guai a chi si presenta in ritardo: tamburella il polso dove sta l'orologio con la mano per segnalare la mancanza. Martedì, invece, sommerso dagli applausi, con la sinistra ha indicato il numero tre e la destra l'ha messa sul cuore

© RIPRODUZIONE RISERVATA

È TEMPO DI TORNARE ALLE ORIGINI



SECONDO
VOLUME
A SOLO

6,99€*

IN REGALO
L'ALBO
DA COLLEZIONE
MARVELS 0

panini comics

MARVEL
marvel.com

© 2017 MARVEL

SUPER EROI CLASSIC

QUANDO GLI EROI DIVENNERO SUPER

Le origini della Marvel rivivono in una collana che è già storia: la collezione cronologica e completa delle prime avventure a fumetti dei personaggi creati da Stan Lee, Jack Kirby e Steve Ditko. Tutte le serie storiche dall'ormai mitico Fantastic Four 1 alla nascita dell'Uomo Ragno, alla furia più autentica dell'Hulk anni 60, alle gesta epiche del divino Thor. Una grande occasione per ritrovare gli albi che ci hanno fatto sognare o per scoprire dove tutto è realmente iniziato.

IL SECONDO VOLUME "FANTASTICI QUATTRO 1" È IN EDICOLA

ACQUISTA
ONLINE
LA COLLANA
Gazzetta
STORE.it

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

CORRIERE DELLA SERA
©

G+ RED WHITE & GREEN

CONTENUTO
PREMIUM

Molinari

CHICCO E IL PRIMO **MAJOR** 2017: «NEGLI USA DEVI **CAMBIARE**, ORA SO GESTIRE I **GREEN** DI AUGUSTA. IL PRESIDENTE? I **COLLEGHI** TUTTI CON LUI, MEGLIO NON PARLARNE»**L'INTERVISTA di**
MASSIMO LOPES PEGNA
CORRISPONDENTE DA NEW YORK

Al Masters, primo Major della stagione, mancherà Tiger Woods per i soliti guai fisici: ormai non più una novità. Così da quando non c'è lui a dominare, la lista dei favoriti si gonfia. Dustin Johnson, leader del ranking mondiale, parte in pole. Per l'Italia c'è il ritorno ad Augusta di Francesco Molinari, dopo un'assenza di due anni.

Che cosa significa trovarsi nuovamente nel Tempio del golf?

«Se sono qui è merito soprattutto della scelta che ho fatto: rimettermi in discussione e venire negli Usa ai tornei del Pga. Perché dopo un po' di anni a grande livello sul tour europeo, il tuo gioco non progredisce e rischi l'appiattimento. Togliermi dalla "comfort zone" e spostarmi qui mi ha aiutato a migliorare. Sono ancora in fase ascendente e sto risalendo le classifiche (30°, ndr)».

Infatti in questo inizio di stagione ha ottenuto ottimi risultati. A parte un taglio nel 2017, non è mai sceso sotto il 20° posto. Merito solo dei nuovi stimoli?

«Quelli hanno dato la spinta a rivalutare i metodi di lavoro. Rispetto all'ultima volta ad Augusta, nel 2014, ho cambiato tanto. Non ho toccato lo swing come molti colleghi, ma ho modificato il modo di allenarmi. Un misto di yoga, stretching e pesi prima e dopo un round. Mi sento più forte fisicamente. Tecnicamente ho mutato drasticamente la pre-



POLSO A POSTO, VOGLIO PIAZZARMI TRA I MIGLIORI 20 POI SI VEDRÀ

FRANCESCO MOLINARI
SULLE ASPETTATIVE

Francesco Molinari,
34 anni

«L'AMERICA E' IL MASTERS MA DA TRUMP NON SAREI A MIO AGIO»

parazione sul gioco corto, che non era mai stato la mia specialità. Durante la pratica ho ridotto il numero di colpi, ma su ognuno cerco di ricreare le condizioni di gara, mettendomi più pressione. Mi aiuta un allenatore inglese che viene dal rugby: Dave Alred».

Al Masters mai più su del 19° posto, nel 2012: ha capito perché?

«Ho capito che pativo i green e gli approcci. Spero con questi cambiamenti di riuscire ad addestrare meglio le buche. Già in questi giorni mi sono sentito più a mio agio: ora vorrei notare la differenza pure durante il torneo ed essere più competitivo. Poi, certo, devi giocare bene anche i colpi lunghi».

Con quali ambizioni comincia questa mattina?

«A parte un "taglio" e l'infortunio al polso, in questa stagione sono sempre stato nei primi venti. L'obiettivo è potermi confermare. Poi, se ti trovi in quelle posizioni e le cose girano bene, magari puoi sperare in qualcosa di più».

Ryder: l'accordo con Infront slitta di una settimana

● È slittata di una settimana la firma dell'accordo tra Infront Sports & Media e la Federazione Italiana Golf in merito alla Ryder Cup 2022. Ieri mattina Philippe Blatter, presidente di Infront Sports&Media, Luigi De Siervo, amministratore delegato di Infront Italia e Gian Paolo Montali, direttore generale del Progetto Ryder Cup 2022, si sono incontrati a Milano per mettere a punto gli ultimi dettagli. La sigla dell'accordo è prevista per la prossima settimana. Martedì il presidente della Fig Franco Chimenti aveva annunciato un patto con Infront di «circa 41 milioni di euro», che ridurrebbe a 56 milioni la garanzia governativa in vista dell'evento.

A proposito il polso come va?

«Nel secondo match ad Austin, a fine marzo, ho preso una botta tirando un colpo da dove c'erano anche delle pietre. Solo un fastidio, ma per precauzione ho preferito smettere, visto che avevo avuto problemi in passato. Con ghiaccio e terapia l'allarme è rientrato».

I suoi favoriti?

«Dustin Johnson arriva in condizioni migliori: è in palla. Poi ci sono gli specialisti di Augusta, perché qui conta tanto l'esperienza. Allora metto dentro Phil Mickelson e Bubba Watson. Poi c'è Rory McIlroy che insegue la sua prima vittoria, per poter completare il suo Slam di Major».

Mancherà Tiger Woods: lo rivedremo presto in campo?

«Io ero sempre stato fra gli ottimisti, ma un suo ritorno a grande livello diventa meno realistico. Più passa il tempo e più è difficile: situazione complicata. Mi dispiace molto».

La Spagna ha trovato un nuovo fenomeno: Jon Rahm. Pro' dal 2016, 22 anni e n° 12 del mondo.

«Un fenomeno. Prevedo per lui una lunga carriera da top 5. Come tipo di gioco si adatta a questo campo. L'unico punto a suo sfavore qui è la poca dimestichezza con Augusta».

E in Italia perché non riusciamo a produrre golfisti di altissima qualità?

«Rimane di attualità il solito tema: non abbiamo una base numerosa di bambini che giocano. Le cose stanno migliorando, ma non c'è stata una vera esplosione. Sarebbe bello poter avere altri giovani al di là di Matteo Manassero e Renato Paratore. Sono loro i nostri ragazzi di talento, quelli con più chance di arrivare presto a un Major. Ma come Rahm ne nascono pochi in tutto il mondo».

Consigli?

«Suggerisco di venire negli Usa a frequentare l'università: le esperienze fuori fanno crescere anche a livello personale. Per arrivare in alto bisogna saper fare scelte scomode. A noi italiani forse manca la voglia di sacrificare certe situazioni».

Nello spogliatoio si parla di

IN TV
SU SKY 2
DALLE 21

Via alle 14 italiane
Gli iscritti sono 94
Willett cerca il bis

Dopo che la pioggia di ieri ha imposto la sospensione del par 3 contest, l'81esimo Masters di Augusta — primo Major stagionale — si apre oggi alle 14 italiane con la prima partita che vedrà al via gli statunitensi Summerhays e Henley. Novantaquattro i giocatori iscritti. Tra i favoriti, oltre al numero 1 al mondo Dustin Johnson, reduce da tre successi consecutivi, ci sono Rory McIlroy (N.Irl, ore 19.41), Jason Day (Aus, ore 16.56), Jordan Spieth (ore 16.34), Rickie Fowler (ore 16.12) e il detentore Danny Willett (Ing, ore 18.24). Francesco Molinari sarà sul tee dalle 15.39, con Berger e Pieters (Bel). Oltre che per Mickelson c'è attesa anche per lo spagnolo Jon Rahm, talento esploso nell'ultimo anno. Montepremi di 10 milioni di dollari. **IN TV** Primo giro in diretta su Sky Sport 2 dalle 21.

Trump?

«Cerco di evitare l'argomento il più possibile, perché i miei colleghi americani sono quasi tutti suoi sostenitori. Espn aveva condotto un sondaggio segreto e il 92% aveva risposto di aver votato per lui».

McIlroy è stato criticato per aver imbracciato i bastoni con lui. Lei che avrebbe fatto?

«Se il presidente ti invita è dura dire di no, anche se non mi sentirei totalmente a mio agio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DUSTIN JOHNSON FAVORITO, OCCHIO AI PIÙ ESPERTI RAHM FENOMENO

FRANCESCO MOLINARI
SULLE STELLE DEL MASTERS

I RISULTATI NASCONO DAGLI ALLENAMENTI: SI DIVENTA TOP MANAGER COME SI DIVENTA CAMPIONI.

SPORT MARKETING E SPONSORSHIP MANAGEMENT
6 giorni su 2 Moduli:

I modulo: dal 12 al 14 giugno 2017

II modulo: dal 3 al 5 luglio 2017

In collaborazione con



Media Partner

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita



SDA Bocconi



Bocconi
School of Management

Informati e prenotati su: SDABOCCONI.IT/SPORTMARKETING

MILANO | ITALY

Piccoli Annunci

Gli annunci si ricevono tutti i giorni su:
www.piccoliannunci.rcs.it
agenzia.solferino@rcs.it
 oppure nei giorni feriali presso l'agenzia:
Milano Via Solferino, 36
 tel.02/6282.7555 - 7422, fax 02/6552.436

Si precisa che ai sensi dell'Art. 1, Legge 903 del 9/12/1977 le inserzioni di ricerca di personale devono sempre intendersi rivolte ad entrambi i sessi ed in osservanza della Legge sulla privacy (L.196/03).

1 OFFERTE DI COLLABORAZIONE

IMPIEGATI 1.1

ASSISTENTE direzione, pluriennale esperienza multinazionali, ottima autonomia organizzativa, affidabilità, fluente inglese. Milano e provincia. 339.45.65.783

CATEGORIE protette contabile da prima nota a bilancio, ventennale esperienza. 339.62.27.997

CONTABILE con esperienza anche part-time libera subito offresi. info: te2014@gmail.com - 392.41.27.134

RAGIONIERE esperienza oltre ventennale, amministrazione, finanza, controllo, bilanci, dichiarazione redditi, offresi. 370.13.54.613

RAGIONIERE pluriennale esperienza co.ge., clienti, fornitori, banche, lva, bilanci, autonomo. 340.62.20.076

RESPONSABILE amministrativo 46enne, esperto in contabilità e bilancio, banche e adempimenti fiscali valuta proposte per Milano e provincia. 388.47.69.602 - 388.47.10.124

RESPONSABILE commerciale Italia/estero, semilavorati/finiti acciaio inox, alluminio settore arredamento, food, farmaceutico, elettrico, sviluppo ufficio commerciale, riorganizzazione aziendale, apertura filiali estero, gestione clienti, problem solving, inserimento nuovi brand, strategie marketing, politiche pricing. 345.79.56.127

OPERAI 1.4

ESPERTO fuochista patente secondo grado, acqua demi impianti piscine, idroelettrici, fanghi. Autista magazzino patente muletto. Buon inglese. Italia/estero. 347.89.22.285

SIGNORA italiana cerca lavoro di portineria, mense, pulizie uffici, operaia generica, badante fissa. 338.85.54.460

SRILANKESE custode, domestico esperienza quindicennale, italiano/inglese, patente B, disponibile Milano. 388.93.56.338

40ENNE serio, di bella presenza, patente B, partita IVA offresi a privati/aziende per incarichi di fiducia, possibilità rapporto collaborazione continuativo. vinci.massimiliano@gmail.com - 349.47.05.151

COLLABORATORI FAMILIARI 1.6

ASSISTENZA disabili, autista, italiano, trasferimenti estero, tuttofare, ottimo spagnolo, serietà, libero 339.33.06.199

COLF badante, italiana, dinamica, referenziata, esperta, full-time, disponibilità immediata. Tel. 338.77.36.601.

COPPIA cerca lavoro come domestici, giardinaggio, manutenzione casa. Automuniti, referenziati, esperienza. 333.83.25.368

PRESTAZIONI TEMPORANEE 1.7

DISEGNATORE Autocad, pensionato, perito meccanico, impiantistica, carpenterie, macchine, piping offresi. Tel. 320.19.70.734

INTERPRETE, traduttrice, docente inglese e tedesco, neolaureata con esperienza, automunita, offresi per collaborazioni. 320.16.18.733 vera.26@live.it

2 RICERCHE DI COLLABORATORI

IMPIEGATI 2.1

DOTTORE commercialista cerca impiegata preferibilmente part-time buona conoscenza programma Profis - sistemi, contabilità e dichiarativi. Inviare CV alla mail: ricercaprofis@gmail.com

VENDITORI E PROMOTORI 2.3

JOHN TAYLOR seleziona agenti immobiliari per ampliamento filiale Milano. Tel. 02.48.19.94.64 - Inviare Cv: milan@john-taylor.com

ADDETTI PUBBLICI ESERCIZI 2.5

CERCASI barbiere addetto al taglio della barba e dei capelli da inserire in un negozio di abbigliamento di lusso in zona centrale di Milano. È richiesta un'esperienza di almeno 5-6 anni e la conoscenza della lingua inglese. 02.48.51.64.26

5 IMMOBILI RESIDENZIALI COMPRAVENDITA

VENDITA MILANO CITTA' 5.1

CADORNA bilocale bilivello, ristrutturato. 240.000,00. CE: G - IPE: 132,26 kWh/mq. 335.68.94.589

PERGOLES mq. 190, terrazzino, piano alto. CE: G - IPE: 168,23 kWh/mq. 335.68.94.589

SAN MARCO epoca bilocale 100 mq. finemente ristrutturato. Piano alto. CE in corso. info@solferinoimmobiliare.it

VENDITA MILANO HINTERLAND 5.2



ACQUISTI 5.4

CERCASI appartamenti signorili, palazzine, zona Repubblica/Venezia/Romana/Magenta/Fiera/Navigli. 335.68.94.589

INDUSTRIALE veneto cerca urgentemente a Milano appartamento prestigioso. Incaricata Sarpi Immobiliare 02.76.00.00.69

6 IMMOBILI RESIDENZIALI AFFITTI

BANCHE MULTINAZIONALI

• **RICERCANO** appartamenti affitto vendita. Milano e provincia 02.29.52.99.43

RICHIESTA 6.2

BANCHE e multinazionali ricercano immobili in affitto o vendita a Milano. 02.67.17.05.43

7 IMMOBILI TURISTICI

COMPRAVENDITA 7.1

LOANO bilocali trilocali di nuova costruzione, 50 metri mare, classe A. Detrazioni fiscali fino a 48.000, rimborso lva 50%. Tel. 019.66.99.72 - 339.18.95.414

LOANO vera occasione bilocale al primo piano con terrazzino 135.000. Tel. 019.66.99.72 - 339.18.95.414

PIETRA LIGURE comodi mare, appartamenti varie tipologie, termoautonomi, posto auto, box, terrazzi. Classe A. Cell. 392.06.57.888

RAPALLO 100 metri mare porto vendesi signorile quadrilocale ristrutturato, luminoso, 370.000,00. 335.68.94.589

8 IMMOBILI COMMERCIALI E INDUSTRIALI

OFFERTA 8.1

MONZA immobile a reddito società vende muri negozio 200 mq posto auto. CE: E - IPE: 86,24 kWh/mca - 339.83.23.510

10 VACANZE E TURISMO

ALBERGHI-STAZ. CLIMATICHE 10.1

A Cesenatico Hotel Palme 3 stelle. Tel. 0547.68.06.90. Formula tutto compreso bevande, bar, piscina, animazione spiaggia. www.hotelpalmececenatico.it

12 AZIENDE CESSIONI E RILIEVI

MILANO
ovest proponiamo in vendita e/o gestione grande centro sportivo su area di 15.000 mq. con piscine estive, beach volley, campi da tennis/calcetto, palestra thermarium, bagno turco, sauna, centro estetico, ristorante-pizzeria, ampio parcheggio. Tel. 366.97.34.285 - **centrosportivo.miovest@gmail.com**

18 VENDITE ACQUISTI E SCAMBI

ACQUISTIAMO Oro, Argento, Monete, Diamanti. QUOTAZIONI:

• **ORO USATO:** Euro 24,45/gr.
 • **ARGENTO USATO:** Euro 345,00/kg.
 • **GIOIELLERIA CURTINI** via Unione 6 - 02.72.02.27.36 335.64.82.765 MM Duomo-Missori

ACQUISTIAMO, VENDIAMO, PERMUTIAMO

• **OROLOGI MARCHE PRESTIGIOSE**, gioielli firmati, brillanti, coralli. www.ilcordusio.com - 02.86.46.37.85

QUADRI TAPPETI ANTICHITA' 18.1

COLLEZIONISTA ACQUISTA ARTE ORIENTALE:
VASI, STATUE IN BRONZO, LEGNO, GIADÉ, PORCELLANE.



ACQUISTO ANCHE MONETE DA COLLEZIONE IN ORO, ARGENTO.
TEL. 339 2007707

GIOIELLI ORO ARGENTO 18.2

GIOIELLERIA PUNTO D'ORO: acquistiamo pagamento immediato, sopravvalutazione. Oro - Gioielli antichi, moderni - Rolex - Diamanti - Orologi. Sabotino 14, Milano. 02.58.30.40.26

19 AUTOVEICOLI

ACQUISTIAMO

• **AUTOMOBILI E FUORISTRADA**, qualsiasi cilindrata. Passaggio di proprietà, pagamento immediato. Autogioli, Milano. 02.89.50.41.33 - 327.33.81.299

i INDICAZIONI UTILI

TARiffe PER PAROLA IVA ESCLUSA

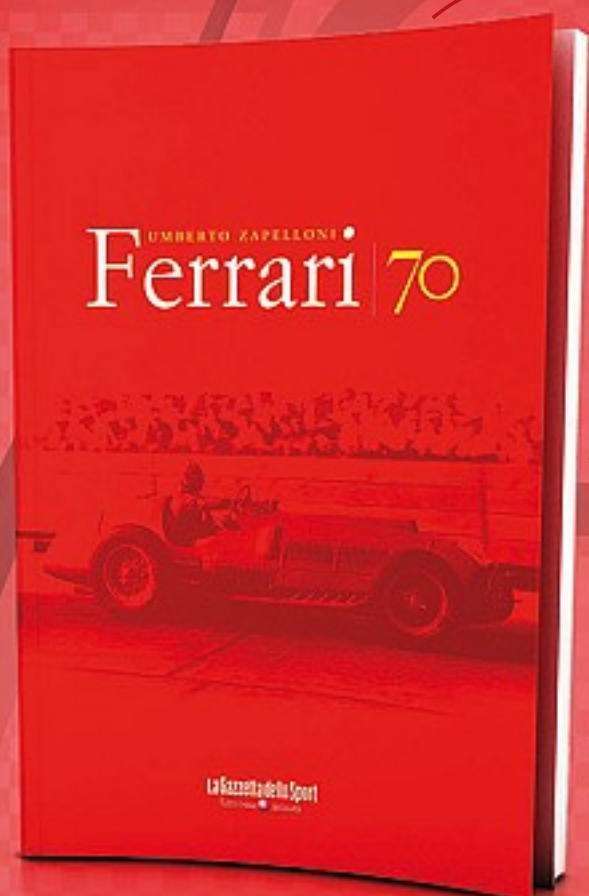
Rubriche in abbinata: **Corriere della Sera - Gazzetta dello Sport:** n. 1, 16: € 2,08; n. 2, 3, 14: € 7,92; n. 4, 21, 23: € 5,00; n. 5, 6, 7, 8, 9, 12, 20, 22: € 4,67; n. 10: € 2,92; n. 11: € 3,25; n. 13: € 9,17; n. 15: € 4,17; n. 17: € 4,58; n. 18, 19: € 3,33; n. 24: € 5,42.

RICHIESTE SPECIALI

Data Fissa: +50%
 Data successiva fissa: +20%
 Per tutte le rubriche tranne la 21, 22 e 24:
 Neretto: +20%
 Capolettera: +20%
 Neretto riquadrato: +40%
 Neretto riquadrato negativo: +40%

FERRARI

IL MITO ITALIANO



*€12,99 oltre al prezzo del quotidiano. Singola uscita.

UOMINI E MACCHINE, SOGNI E TRIONFI: 70 ANNI DI STORIA FERRARI

La gloriosa Scuderia del Cavallino raccontata in un libro che ripercorre i primi settant'anni della casa automobilistica di Maranello. Gli uomini e le innovazioni che hanno scritto la storia delle quattro ruote, con uno sguardo rivolto al futuro del marchio Ferrari, l'analisi dei piloti e delle macchine in rosso e le 70 pagine esclusive de La Gazzetta dello Sport che hanno narrato la leggenda del Cavallino. Dal 1946 ad oggi, vivi la storia di quella che non è mai stata soltanto un'automobile.



DALL'11 APRILE IL LIBRO IN EDICOLA A 12,99€*

La Gazzetta dello Sport
 Tutto il rosa della vita

TUTTENOTIZIE

TENNIS: COPPA DAVIS

Fognini rinuncia «Polso e piede k.o. Farò il tifo da casa»

●Quarto in Belgio senza il numero uno: convocato Giannessi. Oggi sorteggio, Seppi e Lorenzi titolari?

Riccardo Crivelli

L'annuncio arriva dal capitano, e non può essere altrimenti: «Purtroppo Fabio non ce la fa, non ha recuperato dall'infortunio e non potrà raggiungere la squadra qui a Charleroi. Siamo tutti molto dispiaciuti».

TWEET Corrado Barazzutti deve dunque rinunciare a Fognini per la trasferta di Davis da domani a domenica in casa del Belgio, un quarto di finale già ostico per l'ambiente e la superficie (veloce indoor) e adesso reso difficilissimo dalla forzata rinuncia al nostro numero uno, reduce dalla splendida semifinale di Miami e un animale da Coppa che nella competi-

zione a squadre ha sempre fornito un rendimento superiore a quello contingente del periodo di forma: basti ricordare, da ultimo, il punto decisivo in Argentina a febbraio. Proprio in Florida per Fabio si sono riacutizzati i problemi al polso destro e al piede destro (una fastidiosa fascite plantare) che lo costringono allo stop. Al suo posto convocato Alessandro Giannessi, che Barazzutti aveva già chiamato per cautelarsi e che era il quinto giocatore già nella trasferta di Buenos Aires. Per il 26enne di La Spezia, numero 122 del ranking Atp, si tratta della prima presenza in azzurro. Fognini ha affidato a un tweet le sue emozioni: «Da un lato sono felice di aver raggiunto un ottimo risultato a Miami, dall'altro invece preoccupato per le difficoltà che sto avendo fisicamente a riprendermi dal

dolore al polso destro e al tallone destro. Nonostante i trattamenti fatti, sono ancora estremamente affaticato. La Coppa Davis per me rappresenta qualcosa di molto importante, e far parte di questo Team mi emoziona sempre, ma purtroppo questa volta a malincuore non potrò essere in Belgio ad aiutare i miei compagni. Tiferò sicuramente da casa. Mi dispiace tanto. Forza ragazzi, sono con voi!!!».

ALTERNATIVE Per la sfida restano così a disposizione Paolo Lorenzi (n. 38 Atp), Andreas Seppi (76), Simone Bolelli (525) e Alessandro Giannessi (122), mentre il capitano belga Van Herck dispone di David Goffin (14 Atp), assente al primo turno, Steve Darcis (53), Ruben Bemelmans (137) e Joris De Loore (199). Scelte qua-



Fabio Fognini, 29 anni, in Davis record totale di 24 vittorie e 11 k.o.

» **Fabio in un tweet: «Sono ancora affaticato. La Davis mi emoziona Forza ragazzi»**

si obbligate per Barazzutti considerando che Bolelli, sicuramente più adatto al veloce di Lorenzi, è appena rientrato da un lungo infortunio e certamente giocherà il doppio, quasi sicuramente con Seppi: insieme vinsero il torneo di Dubai l'anno scorso. Si gioca allo Spiroudrome, oggi alle 12 al palazzetto il sorteggio. Domani primo match alle 14.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TACCUINO

LE ALTRE DI DAVIS
Torna Djokovic Murray e Nadal out

Nelle altre sfide dei quarti torna Djokovic, che aveva saltato Miami per il gomito. Niente sfida con Nadal, però, che è assente come dle resto Murray, ancora alle prese con un infortunio a un gomito. Le partite: Australia-Stati Uniti (Brisbane, cemento). Australia: Kyrgios, Thompson, Groth, Peers; Usa: Sock, Isner, Querrey, Johnson. Francia-Gran Bretagna (Rouen, terra indoor). Francia: Pouille, Simon, Mahut, Herbert. Gran Bretagna: Evans, Edmund, J. Murray, Inglot. Serbia-Spagna (belgrado, veloce indoor). Serbia: Djokovic, Troicki, Lajovic, Zimonjic. Spagna: Carreno Busta, Ramos, Munar, M. Lopez.

MONTERREY
Schiavone fuori contro la Kerber

Malgrado la resistenza opposta in un'ora e 40' di battaglia, Francesca Schiavone esce al primo turno di Monterrey (Mes, 235.000 €, cemento) contro la numero uno del mondo Kerber. **Primo turno:** Kerber (Ger) b. SCHIAVONE 4-6 6-0 6-4. A Charleston (727.000 €, terra verde), disco rosso al secondo turno per la Errani. **Secondo turno:** Rodionova (Aus) b. ERRANI 6-2 6-2.

PARALIMPICI

Decreto pubblicato ieri Cip ente pubblico



Luca Pancalli, 52 anni

● L'ultima parola l'ha scritta ieri la Gazzetta Ufficiale. Con la pubblicazione del Decreto Legislativo 43/2017 sulla «riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche», il Comitato Italiano Paralimpico è un Ente Pubblico e abbandona il suo status di federazione sportiva. Una svolta che sancisce l'autonomia dal Coni per il movimento di Bebe Vio, Alex Zanardi, Martina Caironi e Assunta Legnante. «In questo modo – dice il presidente del Cip, Luca Pancalli, ringraziando il Governo e il Parlamento – si riconosce la funzione di pubblica utilità dello sport per le persone disabili. Oggi si chiude un percorso ma si apre una nuova e importante strada. Un obiettivo raggiunto grazie anche all'impegno del Governo e del Parlamento che hanno mostrato, in questi anni, grande interesse e apprezzamento nei confronti del lavoro che abbiamo svolto». Il sì definitivo del Consiglio dei Ministri era arrivato il 17 febbraio.

DOPING

Pechino e Londra Tolte 3 medaglie in lotta e pesi

● La ripetizione dei test antidoping sta producendo nuovi casi di positività dopo le analisi secondo i nuovi metodi sui campioni organici prelevati agli atleti in occasione delle Olimpiadi. E ieri il Cio ha privato tre atleti, risultati positivi a steroidi (turinabol) e anabolizzanti (stanozololo), di tre medaglie olimpiche: una d'oro e due d'argento. L'uzbeko Artur Taymazov si è visto togliere la medaglia d'oro vinta a Pechino 2008 nella lotta libera, categoria 96-120 kg. Stessa medaglia che poi l'uzbeko ha rivinto anche ai Giochi di Londra. Positivo anche il lottatore ucraino Vasyi Fedoryshyn, salito sul podio a Pechino 2008 nella categoria 55-60 kg. Infine stessa sorta per la pesista russa Svetlana Tzarukaeva, seconda e quindi argento a Londra 2012 nella categoria donne 63 kg. Tra Pechino e Londra, con questi tre casi salgono a 65 i casi di positività nella ripetizione dei test: in 40 occasioni si tratta di atleti che hanno vinto medaglie.



Artur Taymazov, 37 anni EPA

PALLANUOTO

In Champions il Brescia vede la Final Six



Alessandro Nora (Brescia)

● (f.p.e. - i.v.) Nella 9ª giornata dei preliminari, Spandau (Ger)-Brescia 10-14 (3-5, 3-2, 4-7, 0-0) con poker di Nora. I lombardi conservano il vantaggio sull'Osc, nell'ultimo turno se la vedranno rispettivamente con Olympiacos (in casa) e Szolnok (fuori). Nell'altro gruppo, Pro Recco-Jug (Cro) 9-5 (2-2, 1-0, 3-2, 3-1). Tripletta di Sukno, equilibrio per più di metà incontro, poi il break decisivo. Dal girone A passano alla Final Six di Budapest due squadre (lo Szolnok è qualificato di diritto), tre dal girone B. **Gir. A:** Olympiacos (Gre)-Szolnok (Ung) 4-6, Osc (Ung)-Nizza (Fra) 11-9. **Class.:** Szolnok 25; Olympiacos 22; Brescia 14; Osc 12; Spandau 4; Nizza 0. **Gir. B:** Barceloneta (Spa)-Hannover (Ger) 12-10, Eger (Ung)-Partizan (Ser) 8-4. **Class.:** Pro Recco 27; Jug 17; Eger 15; Barceloneta 11; Partizan 4; Hannover 3. ● **EURO CUP** Nella finale di ritorno, Ferencváros (Ung)-Oradea (Rom) 7-7, and. 12-6. Il trofeo va agli ungheresi.

ATLETICA

● **PISTA USA** (si.g.) Ad **Austin**, Texas Relays, 88.01 del greco Ioannis Kiriakiz nel giavellotto (mpm '17). Uomini. 100. I (2.7): L. Collins 10"00. II (+2.1): K. Williams 9"99 (b. 10"06/+1.4); Thymes 10"08. 4x400: Texas A&M 3'01"74 (F. Kerley 44"0). Asta. II: Laidig (Ger) 5.70. Lungo: Brown 8.14 (+1.6). Triplo: O'Neal 17.28 (+3.1, r. 17.04/+0.4). Donne. 100 (+1.0): Akinosun 11"10 (mpm '17=). Batt (+1.9): K. Johnson 11"13. 100 hs (-0.3): Amusan (Nig) 12"72; Burton (Giam) 12"80. Asta: Suhr 4.73; Clark 4.60. 4x100: Texas A&M 42"82. A **Palo Alto**. Uomini. 400: Hall 45"32. 10.000: Simbassa 28'03"83 (mpm '17). Donne. 10.000: Rohrer 31'58"99 (mpm '17). A **Daytona Beach**. Uomini. 100 (+3.5): Dix 10"12.

BOXE

● **ITALIA SENZA PUNTE** (r.g.) Nel 5° turno eliminatorio delle Wsb, stasera Italia Thunder in trasferta ad Al Hassan in Marocco, con un quintetto senza punte: assente Russo nei 91 i padroni di casa, favoriti, nei medi presentano il forte ucraino Mytrofanov. 49 kg: Bounkoul c. Serra; 56: Khachfen c. D'Andrea; 64: Baati c. Mendizabal; 75: Mytrofanov c. Munno; 91: Abouhamada c. Dimitrov. Diff. alle 24 su Sportitalia.

CURLING

MONDIALI, ITALIA VINCENTE Un'altra vittoria (la quarta, con 3 sconfitte), per l'Italia ai Mondiali maschili di Edmonton (Can). Gli azzurri hanno superato la Russia 9-5, portandosi al 4° posto dopo 11 di 17 sessioni. Nella notte hanno poi sfidato Svizzera e Scozia in match decisivi per i Giochi 2018.

HOCKEY GHIACCIO

ALPS, IL RENON VINCE GARA-3 DI FINALE (m.l.) Il Renon batte 2-0 l'Asiago in gara-3 (su 7) del derby italiano con in palio il primo titolo della AHL e si riporta in vantaggio (2-1) nella serie di finale. **Ieri gara-3:** Renon-Asiago 2-0 (1-0, 0-0, 1-0). **Marcatori:** p.t. 7'56" R. Hofer s.n.; t.t. 17'27" Sprukcs

s.n. **Gara-4:** sabato ad Asiago.

IPPICA

● **IERI 9-8-1-3-6** A Milano (m 2000): 1 Barbizon Plaza (C. Fiocchi); 2 Monforte; 3 Cengalo; 4 Zurbaran; 5 She is Noun; Tot.: 8,69; 2,58, 1,95, 2,43 (47,04). Quinté: 589,18; quarté: 314,53; tris: 114,73. ● **OGGI QUINTE A PISA** A San Rossore (inizio convegno alle 15.25) scegliamo Legat (3), Windsurf Doda (5), Pretzhof (1), Wingazzam (2), Ceralacca (4) e Top Experience (7). ● **ANCHE** Trotto: Bologna (15.30), Albenga (15.35), Foggia (15.10) e Taranto (15.50).

RUGBY

● **CONFERME TREVISO** (e.sp.) Treviso conferma il pilone Federico Zani e il tre quarti Andrea Buondonno.

SCHERMA

● **BRONZI CADETTI** Due bronzi per l'Italia ai Mondiali cadetti di Plodviv (Bul):

Federica Isola nella spada e Dario Cavaliere nella sciabola.

VARIE

● **L'ORA DELLA SALUTE** Sabato e il 15 aprile alle 12, durante «L'Orla della Salute» su La 7 (programma col supporto della Fondazione Veronesi) Eleonora Lo Bianco racconterà la sua esperienza di ex-paziente di tumore al seno e Francesco Acerbi quella di ex paziente di tumore al testicolo.

VELA

● **ARTEMIS CHE BOTTA!** (r.ra.) Altro incidente alle Bermuda dove i team si stanno allenando in vista delle prime regate di Coppa America a fine maggio. Il catamarano AC45 (quello utilizzato per i test) del team svedese Artemis è andato distrutto a causa della rottura della traversa. Nessuno dei velisti è rimasto ferito e il relitto è stato trainato alla base. Lo stesso incidente costò la vita nel 2013 a Andrew Simpson.

Consiglio Nazionale delle Ricerche
Istituto di Bioimmagini e Fisiologia Molecolare - IBFM CNR
ESTRATTO BANDO DI GARA - CIG 7023251A10

L'IBFM CNR rende noto che ha indetto una procedura aperta, ai sensi dell'Art. 60 del D. Lgs. n. 50/2016, per la fornitura di un Tomografo PET/CT per piccoli animali. Il valore stimato dell'appalto, IVA esclusa, è di Euro 420.000,00. Le informazioni di carattere amministrativo possono essere richieste presso gli uffici del committente in "Via F.lli Cervi 93, 20090 Segrate (MI) - Tel.: +39 0221717514, PEC: protocollo.ibfm@pec.cnr.it" e la documentazione di gara è consultabile sul sito del committente all'indirizzo "http://www.ibfm.cnr.it". Il responsabile del procedimento è il Dott. Davide Di Maria, davide.dimaria@ibfm.cnr.it. Il bando è stato trasmesso alla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il 22 marzo 2017.

Il Direttore - **Prof.ssa Maria Carla Gilardi**

AFOL Metropolitana
Agenzia Metropolitana per la Formazione l'Orientamento e il Lavoro
Estratto di bando di gara
CIG. 700878692B

STAZIONE APPALTANTE: AFOL - Agenzia Metropolitana per la Formazione, l'Orientamento e il Lavoro, Via Soderini, 24 - 20146 Milano - Tel. 02/77406706 - PEC segreteria@pec.afolmet.it - www.afolmetropolitana.it. **OGGETTO DELL'APPALTO:** Procedura aperta per l'affidamento del servizio di somministrazione di lavoro a tempo determinato per la durata di anni tre. Importo complessivo: € 4.855.385,64. **PROCEDURA:** aperta. **Criterio di aggiudicazione:** Offerta economicamente più vantaggiosa. **Termine per il ricevimento delle offerte:** 02/05/2017 ore 9.00 **Lingua utilizzabile nelle offerte:** Italiano. **Periodo minimo di tempo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta:** 180 giorni dalla scadenza fissata per la ricezione delle offerte. **Apertura offerte:** 02/05/2017 Ore 11.00. **GARANZIE:** Garanzia provvisoria del 2% dell'importo complessivo dell'appalto ex. Art. 93 D.Lgs. n. 50/2016. **ALTRE INFORMAZIONI:** Bando integrale e documenti di gara sono disponibili sul sito www.afolmetropolitana.it. Il Direttore Generale - **Dott. Giuseppe Zingale**

IPAB "Andrea Danielato" di Cavarzere

Bando di gara mediante procedura aperta per l'affidamento della fornitura, montaggio e posa in opera di arredi destinati al nuovo edificio con civico n. 48, facente parte del Centro residenziale per anziani "Andrea Danielato" (CIG 7028100B95). Importo dell'appalto: euro 456.750,00. Scadenza presentazione offerte: 13/05/2017 ore 12:00. Tutte le informazioni sono reperibili sul sito www.ipabdanielato.it.

CORRIERE DELLA SERA
Living

**IL FATTO
DEL GIORNO
MEZZO SECOLO
SENZA PRINCIPE**



Totò in una mitica scena di «Miseria e Nobiltà» del '54: nacque a Napoli il 15 febbraio 1898 e morì a Roma il 15 aprile 1967

Perché 50 anni dopo ridiamo (e gioiamo) delle battute di Totò?

● Napoli gli ha dato una laurea post mortem. C'è chi lo trova eccessivo e chi lo ritiene il giusto tributo a un grande italiano

di **GIORGIO DELL'ARTI**
gda@vespina.com

Si discute, qui a Napoli, se sia stato giusto dare una laurea post mortem a Totò. Dicono gli amici napoletani: il più grande non è stato Eduardo? O magari Peppino?

1 Com'è la storia della "laurea post mortem"? Si può fare?

Totò è morto il 15 aprile 1967, cinquant'anni tra pochi giorni. Renzo Arbore ha avuto l'idea, per onorare il mezzo secolo dalla scomparsa, della "laurea post mortem". L'università napoletana Federico II, che ha appena istituito un corso in Discipline dello spettacolo, ha colto la palla al balzo. Ieri s'è svolta la cerimonia, lo stesso Arbore ha tenuto la laudatio accademica davanti al ministro dei Beni culturali Dario Franceschini (ferrarese, ma, dice, innamorato di Totò), al governatore della Regione

Campania Vincenzo De Luca, e alla nipote di Totò, figlia della figlia Liliana, Elena Anticoli De Curtis. Perché il vero nome di Totò, lo scrivo a beneficio dei tanti lettori ragazzini che magari hanno visto i film in tv e si sono divertiti, ma del personaggio sanno poco, era Antonio De Curtis.

2 A cui teneva dietro una sfilata di titoli nobiliari.

Li elencò a Oriana Fallaci, tanto aggressiva con tutti e davanti a Totò, invece, quasi in ginocchio. «Signorina mia, sono altezza imperiale, son principe e anche molte altre cose: conte palatino, cavaliere del Sacro Romano Impero, ufficiale della Corona d'Italia, cavaliere della Gran Croce dell'Ordine di Sant'Agata e San Marino, marchese di Tertiveri, questo però non lo uso». Poi aggiunse, senza cambiare tono di voce: «Dick, il mio cane lupo, era invece barone. Peppe, il

Elena Anticoli De Curtis, figlia di Liliana, riceve la laurea dal rettore della Federico II di Napoli, Gaetano Manfredi ANSA

mio cane attuale, è visconte. Visconte di Lavandù. Gennaro, il mio pappagallo, è cavaliere». Totò amava gli animali e specialmente i cani. Ne aveva adottati 220. Disse «che un cane vale più di un cristiano. Lei lo picchia e lui le è affezionato l'istesso, non gli dà da mangiare e lui le vuole bene l'istesso, lo abbandona e lui le è fedele l'istesso. Il cane è un signore, tutto il contrario dell'uomo».

3 È giusto considerare Totò un grande? Non era in definitiva una macchietta, che se la cavava con quattro smorfie e battute ripetute a iosa? Risate facili, filmetti di serie B.

Lo pensava anche lui. «I film dove recito io son commerciali, son filmetti arraffati, destinati alle sale di seconda visione, e costano poco: anche come film». La stessa opinione dei critici cinematografici dell'epoca: esponenti a una delle più brutte figure di tutti i tempi, i film di Totò non andavano

neanche a vederli, ci mandavano il Vice (lo scrivo maiuscolo, perché il vice del critico, schifandosi di mettere il suo nome e cognome sotto quei pezzulli in genere di infastidita stracatura, si firmava di solito, appunto, Vice). Senonché, morto Totò, convinto di aver buttato il suo talento ma salutato da ben tre funerali e dall'affetto del popolo (tanto che a Napoli fu interrotto il traffico e abbassarono le serrande), gli italiani di Totò non si sono liberati, hanno continuato a guardarlo, a ridere, ne hanno scoperto a un tratto le ombre, il tratto melanconico anche se irridente, diciamo l'unicità. Il principe De Curtis, cresciuto sulle tavole dell'avanspettacolo e per il quale negli anni Trenta una giovane soubrette s'era tolta la vita, non ha avuto antenati e non ha avuto eredi. In questa singolarità esplosiva sta uno degli elementi della sua grandezza. Il resto è stato analizzato da fior di studiosi, a partire da Goffredo Fofi. E altri hanno detto, benissimo, della perfetta incarnazione, da parte di Totò, dei principi che Bergson mise a fondamento del comico, nel suo celebre saggio sul riso (1900): «Il rigido, il bell'e fatto, il meccanismo in opposizione all'agile, a ciò che è perennemente mutevole, al vivente, l'automatismo in opposizione all'attività libera, ecco ciò che il riso vorrebbe correggere».

4 Per esempio?

«Io sono un uomo di mondo!», «Parli come badi!», «Desto o son sogno?», «Abundantis abundandum», «Moët & Chandon? Mo' esce Antonio», «Chicche e sia», «A prescindere», «Eziandio»... Il ridicolo che s'annida nelle pieghe di ogni pretesa serietà. L'onorevole Trombetta nel vagone, che Totò scarnifica e alla fine disintegra col suo «Ma mi faccia il piacere».

5 Che direbbe oggi Totò della laurea alla memoria?

Disse alla Fallaci: «Io, signorina mia, sono afflitto da un brutto complesso: il complesso di inferiorità. Inferiorità fisica, inferiorità intellettuale, inferiorità culturale. Per esempio: non sono un uomo colto, e questo mi pesa. Vorrei aver studiato di più, aver letto di più, aver guardato di più... Vorrei esser stato più curioso, io non sono mai stato curioso. Osservatore, sì, tutti i miei personaggi nascono dall'osservazione, ma curioso mai. E ora che sono mezzo cieco e non posso curiosar più, legger più, studiar più...». E spiegò così la sua arte, fingendosi inconsapevole: «Non sono io che comando la mia faccia. È la mia faccia che comanda me».

TASCABILI

SVOLTA ALLA CASA BIANCA
Cacciato il "falco" stratega
Trump rimuove Bannon
dal Consiglio di sicurezza



Donald Trump e il «falco» Steve Bannon REUTERS

● Steve Bannon potrebbe non essere più l'uomo forte dell'amministrazione di Donald Trump. Così almeno sembra, dopo che il presidente degli Stati Uniti ha deciso di rimuovere l'ultraconservatore guru della cosiddetta «alt-right», dal suo ruolo chiave all'interno della macchina decisionale della Casa Bianca. A gennaio, a pochi giorni dall'insediamento, Trump aveva firmato un memorandum presidenziale per ristrutturare il National Security Council, dando di fatto a Bannon un ruolo superiore a quello del direttore dell'intelligence, nonché del generale che guida gli Stati maggiori unificati. Una decisione che aveva sollevato le critiche dell'opposizione democratica e della opinione pubblica liberal, ma anche lo sconcerto dello stesso partito Repubblicano. Sessantadue anni, noto per le sue posizioni vicine al nazionalismo bianco, accusato di antisemitismo, Bannon ha spesso soffiato sul fuoco degli estremisti.

IL 20ENNE UCCISO DAL BRANCO
Alatri, gli otto indagati
tutti accusati di omicidio

● Ora sono tutti accusati di omicidio volontario, aggravato dai futili motivi, gli otto indagati dalla procura di Frosinone per la morte di Emanuele Morganti. Non solo i fratelestri Mario Castagnacci e Paolo Palmisani, in carcere dal 27 marzo per il pestaggio mortale di Alatri, ma anche il padre di Castagnacci, i 4 buttafuori del club dove ci fu la lite e un giovane di Frosinone. A questi ultimi 5 finora veniva contestata la rissa.

MESSA NELLA VALIGIA DALLA MADRE
È morta di fame e stenti
la ragazza russa nel trolley

● Sarebbe morta di stenti Katerina Laktionova, la 27enne russa ritrovata morta in un trolley nel mare di Rimini. A metterla nella valigia sarebbe stata la madre, disperata dopo averne vegliato il cadavere. È accusata di dispersione di cadavere e abbandono d'incapace. La ragazza era malata e a febbraio si era presentata in questura a Rimini dove aveva chiesto e ottenuto un permesso speciale per restare in Italia a curarsi.

C'ERA UNA VOLTA IL DERBY DI MILANO



Un viaggio nell'archivio fotografico
de La Gazzetta dello Sport alla ricerca delle foto
più romantiche ed emozionanti di Inter e Milan
negli anni '60 e '70, quando dominavano il mondo.
192 pagine di grande storia del calcio.

DAL 7 APRILE IN EDICOLA A €12,99

Prenota la tua copia
su primaedicola.it

1A
EDICOLA

ACQUISTA **La Gazzetta dello Sport**
ONLINE SU STORE.IT

Gas tossici sulla Siria Mosca contesta l'Onu Gli Usa: «Agiamo noi»

● Il governo russo boccia la risoluzione per la strage di Idlib: «Solo notizie false»
Trump: «È terribile»

Pierluigi Spagnolo

L'Onu, attraverso le parole dell'Alto rappresentante per il disarmo, Kim Won-Soo, l'ha definito «il peggior attacco chimico dal 2013». E i medici impegnati in Siria hanno confermato che «i sintomi sono quelli da avvelenamento da gas Sarin». Lo sdegno internazionale per la strage di martedì nella città siriana di Khan Sheikhoun, attribuito al regime di Damasco per colpire i ribelli, è ancora palpabile. Ma il raid nella provincia nordoccidentale di Idlib, con 74 vittime e 25 bambini uccisi dai bombardamenti, apre un nuovo fronte di scontro. Il governo russo ieri ha difeso il regime di Assad e bocciato la risoluzione dell'Onu per condannare l'attacco. «Non vediamo un particolare bisogno di adottare questa risoluzione», così come avanzato al Consiglio di sicurezza da Gran Bretagna e Francia, ha detto il vice-rappresentante russo.

LA POSIZIONE Il governo di Mosca «ha condannato l'uso di armi chimiche», sottolineando però che «la campagna anti-Damascio deve essere cestinata nella discarica della storia». Inoltre, ha ribadito come «ogni volta che ci sono progressi nei colloqui sulla Siria avvengono strani incidenti, come l'ultimo attacco». Il governo russo ha parlato apertamente di «messinscena», di incongruenze tra l'orario del blitz (tra le 11.30 e le 12.30, ora locale) e alcune foto che sarebbero comparse



NIKKI HALEY
AMBASCIATRICE USA ALL'ONU

prima sui social network. La strage di bambini in Siria è «inaccettabile», ha detto Papa Francesco, in un appello accorato alle «coscienze di quanti hanno responsabilità politiche» perché finisca «una tragedia alla quale assistiamo inorriditi». Dura la reazione politica degli Stati Uniti, forse il preludio a scelte forti: «Ciò che ho visto sui bambini ha avuto un grande impatto su di me e ha cambiato il mio atteggiamento verso la Siria e Assad. Quello che è successo è inaccettabile», ha detto il presidente americano Donald Trump. E l'ambasciatrice Usa all'Onu, Nikki Haley, ha rincarato la dose: «Quando l'Onu non riesce a portare avanti il suo dovere di agire collettivamente, ci sono momenti in cui gli Stati sono costretti ad agire per conto proprio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La strage di martedì a Khan Sheikhoun, in Siria, ha causato oltre 70 vittime. Tanti i bambini AP

SULLE BUGIE IN RETE

«Fake news» In Germania il via alla legge

● Va avanti la battaglia della Germania contro le «fake news» e i reati d'odio sui social network. Ieri il governo federale ha dato il via libera al progetto di legge presentato dal ministro della Giustizia Heiko Maas, che prevede multe fino a 50 milioni di euro in cui incorreranno i giganti del web come Facebook, YouTube e Twitter se non saranno in grado di cancellare o rendere inaccessibili minacce e commenti offensivi e diffamanti, incitamenti all'odio o a reati penali. Nonostante polemiche e controversie – non solo da parte dei «giganti» della Silicon Valley, ma anche da attivisti della rete e associazioni dei diritti d'espressione, secondo cui la legge istituisce di fatto una sorta di «polizia d'opinione» – il governo ha deciso di procedere bruciando i tempi: l'idea è di far approvare il testo dal Bundestag prima dell'estate, o al più tardi prima delle elezioni federali di settembre. «I social network devono assumersi le loro responsabilità se le loro piattaforme vengono utilizzate per diffondere atti d'odio e fake news penalmente rilevanti», ha detto Maas dopo il via libera al progetto di legge. «La rete contribuisce a formare il clima sociale e la radicalizzazione verbale spesso rappresenta un primo passo verso forme di violenza fisica», ha aggiunto. Secondo il progetto, contenuti penalmente rilevanti devono essere cancellati o bloccati entro 24 ore dalla segnalazione.



Campagna «anti-bufale» ANSA

NEL PAVESE



Ragazze a passeggio nel centro di Pavia ANSA

«È troppo occidentale» La frustano

● Ragazzina tolta alla famiglia dopo esser finita in ospedale
«Voleva essere come le amiche»

Un altro gesto di ribellione, un'altra ragazza che rifiuta gli asfissianti precetti islamici. Succede a Pavia, a una sedicenne di origine marocchina, a pochi giorni dalla ragazza di 14 anni rasata a zero dai genitori a Bologna. Padre, madre e fratello sono indagati dalla procura pavese per maltrattamenti e lesioni, mentre il Tribunale dei minori di Milano ha tolto la ragazza alla famiglia per affidarla a una comunità. La giovane sarebbe stata frustata per i suoi comportamenti «troppo disinvolti», almeno secondo i dettami musulmani. Finita all'ospedale per contusioni multiple e lesioni guaribili in più di 20 giorni, la ragazza ha avuto il coraggio di rivelare la sua situazione, a quel punto è scattata la procedibilità d'ufficio. L'avvocato della famiglia, Pierluigi Vittadini, precisa che «la religione non c'entra», negando i maltrattamenti: «È una ragazza particolare, già scappata due volte dalla comunità a cui è stata affidata. I genitori si lamentavano del fatto che non andasse a scuola e che non studiasse. Abbigliamento o cose del genere non c'entrano». Così non sembrano pensarla i magistrati. «È una storia come tante, purtroppo, che riguarda il fattore culturale e il conflitto tra una ragazzina nata in Italia e che vuole vivere come le amiche, e una famiglia tradizionalista che impone la sua educazione con violenza» dice il procuratore Ciro Cascone. Particolarmente conflittuale il rapporto con la madre (già condannata per maltrattamenti a una figlia maggiore) che non parla l'italiano e si è presentata al tribunale con la djellaba marocchina. La famiglia era già nota ai servizi sociali per problemi economici «ma non pensavamo certo che la situazione potesse diventare così grave. La ragazza ha iniziato ad andare a scuola in un altro paese, voleva avere la sua libertà e il suo stile di vita» dice il sindaco del paese.

m.a.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DISAGI PER I TRASPORTI

Sciopero dell'Alitalia stop al 60% dei voli Metro, caos a Milano

Giornata complessa, quella di ieri, per il trasporto aereo, con lo sciopero dei dipendenti Alitalia che ha di fatto cancellato il 60% dei voli, «con un'adesione dei dipendenti vicina al 90%», secondo i sindacati. Disagi però limitati per chi doveva viaggiare, grazie alla preventiva azione dell'azienda che aveva già «riprogrammato» il 92% delle partenze. E quella di ieri è stata una giornata difficile anche a livello locale, per chi doveva spostarsi a Milano, per lo sciopero di 4 ore (8.45-12.45) del personale dell'Atm, che ha ridotto la frequenza di bus e tram e bloccato le 4 linee della metropolitana, proprio nella seconda giornata del Salone del Mobile e del «Fuorisalone». Chiusa per tutta la mattina anche la M1, la linea rossa, proprio quella che avrebbero utilizzato i visitatori del Salone



Lo sciopero a Fiumicino REUTERS

del Mobile, in corso alla Fiera di Rho. Ripercussioni sul traffico, con ingorghi in varie zone di Milano e taxi presi d'assalto.

NUOVO INCONTRO «Se si vuole raggiungere l'accordo bisogna cambiare il piano». E con que-

sta richiesta che i sindacati torneranno domani a sedersi al tavolo di confronto con l'Alitalia. E lo faranno con la forza dello sciopero di ieri, che ha ottenuto adesioni altissime. Intanto il governo continua a seguire attivamente la vicenda, con il ministro del lavoro Giuliano Poletti che assicura l'impegno dell'esecutivo e torna a chiedere che i tagli non vengano scaricati soltanto sui lavoratori. Ieri quindi giornata difficile per chi ha dovuto spostarsi in aereo.

ESUBERI E TAGLI Una protesta di 24 ore decisa dai sindacati dei dipendenti Alitalia nel giorno della presentazione del piano industriale, per dire «no» proprio a quel progetto, alla richiesta di circa 2 mila esuberanti e al taglio delle retribuzioni del personale navigante tra il 20% e il 30%. Per far fronte allo sciopero, la compagnia ha cancellato il 60% dei voli, ma ha attuato un piano straordinario che ha permesso di «riproteggere» su altri voli il 92% dei passeggeri coinvolti. Non si sono quindi registrati particolari disagi per i viaggiatori, ma i lavoratori si sono fatti sentire con presidi e cortei all'aeroporto di Fiumicino.

SIAMO AL 49 PER CENTO

Corte dei Conti: «Metà busta paga se ne va in tasse»

Gli italiani già lo sanno da tempo: imposte e contributi incidono sulle nostre tasche come un macigno. Ma fa comunque un certo effetto scoprire che il nostro cuneo fiscale è «di ben 10 punti» superiore alla media del resto d'Europa. È quanto emerge nel Rapporto 2017 sulla finanza pubblica della Corte dei Conti, secondo cui il cuneo fiscale «riferito alla situazione media di un dipendente dell'industria, colloca al livello più alto la differenza fra il costo del lavoro a carico dell'imprenditore e il reddito netto che rimane in busta paga al lavoratore: il 49% prelevato a titolo di contributi (su entrambi) e di imposte (a carico del lavoratore)». Se nella busta paga dei dipendenti il netto è praticamente sempre la metà dello stipendio lordo, la si-



Il presidente della Corte dei Conti

tuazione arriva a peggiorare se si guarda al peso che il fisco ha sulle imprese. Si legge ancora nel Rapporto: «Accanto a una pressione fiscale tra le più elevate dei paesi Ue (42,9% del Pil), il total tax rate stimato per un'impresa di medie dimensioni grava

con un carico fiscale complessivo - tra oneri societari, contributivi, per tasse e imposte indirette - del 64,8%, penalizzando l'operatore italiano in misura eccedente di quasi 25 punti l'onere per l'omologo imprenditore Ue». Non solo. I costi di adempimento degli obblighi tributari che il medio imprenditore italiano deve affrontare ammontano in 269 ore lavorative, il 55% in più rispetto al suo «collega» europeo.

ALLARME I magistrati, pur parlando di una crescita «meno fragile», hanno così voluto lanciare un allarme, evidenziando «i limiti e le distorsioni» del sistema fiscale italiano e ribadendo quindi l'esigenza di ridurre la pressione fiscale nella convinzione che «un'esposizione tributaria tanto marcata non aiuti il contrasto all'economia sommersa e la lotta all'evasione». Chiaro messaggio al premier Gentiloni. E proprio guardando alle strategie di politica economica del governo, la Corte invita alla cautela nell'utilizzare i proventi dalla lotta all'evasione, «per loro natura incerti», come fonte di gettito stabile e giudica il settore dei giochi ormai «saturato» e nel medio periodo non troppo redditizio.

ABBIAMO RISPETTATO IL MITO DELLA SERIE PERCHÉ QUESTO FILM NASCE PROPRIO GRAZIE AI FAN DI ALLORA



I PROTAGONISTI SONO PIÙ IRONICI E SFACCETTATI, ERA GIUSTO IMMERGERLI NELLA REALTÀ DI OGGI

DEAN ISRAELITE
REGISTA



Accanto ai giovani protagonisti dei «Power Rangers» anche due big come Bryan Craston e Elizabeth Banks

I Power Rangers ora sono più umani E c'è pure una gay

● Nelle sale il film che prova a riportarli d'attualità «Pensato non solo per i fan della serie Anni 90»

Elisabetta Esposito

Negli Anni 90 le loro battaglie acrobatiche contro bizzarre forze del male avevano tenuto inchiodati alla tv i ragazzini di mezzo mondo. Vent'anni dopo i *Power Rangers* tornano in grande stile, con un film – nelle sale italiane da oggi – che sa tanto di supereroi hollywoodiani, decisamente più moderno negli effetti speciali (e ci mancherebbe altro), ma soprattutto capace di raccontare la storia di cinque ragazzi di oggi alle prese con problemi di oggi, come il cyberbullismo e l'alienazione. «Abbiamo visto la possibilità di portare il mito dei *Power Ran-*

gers su un altro livello — commenta il produttore Brian Casentini della Saban —, molti supereroi non sono davvero reali. Noi abbiamo puntato su cinque giovani liceali, assolutamente lontani dalla perfezione, tutti con difficoltà ad integrarsi con il resto della società. Sono adolescenti di una piccola città americana che improvvisamente si ritrovano a possedere dei superpoteri: in loro sarà semplice immedesimarsi». E lo sceneggiatore John Gatins: «Volevamo che questi *Power Rangers* riflettessero davvero i ragazzi di adesso, così abbiamo deciso di distanziarci un po' dalla serie originale con un film che, pur raccontando avventure fantascientifiche, fosse molto reali-



GARRONE RACCONTERÀ LA STORIA DEL "CANARO": «UN WESTERN URBANO»

● Sarà dedicato al «Canaro» il nuovo film di Matteo Garrone. Il regista di «Gomorra», «Reality» e «Il racconto dei racconti» accantona così il progetto su Pinocchio per dedicarsi a uno dei fatti di cronaca nera più scioccanti degli Anni 80. Prodotto da Archimede Film di Garrone e Rai Cinema, ha il titolo internazionale di «Dogman» e sarà, come spiega il regista, «un western urbano e contemporaneo» che indaga sugli abissi neri degli individui.

stico». Di certo nella vecchia serie non c'era un Power Ranger gay. Una battuta del film rivela infatti l'omosessualità della Yellow Ranger Trini. A interpretarla l'attrice e cantante americana Becky G che in risposta al polverone sollevato negli Stati Uniti per la scelta degli autori, ha detto che «un supereroe gay sarebbe dovuto esistere già da molto tempo» e di essere «molto fiera di aver avuto questo ruolo».

AUSTRALIANO Tante novità per acchiappare dunque quella ampia fascia di spettatori che negli Anni 90 nemmeno era nata. E per i fan di allora? La garanzia è data dalla scelta del regista, il sudafricano Dean Israelite, classe 1984 e quindi cresciuto in pieno delirio *Power Rangers*: «Se è stato deciso di fare questo film è per i fan che per oltre 23 anni non hanno mai smesso di amare la serie. È fondamentale far sì che vedano qui ciò che più li esaltava in quelle brevi puntate. Ma ho voluto farlo in modo coraggioso e contemporaneo, per rendere questi *Power Rangers* accattivanti anche per il pubblico più giovane. Il loro mito però è stato assolutamente rispettato, non sarebbe potuto essere altrimenti. Ma di certo i protagonisti, tutte facce piuttosto nuove e fresche, saranno più ironici, emotivi e pieni di sfumature: insomma più umani».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PREMIATO IL ROMANZO

Al «Che» di Garlando lo Strega Ragazzi

Luigi Garlando, con il libro *L'estate che conobbi il Che* (Rizzoli), è il vincitore della seconda edizione del Premio Strega Ragazze e Ragazzi, categoria dagli 11 ai 15 anni. Luigi Garlando, firma de *La Gazzetta dello Sport* e capo della redazione Calcio, da anni scrive libri di successo per ragazzi. Il suo romanzo sulla vita di Giovanni Falcone, *Per questo mi chiamo Giovanni*, (Fabbri, 2004), è uno dei libri più letti e adottati nelle scuole italiane. *L'estate che conobbi il Che*, uscito per Rizzoli nell'aprile 2015, è il primo romanzo pubblicato in Italia che racconta ai ragazzi, oltre ogni ideologia, un personaggio e un'avventura irripetibili, attraverso l'emozionante vicenda del 12enne Cesare e di suo nonno. Un romanzo che intre-

cia una storia attuale, dell'Italia nella crisi economica, all'avventura rivoluzionaria del combattente argentino e alla sua caparbia ricerca di un mondo più giusto. «Auguro ai ragazzi di entrare nella loro strada maestra, di leggere e sognare e raggiungere la loro Avana come ho fatto io adesso», ha detto Garlando durante la premiazione, ieri a Bologna.



CEDE IL PRIMO POSTO

Lo chef numero uno non è più Bottura

Resta il miglior chef d'Europa, ma quest'anno a Massimo Bottura è toccato cedere lo scettro di migliore del mondo. La giuria di oltre mille esperti della ristorazione chiamata a stilare la classifica dei *The World's 50 Best Restaurants*, considerato un po' l'Oscar della cucina, ha infatti preferito all'Osteria Francescana di Bottura, l'Eleven Madison Park Restaurant di New York dello chef Daniel Humm. Bottura scende comunque di appena un gradino, in una competizione che ogni anno si fa più difficile. Alle sue spalle arriva la Spagna con El Celler de Can Roca dei fratelli Roca a Girona. L'Italia comunque può vantare altri tre ristoranti tra i primi cinquanta al mondo: ci sono anche Piaz-

za Duomo di Enrico Crippa ad Alba (al 15° posto), Le Calandre dei fratelli Alajmo a Rubano (29°) e Reale di Niko Romito a Castelli di Sangro, una novità che debutta in 43° posizione, mentre scivola dal 46° al 59° posto David Scabin del Combal Zero di Torino. Il bergamasco Umberto Bombana, col suo Otto e mezzo di Hong Kong, è 60° e vince il premio alla carriera.



Massimo Bottura è 2° al mondo

IL SECONDO VOLUME "FANTASTICI QUATTRO 1" È IN EDICOLA

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

CORRIERE DELLA SERA

OROSCOPO LE PAGELLE di ANTONIO CAPITANI

21/3 - 20/4 ARIE 7+ Giornata produttivissima. E di sollievi. Gli amici vi appoggiano, il buonumore c'è, insieme al vigore, nonostante la fornicazione contortina.	21/4 - 20/5 TORO 5,5 Un confronto chiaro urge. Ma niente ansie né scleri: restate lucidi. La giornata è comunque una mezza palla. Sudombelico poco espletante.	21/5 - 21/6 GEMELLI 8 Lavoro, viaggi, palestra, shopping, colloqui sono tutti baciati dal successo. E una profferta fornicatoria vi sbalordisce. Mucho, pure.	22/6 - 22/7 CANCRO 6,5 Mutamenti, ingaggi e alternative sono proficui. Nel vostro privato e in fatto di soldi. Ma non siate sfigocipi. Sudombelico muy reattivo.	23/7 - 23/8 LEONE 6 La Luna è opposta, gli impicci sembrano numerosi. Don't scler, mediate: Saturno e Urano vi premiano. Ma avvilimenti suini incombono.	24/8 - 22/9 VERGINE 6,5 Potete ottenere risultati utili. Ma potreste anche approdare alla fine di coppa dei rompicbedei: evitate, please. Fornicazione rovente.
23/9 - 22/10 BILANCIA 7,5 Creatività, fiducia nei vostri mezzi e calore umano sono concausa delle (forse tante) soddisfazioni di oggi. Anche suine. E il bello addaveni.	23/10 - 22/11 SCORPIONE 6- Certa gente avanza una mozione di sfiducia nei vostri confronti. Non skizzate, siate furbi e ordinati. C'è forse un cicinin di de profundis suino.	23/11 - 21/12 SAGITTARIO 7+ Luna OK per viaggi, lavoro, sport. E voi partorite idee specialissime. La vita sociale si ripiglia, il sudombelico è tentato da esperienze fortune.	22/12 - 20/1 CAPRICORNO 7 Non farete forse 6 al superenalotto giocando due euro, ma i soldi non deludono. L'esperienza, poi, vi aiuta, il rendimento fornicatorio stupisce.	21/1 - 19/2 ACQUARIO 7,5 Intuito e iniziativa sono i vostri veri assi nella manica. Un colpetto di glutei arriva, il lavoro fila, il sudombelico sa che chi cerca trova. Grandi.	20/2 - 20/3 PESCI 6,5 Con le vostre forze e con scaltrezza dribblerete i fallocefali attorno a voi. Che non sono pochi. Il lavoro appaga, sorprese suine v'infervorano.

GAZZA
METEO
a cura di 3BMETEO.COM

OGGI

Milano MAX 23° MIN 9°
Roma MAX 19° MIN 9°

DOMANI

Milano MAX 22° MIN 11°
Roma MAX 19° MIN 9°

DOPODOMANI

Milano MAX 22° MIN 10°
Roma MAX 20° MIN 10°

CONSIGLI

«BORN TO KILL»
SU CIELO

SEAGAL+WILLIS VIA AL CICLO TUTTO AZIONE

Parte oggi su Cielo (tasto 26 del digitale terrestre) «Born to Kill», ciclo di thriller d'azione per riempiranno le prime serate del giovedì fino al 22 giugno. A inaugurare domani la speciale programmazione, la prima tv di «Code of Honor» di Michael Winnick con Steven Seagal e Craig Sheffer. Tra i film che vedremo anche «Hanna» con Eric Bana e Cate Blanchett ed «Extraction» con Bruce Willis. DA VEDERE STASERA SU CIELO ALLE 21.15

LO SPORT IN TV

CALCIO
BARCELONA-SIVIGLIA
 Liga (replica)
 12.45 - FOX SPORTS
LEGANES-REAL MADRID
 Liga (replica)
 15.30 - FOX SPORTS
EIBAR-LAS PALMAS
 Liga
 19.30 - FOX SPORTS
ENTELLA-ROMA
 Coppa Italia Primavera.
 Finale di andata
 20.45 - SPORTITALIA
VALENCIA-CELTA VIGO
 Liga
 21.30 - FOX SPORTS
CHELSEA-MANCHESTER CITY
 Premier League (replica)
 23.00 - SKY SPORT 1

BASKET
BOSTON CELTICS-CLEVELAND CAVALIERS
 NBA (replica)
 14.00 - SKY SPORT 2
MACCABI TEL AVIV-PANATHINAIKOS
 Eurolega
 20.05 - SKY SPORT PLUS
BASKONIA VITORIA-ZALGIRIS
 Eurolega (differita)
 22.15 - SKY SPORT PLUS

AUTOMOBILISMO
GPCINA
 1ª sessione prove libere.
 Da Shanghai, Cina
 4.00 - SKY SPORT 1, SKY SPORT F1

BASEBALL
MINNESOTA-KANSAS CITY
 MLB (differita)
 8.30 - FOX SPORTS

CICLISMO
GIRO DEI PAESI BASCHI
 4ª tappa. San Sebastian-Bilbao
 15.30 - EUROSPORT

FRECCETTE
DARTS PREMIER LEAGUE
 Da Dublino, Irlanda (differita)
 0.30 - FOX SPORTS

GOLF
AUGUSTA MASTERS
 1ª giornata.
 Da Augusta, Usa
 21.00 - SKY SPORT 2

HOCKEY GHIACCIO
BOSTON BRUINS-OTTAWA SENATORS
 NHL
 3.00 - FOX SPORTS

NUOTO
CAMPIONATI ITALIANI ASSOLUTI
 Da Riccione
 9.55 - RAI SPORT
CAMPIONATI ITALIANI ASSOLUTI
 Da Riccione
 16.30 - RAI SPORT

SOLLEVAMENTO PESI
EUROPEI
 75 kg Donne. Da Spalato, Croazia
 17.15 - EUROSPORT
EUROPEI
 85 kg Uomini. Da Spalato, Croazia
 20.00 - EUROSPORT

TENNIS
WTA CHARLESTON
 17.00 - SUPER TENNIS
WTA CHARLESTON
 19.00 - SUPER TENNIS
WTA CHARLESTON
 21.00 - SUPER TENNIS
WTA CHARLESTON
 23.00 - SUPER TENNIS

TENNIS TAVOLO
FAKEL GAZPROM-SAARBRUCKEN
 Champions League.
 Semifinali ritorno
 14.00 - SPORTITALIA